



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 24 GENNAIO 2014
VERBALE N. 2/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventiquattro del mese di gennaio alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino		X	Ezio Venturini	X	
Milani Eugenio	X		Richard Martini	X	
Stefano Angelibusi	X		Stefano Chirico		X
Andrea Frigerio	X		Giuseppe Fusi	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini		X
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giacomo Zamperini	X	
Alberto Colombo	X		Cinzia Bettiga	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Lamberto Bodega	X	
Ernesto Palermo	X		Stefano Parolari	X	
Casto Pattarini	X		Giorgio Siani	X	
Antonio Pattarini	X		Giulio De Capitani	X	
Irene Riva	X		Giovanni Colombo	X	
Giuseppino Tiana	X		Pierino Locatelli	X	
Ciro Nigriello	X		T O T A L E	38	3

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté		X
Martino Mazzoleni	X		Ass. Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri.

Scrutatori: Mauri – Riva – Tiana

Assenti fissi: Angelibusi - Chirico

Inizio seduta ore 19.15 termine ore 23.30

Deliberazione n. 1 in data 23 e 24.1.2014 ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/05 E S.M.I.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Consiglieri, do la parola al signor Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Grazie, signor Presidente. Buona sera. (Segue appello nominale dei Consiglieri).
32 presenti, signor Presidente.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, signor Segretario. Dichiaro la seduta aperta in quanto il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente. Comunico ai colleghi che il Presidente Marelli, per impegni famigliari, arriverà più tardi. Il Consigliere Angelibusi ha comunicato che ha motivi di salute che gli impediscono di intervenire anche se, comunque, farà il possibile. Il Consigliere De Capitani mi ha pregato di leggere ai colleghi la presente mail. "Con la presente comunico che a causa di impegni presi fuori sede molto prima della convocazione del Consiglio Comunale, purtroppo questa sera potrò essere presente in Consiglio al più presto verso le 20.30 in tempo, spero vivamente, per illustrare il mio intervento di venti minuti sul PGT in discussione. Chiedo cortesemente di leggere questa mia comunicazione all'inizio del Consiglio".

Comunico che gli scrutatori sono quelli di ieri sera, quindi il Consigliere Riva, il Consigliere Tiana ed il Consigliere Mauri.

Dopo di che, avendo esaurito ieri sera la discussione degli emendamenti con gli esiti che ricordate, nel caso agli atti ho la documentazione, comunque gli emendamenti erano sette.

Il primo non è stato approvato.

Il secondo è stato approvato.

Il terzo di Zamperini è stato approvato.

Il quarto di Zamperini non approvato.

Il quinto, sempre del Consigliere Zamperini, non è stato approvato.

L'emendamento numero 6 è stato diviso in 96 punti approvati in un'unica votazione ed è stato presentato dal Sindaco.

23 punti successivamente sono stati discussi singolarmente e sono stati approvati con votazioni separati per singoli punti.

Un punto dell'emendamento del Sindaco, il 6.67, è stato ritirato.

L'emendamento numero 7 del Consigliere Boscaglia è stato ritirato.

Da quel punto abbiamo interrotto la seduta e riprende in questo momento, quindi la discussione generale sulla proposta di PGT, così come emendato, in ottemperanza degli accordi che abbiamo raggiunto in Commissione dei Capigruppo in data 22/1, prevedono che in deroga alle disposizioni del Regolamento, ci sarà la possibilità di interventi per ogni Consigliere, per la durata massima di dieci minuti ed un Consigliere per ogni Gruppo avrà il diritto di fare un intervento per la durata massima di venti minuti. Le dichiarazioni di voto rimangono inalterate rispetto all'andamento ordinario delle sedute.

Sulla scorta di questo funzionamento, di questa deroga che è stata data per l'importanza del punto, do la parola ai Consiglieri che hanno fatta richiesta. Si è prenotato per parlare il Consigliere Alessandro Magni. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Assessori, signori cittadini, poi mi permetto, lo faccio adesso, un appello ai giornalisti perché è la seconda volta che mi capita che delle mie frasi vengano riportate come frasi del FDI,

cioè Fratelli di Italia. Ricordo che io faccio parte di una Lista che si chiama FDS - SEL. FDS sta per Federazione della Sinistra. Capisco che magari siano due entità in estinzione, però abbiamo il piacere, soprattutto per chi ancora si riconosce in questa Lista, perché è un'altra cosa ancora, di essere riconosciuti per quello che siamo e non per realtà che sono tutt'altro e che hanno un impianto ideologico che aborriamo.

Innanzitutto ringrazio l'equipe ed il team che ha proceduto alla elaborazione operativa e progettuale di questo consistentissimo materiale che spazza via i legittimi dubbi insorti per noi Consiglieri che, alla fine, siamo, in ogni caso, i primi destinatari di questa opera omnia. A suo modo, destinatari di questa enciclopedia che percorre la nostra città, a questa cartografia che, quasi, si sovrappone alla città, ad una mappa che quasi coincide con il suo territorio e che, nonostante Borges, che stimava giustamente l'inutilità della coincidenza tra cartografato e rilevato, ci viene buona.

Fatta questa premessa di riconoscimento doveroso, mi sembra altrettanto doveroso segnalare l'assenza di ruolo, in cui si trovano ad operare i Consiglieri Comunali privati, sostanzialmente, del tempo per fare proprie proposte puntuali attraverso emendamenti, perché non è la stessa cosa intervenire, poi, sulle osservazioni che non sono opera di noi Consiglieri, ma di altre meritorie volontà singole o collettive.

In secondo luogo mi preme smorzare l'enfasi sulla flessibilità dello strumento. Essere flessibili vuole dire, quasi sempre, essere accomodanti, non sapere guardare lontano, ottimizzare il presente nel senso di perseguire il consenso e assieme a questo rinunciare al ruolo guida della politica che dovrebbe governare le forze che nella società civile sono più organizzate e più forti, ovvero quelle economiche.

Entro nel merito. L'esame, l'adozione e la successiva approvazione di questo PGT della città di Lecco rappresentano un momento di pausa, di intervallo temporale lungo. Dobbiamo avere la consapevolezza di essere dentro un processo di deterritorializzazione, di essere degli sradicati, di avere perso la coscienza dei luoghi, la coscienza della città, la coscienza dell'abitare, di essere in relazione effimera solo con dei siti, cioè con dei non luoghi. Siamo come Ulisse, presi nel vortice impervio dell'ampio mare e giocati dalle sue seduzioni ed allettamenti pericolosi, ma con una volontà ed un'intelligenza fissa. Tornare alla propria isola, avere Itaca come stella polare, sapendo che tutto non sarà più come prima e non ci saranno più le candele e bisognerà eliminare i Proci.

Questo PGT è una tappa, anche contraddittoria, come il vinoso pelago di quel possibile ritorno.

Più stringentemente mi ricollego ad un dibattito importante che c'è stato in questi decenni, almeno a partire dagli anni '70, attorno al destino di una parola, quella di desiderio. Da una parte c'è un libro, l'Anti Edipo, che fa del desiderio un luogo di produzione deterritorializzante. Dall'altra la posizione di chi insiste sul non cedere sul proprio desiderio. Una posizione etica, kantiana probabilmente, che insiste, credo, al di là dei miti familistici che lo sostengono nel suo ritorno, perché nell'isola, ad Itaca, ci sono una moglie ed un figlio che attendono il ritorno, perché è una patria, la terra dei padri, perché c'è una casa, un oikoç da ricomporre, a cui dare un nuovo ordine, da riassetare e da riordinare.

Questa mi sembra la polarità che attraversa questo PGT, suo malgrado, ed in ragione degli eventi che stanno là fuori, nel senso che questo PGT è ancora preso dentro un desiderio di deterritorializzazione, mentre abbiamo bisogno di un processo di riterritorializzazione.

Si tratta di uscire dall'economico o meglio dalla crematistica del denaro per il denaro, per ritornare all'oikoç polis come luogo sociale totale, come reincorporazione della dismisura dentro la misura. Un percorso che impiegherà molti anni, decenni, ma che va intrapreso. Per questo parlo di pausa, riunificando la figura del produttore deterritorializzato, scisso, separato a quella dell'abitante del luogo, dentro la figura dell'autosostenibilità dove centrale è l'aspetto dell'autos, la riunificazione di produttore - abitante ha per centro l'autogoverno.

Per calarmi in questo testo poderoso e ponderoso con le sue tecnicità spesso estranianti come onde e mare, rizomatiche, disorientanti spesso, anzi quasi sempre. Si fa fatica a cogliere la

traccia e si ha l'impressione di spaesamento.

Allora, quale analisi su questo documento ponderoso e valoroso? L'ho già detto: un documento non risolutivo, una tappa anche contraddittoria. Bisogna guardare più lontano e più vicino perché gli dei della casa e della città ci accompagnano comunque nel viaggio. Noi, popolo dell'esodo, nomadi, pastori e marinai, migranti, presi comunque dentro la nostalgia.

Mi sembra un documento di continuità. Di continuità con tutti quei documenti che in questi furiosi anni hanno come base la visione di uno sviluppo sostenibile. Più a Destra o più a Sinistra le cose non cambiano. Quello che è essenziale è cogliere questa continuità di paradigma.

Sviluppo sostenibile: l'asse portante è l'economia, meglio la crematistica come direbbe Aristotele nella sua politica, il luogo della dismisura, il luogo della crescita illimitata. La sostenibilità è una figura mitigatrice, un aggettivo, non un vivente singolare individuale o collettivo, complesso e coevolutivo. Dovrebbe essere il concetto di autosostenibilità che diventa autoreferenziale o auto riproduttivo, o di sviluppo locale autosostenibile, che ricompono l'economico dentro il limite dell'abitare, dentro il limite dell'autoproduzione e riproduzione di un luogo sociale naturale e totale.

Scegliere l'autosostenibilità avrebbe voluto dire indicare processi di riterritorializzazione che questo Piano non compie e che vivono, eventualmente, come accenni auguranti. Avrebbe voluto dire uscire dalla logica binaria del due: naturale verso artificiale, città e non città perché il processo ormai secolare di cui siamo singolarità deterritorializzate, singolarità estraniare e gettate è quello di una costruzione astratta dell'artificiale che si cala per dare forma ad una natura materia che sarebbe senza forma. Deformità o assenza di forma che ha bisogno di protesi, che non si autosorregge, che annulla gli ostacoli, che livella mortalmente, che non riconosce la sua zoppicanza.

Bisogna tornare al corpo del luogo, pensare che l'ambiente sia un *genius loci*, qualcosa che è una forma che richiede partecipazione e non dominio. Non un foglio bianco o una tavoletta di cera. L'Odissea era cantata, aveva un suo corpo orale ben preesistente al foglio bianco sulla quale vergarla mascolinamente.

Un Documento sulla autosostenibilità locale si sarebbe dato altri strumenti che misurassero innanzitutto la chiusura dei cicli ecologici, l'impronta ecologica complessiva della città e non indicatori lineari e incrementali come la popolazione, la mobilità deterritorializzante, le variabili economiche sviluppatrici prese astrattamente e così via.

Un progetto che avrebbe civettato ed oscillato, eventualmente, tra biocentrismo e bioantropocentrismo, ovvero tra una natura senza l'uomo ed una umanità che è alle prese con una sostenibilità ecologica, ma anche sociale e politica.

Un progetto di autosostenibilità locale avrebbe ragionato sugli anelli, sui circoli virtuosi e perversi tra ambiente costruito ed ambiente naturale ed ambiente antropico, dove l'ambiente sarebbe diventato una componente del territorio. Invece la scelta di sviluppo sostenibile mette al centro una economia della crescita illimitata, senza sociale, senza politica, dove l'ambiente è un elemento riconosciuto solo come elemento di mitigazione.

Insomma come per quanto avviene per le belle regioni tedesche o nord europee insensibili alla costruzione di una Europa cooperativa, insensibili ad una Europa sociale, che fanno della svalorizzazione salariale la loro ragione d'essere, che fanno dei territori e dei *lan verdi* ecologicamente mitigati assi di una competizione globale.

Il territorio come elemento di una competizione locale. Eccessivo economicismo, dunque, nonostante una mitigazione ambientale impossibile e contraddittoria, sempre stressata, sempre al limite del controllo del degrado. Degrado che si sposta come un sintomo e mai si risolve nella ricomposizione di una cura che percorra l'intero territorio.

Parzialità e frammenti, dunque, nonostante le sforzo di introdurre elementi di connessione che appaiono fragili ed artificiali, sempre pronti a disfarsi, al massimo consolatori come fossero un bel libro dei sogni, come le figure irreali che toppano, per razionalizzarli, i buchi dei sogni.

Economicismo, dunque, come il ricorso, fortunatamente parziale, a strumenti come quello della perequazione o compensazione che affermerebbero l'esistenza di presunti diritti edificatori

sempre smentiti dalle alte corti e magistrature, ma pur sempre rassicuranti per gli amministratori, che riaffermerebbero in ogni caso un principio della subordinazione del pubblico al privato. Subordinazione che fa di questo Piano, lo si vede nel privato, un processo in cui prevale la negoziazione fra un privato performante ed un pubblico costretto ad inseguire anche immaginandosi attraverso questo PGT un ultimativo porre delle regole a base di una città pubblica ridotta a servizi.

Servizi che non sono l'equivalente di una esigibilità di diritti pubblici, privati, politici e sociali, ma pure arbitrarie prestazioni affidate alla convenienza originaria della città privata e alla sua benevolenza caritatevole, ossessiva e perbenista, se non proprio malevolente.

In questo Piano la fa ancora da padrona l'automobile che è il simbolo per eccellenza della artificialità delle connessioni, della astrattezza della qualità della vita ridotta a zoo e ricondotta dalla pura animalità al bios del riconoscimento intermittente e strumentale di presunte ed eterne leggi economiche. Detto altrimenti, dagli imperativi di una crescita illimitata senza luoghi e globale, deterritorializzata, appunto.

Dicevo di questo Piano come di un passaggio contraddittorio che non coincide con l'immagine di utopie future della sua geografia futura. Si parla di una città policentrica. In realtà le scelte che si fanno in questo Piano confermano una visione radiale e negativa del rapporto centro - periferia.

Debbo dire la verità: il Piano delle piazze in ogni quartiere della Bodega amministrazione era da questo punto di vista più pregnante anche se ancora tutto interno a questa visione radiale, ma almeno metteva lì nel quartiere un punto attrattivo forte. Bisognerebbe riconfermarlo assieme ad una più decisa chiusura alle auto ed apertura alla pedonalità e socialità dei quartieri storici che rivalutino la strada, questo negletto luogo di torpitudine. "Togliete i bambini dalla strada", ci dicono tutti. Le piazze ed il vicinato, ma perché ci sia policentrismo vero è necessario rendere semiperiferico l'attuale centro, ripensarne la vocazione sulla base di una corretta interpretazione storica che lo voleva certamente luogo mercantile e commerciale, ma il centro deve essere altrove. La città avvenire, quella dei prossimi decenni se ci sarà ancora. Se il futuro regalerà ai nostri nipoti altro futuro dovrà avere come luogo centrale l'attuale fascia mediana, quella sopra la Stazione, sopra le barriere della industrializzazione, dentro quella fascia che occupa spazi maledetti dalle dismissioni industriali degli anni '80 e riempite da insulse strutture residenziali o commerciali, che guardavano al presente speculativo e non al futuro della città.

Quello è l'asse ed il decumano di un nuovo centro, tra lago e monti, paradiso-giardino, centro del mondo, albero primigenio, un progetto che avvii quella riterritorializzazione di cui parlavo.

Questo Piano introduce riflessioni e progetti in questo senso, ma li introduce senza fare di quell'asse il luogo di una effettiva centralità a venire, di disegno complessivo della città. Perché ci sia vero policentrismo non abbiamo bisogno di quartieri corona. La corona è un'appendice di un altro corpaccione, regale di solito, che l'assoggetta come un orpello secondario. Come simbolo, direi. Abbiamo bisogno, invece, della figura di un fiore, con i suoi petali ed i suoi sepali, il suo calice che li raccoglie, li congiunge e trattiene e abbraccia. Non la figura di una mano tante volte rievocata per illustrare la morfologia di Lecco, ma di una margherita o meglio ancora di una rosa o di un garofano.

In questo senso questo Piano è inadeguato. Non guarda lontano, alle generazioni future, ma non produce quei danno gravi che hanno prodotto i passati PRG. Può essere un passaggio contraddittorio, ma positivo anche se solo allude ad un futuro, se dice che la riconferma della Stazione è un rimaneggiamento per i tempi medi, se dice che la pedonalità nel centro verrà allargata, se dice o accenna che il fiume Caldono va rinaturalizzato e riqualificato non solo fino in cima o in fondo a via Carlo Porta.

Per finire: una città che si riterritorializza è una società che riduce le disegualianze. Tema, quest'ultimo, così centrale in questi anni su scala globale, italiana, in particolare. Il Piano di Governo del Territorio avrebbe dovuto mettere a tema in modo preciso, individuandone gli strumenti compensativi, mitigativi ed istintivi, sia redistributivi che, soprattutto, produttivi.

Non mi pare di ricordare neppure una volta di avere incontrato la parola uguaglianza in questi valorosi documenti. Insomma, se l'ambiente è stato assunto, almeno, a fattore di mitigazione dello sviluppo della crescita illimitata, astratta e, quindi, quantitativa, nonostante gli sforzi verbali e retorici di introdurre in buona fede qualità, l'uguaglianza è stata espunta del tutto.

Nella città diffusa, nello spral, la polarità fra frazioni ghetto e città private, tra ricchi e poveri aumenta. La casa non è un diritto per tutti, ma un effetto di reddito, un privilegio di colonizzazione di luoghi residui, ridotti a siti di deterritorializzazione permanente e continua, dentro e fuori della città storica e l'esiguità promessa di edilizia pubblica lo conferma. Non basta lodevolmente l'edilizia convenzionata, non basta l'attenzione alle giovani coppie, in una città di single che nel Piano spariscono. Non basta immaginare al di fuori di ogni logica che faccia i conti con la crisi in corso che andrà ampliandosi ed accumulandosi in pochi anni, coinvolgendo anche l'est-asiatico a progetti residenziali trainati dallo sviluppo economico. Chi ci assicura che gli abitanti delle città diffuse verranno attratti da Lecco perché offrirebbe nuove occasioni economiche dubbie per risiedervi quando negli anni '80 li si è sbattuti fuori dalla nostra città? Perché non devo continuare a vivere nel circondario lecchese anche eventualmente lavorando a Lecco città, se abitare a Lecco costa, se i canoni della città residenziale sono affidati principalmente al mercato?

Il rischio è quello di produrre una città senza storia, una città astratta, dove le connessioni sono alcune parole ideologiche. Qualità, ricerca, innovazione, verde, spine, naturalità ed identità. Parole che non diventano corpo singolare, che attraversano beatamente il già pensato. Un puro simbolico già interpretato, che scivolano verso un pensato altrove dai luoghi dell'economico o del puro materiale, senza diventare pietra angolare di un contrapporsi, mascherandosi sicuramente come brand di piccoli gruppi privilegiati. Anche loro, ahimé, disorientati ed in cerca di autore, pericolosi, tuttavia, nel loro crasso privilegio, senza luce intravista.

Non bisogna proporre visioni, ma essere visionari. La visione è l'effetto della quotidianità, l'intervallo tra due notti, un puro processo di accomodamento, un risveglio di chi già si è infilato nel letto e nel sonno dimentico. Essere visionari vuole dire, invece, cogliere nel quotidiano l'orizzonte ribollente ed incandescente di un ordine di un orizzonte che si verrà a cristallizzare e che si muove dentro il caos dei conflitti anche presenti nella prospettiva della lunga durata e della complessività.

Una nota finale: il Piano non guarda la città attraverso un punto di vista di genere. Il non maschile, come l'uguaglianza, è l'altro grande rimosso. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesti la parola il Consigliere Citterio che ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, signor Presidente. Buona sera a tutti. È questo un momento molto importante per la nostra Amministrazione, è forse il più importante di questi difficili anni di gestione, un momento atteso dalla città, dal mondo delle professioni, delle associazioni, dai singoli cittadini.

Oggi non possiamo nascondere la nostra soddisfazione dopo anni di lavoro, riflessioni, Commissioni, confronto con la città, con la Giunta e con i tecnici per il traguardo raggiunto. Si è trattato di un iter complesso che giunge in Consiglio con un po' di ritardo rispetto ai nostri desideri, non per contrapposizione all'interno del PD o della Maggioranza, ma per vari motivi contingenti che sono stati spesso oggetto di tante polemiche e tante critiche sterili che hanno sviato la riflessione dal merito del PGT, quindi dal merito delle questioni che riguardavano la progettualità della città.

In questo PGT riconosciamo declinati i criteri che abbiamo consegnato alla Giunta e agli uffici nella delibera fondamentale del luglio 2010: "Lecco città per il lavoro, l'innovazione e la ricerca. Lecco città della solidarietà. Lecco città pubblica. Lecco città regionale e metropolitana. Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale". Si tratta di criteri che trovano ampia soddisfazione nei vari documenti che compongono l'intero PGT.

Un PGT che potremmo definire della apertura alle tante opportunità di sviluppo della città. Un PGT che a partire dalla città, diciamo così, in atto, del Documento di Piano, bene delinea le

scelte e le previsioni della città in potenza, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. La permanenza della disponibilità di aree di sviluppo industriali ci permette di potere dire che esistono ampi margini di sviluppo del manifatturiero, nonostante questo sia un momento di grave crisi. Continuare a scommettere sullo sviluppo produttivo di questo segmento della economia della città vuole dire continuare a credere nella vocazione più propria della nostra città e credere anche nelle possibilità che questa crisi trovi finalmente una soluzione in grado di innescare un nuovo ciclo produttivo che crediamo, insieme agli imprenditori, che debba essere sempre più incentrato su innovazione, creatività e ricerca.

La collaborazione con il Politecnico ed il CNR è stata da subito, per noi, molto importante.

In questo PGT esistono anche possibilità per lo sviluppo turistico per la città, non solo per l'individuazione di aree destinate allo sviluppo alberghiero, ma anche e soprattutto per la presenza di servizi e progetti che danno ampi margini di sviluppo ed interesse nelle diverse piste di lavoro che ricordavo prima.

Un'altra possibilità, per altro già ampiamente espressa anche attraverso deliberazioni già approvate da questo Consiglio, faccio riferimento alla delibera sulla Frassoni, alla ex San Giovanni, alla Nostra Famiglia, è quella dello sviluppo della dimensione dei servizi. Lo sviluppo della dimensione dei servizi è tutt'altro che spregevole terziarizzazione della città. Le aree più sviluppate del Paese, come peraltro la nostra, hanno sempre più bisogno di un ampio sistema di servizi.

La città di Lecco procede in questo settore ampiamente avvantaggiata da un tessuto sociale già molto solidale e da una sinergia pubblico - privato che in una logica di sussidiarietà può solo essere fonte di sviluppo e crescita per la città e per il suo territorio.

Purtroppo questi anni di crisi economica e vincoli normativi sempre più stringenti in ordine alla possibilità delle Pubbliche Amministrazioni di potere utilizzare i fondi pubblici, spesso già anche a disposizione, non permettono e non hanno permesso una politica di investimenti. Lavori che avrebbero permesso di sognare una città in grado di trasformarsi con più rapidità sotto gli occhi di tutti. Lavori pubblici che se fossero possibili restituirebbero agli Enti Locali un ruolo di maggiore propulsione verso la trasformazione della città, volta a cogliere le esigenze dei cittadini e verso la possibilità di coinvolgere capitali privati in processi virtuosi di trasformazione della città.

Una situazione in essere di questo tipo che mortifica l'azione degli Enti Locali e che purtroppo non sembra accennare a diminuire non può altro che condurci verso una sempre più proficua collaborazione tra pubblico e privato, all'interno, però, di un sistema di regole ben chiare che trovano nel Piano massima espressione di flessibilità e collaborazione, insieme ai portatori di interesse, ai titolari dei diritti di superficie, caratteristiche, queste, che sono fondamentali affinché la città pubblica si sviluppi in armonia, nell'interesse collettivo.

La città non si costruisce, infatti, gli uni contro gli altri armati, ma si costruisce tutti insieme nella armonizzazione degli interessi privati con quelli più autentici del bene collettivo del futuro della città.

Con questo PGT finiscono i tempi in cui la speculazione edilizia fine a se stessa espandeva le volumetrie abitative a danno del verde e a danno della collettività che è stata privata degli adeguati servizi sul territorio.

La prova di tutto questo la troviamo nella drastica diminuzione delle volumetrie, nel rifiuto al consumo di altro suolo libero, peraltro ormai limitatissimo e quindi sempre più prezioso non solo per oggi, ma soprattutto per le generazioni future alle quali noi abbiamo il dovere di consegnare una città migliore, più godibile e più bella.

Questo PGT, come è già stato ricordato, ahimé sempre in senso polemico, giunge, lo dicevo prima, tardi. Giunge verso lo scorcio del nostro mandato amministrativo, questo è vero, ma ciò fa sì che esso si connoti non soltanto come il PGT delle possibilità, ma anche come il PGT nel quale si ricapitolano molte scelte importanti che abbiamo condotto in questi anni di Amministrazione. Ne cito qualcuno come lo stralcio della passerella, dei project financing o anche le scelte, come quelle già ricordate, sul versante dei Servizi Sociali che hanno spesso visto anche la collaborazione delle Forze Politiche di Minoranza.

In ricordo di queste convergenze che costituiscono una responsabilità tanto della Maggioranza quanto della Minoranza, ci permettiamo di chiedere una attenzione ed una apertura di credito di tutte le Forze Politiche dell'Opposizione, che superi la logica della dialettica di parte e ci permetta di perseguire il percorso che ancora ci aspetta per l'approvazione definitiva di questo documento, nella collaborazione ed in nome dell'interesse più autentico della città, interesse che è di tutti noi. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere Citterio. Ha chiesto la parola il Consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Buona sera signor Vicepresidente, signor Sindaco e colleghi Consiglieri. Vedrò di farvi risparmiare almeno otto dei dieci minuti che potrei utilizzare anche perché condivido appieno l'intervento che andrà a fare il mio Capogruppo, intervento che entrerà specificamente in vari temi importanti, che noi riteniamo importanti, quindi è inutile ripetersi e parlarsi addosso. Condivido il suo intervento. Lo farà. Ascoltatelo, è molto interessante.

Un paio di annotazioni, però, le voglio fare. Io condivido quello che dice il Consigliere Citterio. Questo PGT arriva tardi. Arriva molto tardi, forse siamo gli ultimi ad arrivare. "meglio tardi che mai", come si dice. "Gli ultimi saranno i primi" per chi la pensa in un certo modo, ma nella realtà di questo mondo non è così o non deve essere così. Si può affermare che il tecnico incaricato abbia compiuto egregiamente il suo dovere, il suo compito e se vogliamo le faccio anche una piccola parentesi, una annotazione. Non mi piacciono le inglesizzazioni del linguaggio. Se posso farle un appunto. Ciò che può esprimere la nostra lingua si può esprimere benissimo e certe definizioni in inglese sarebbe meglio non metterle. Se fossimo in Francia questo sarebbe motivo di licenziamento immediato. Non siamo così drastici, però ci sono termini italiani che definiscono benissimo. Non vedo perché si debba ricorrere spesso e volentieri a termini inglesi come waterfront o quanto altro per descrivere una situazione che la nostra lingua descrive benissimo, ma per il resto vedo che il lavoro compiuto da lei tecnicamente è valido.

È valido dal punto di vista tecnico, ma quello che latita è assolutamente l'indirizzo politico. Il Piano risulta quindi, secondo me, insipido, amorfo, informe e quindi probabilmente è anche difficile votare contro un Piano così perché non c'è una scelta politica che lo caratterizza, a ragione o torto, una impostazione. Solo tardivamente sono arrivati degli emendamenti del Sindaco e, mi perdoni, anche un po' in maniera anomala rispetto a quello che dovrebbe essere l'iter di un Piano che la Maggioranza propone e la Minoranza eventualmente emenda, ma addirittura alcuni indirizzi politici sono arrivati con gli emendamenti rincorrendo, a volte, magari il pensiero di qualche Consigliere della Maggioranza, esempio in tema di botanica, piuttosto che, invece, importanti emendamenti della Minoranza. Faccio l'esempio di quello del porto che ha suscitato un secondo emendamento, ma perché, se no, ci saremmo dimenticati del porto o, comunque, della situazione a lago se non l'avessimo sollevato noi? Saremmo arrivati a dimenticarci anche di questo che è un punto fondamentale anche del Piano del Governo del Territorio.

Quindi questo è il giudizio. Quindi non si può, secondo noi, secondo me, procedere con questa modalità. Non crediamo che, appunto, sia un modo organico di procedere.

Il fatto che sia amorfo e che non interessi questo Piano è anche il fatto che questa sera l'aula qui sia vuota, non ci siano cittadini. Ma dove sono, Citterio, le associazioni che dici che hanno partecipato o che stanno partecipando alla formazione di questo Piano? Qua mi sembra che sia la più totale assenza e che non ci sia proprio nessuno e, quindi, questo è un po' una annotazione triste mentre mi riallaccio a tutto quello che dirà il mio Capogruppo nel suo intervento per ogni specifica tematica che verrà toccata. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere Martini. Si è iscritto a parlare il Consigliere Invernizzi e, a seguire, il Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Grazie. Questa sera direi che non siamo al punto di arrivo, ma siamo al via, siamo alla partenza per quanto riguarda il PGT. In partenza si è sempre in pochi. Alla fine speriamo di arrivare in tanti, con tutta la città di Lecco che condivide questo strumento. Quello che spetterà a noi Consiglieri nei mesi successivi è quello di coinvolgere possibilmente tutte le associazioni che hanno partecipato ai vari forum, che hanno fatto avere i contributi, ma anche tutti gli altri, ma anche tutti i singoli cittadini in modo che questo Piano sia per la città di Lecco e finalmente vissuto dalla città di Lecco.

Parlare di PGT. Ci sono tanti argomenti che si potrebbero dire del PGT. Mi limito a indicare due o tre contenuti che sono nel Piano. Poi altri Consiglieri ne sottolineeranno probabilmente altri.

Lungolago di Lecco. Noi oggi abbiamo un Lungolago che pur essendo lungo diversi chilometri è vissuto per circa 500 - 600 metri, non di più. Che cosa prevede questo PGT riguardo tutto il Lungolago di Lecco che va da Rivabella alle Caviate e si estende anche oltre, fino all'Orsa Maggiore? Cinque Ambiti di Trasformazione. Prevede delle aree dove il Lungolago possa essere restituito alla città delle aree di percorrenza per cui dove si può passare a piedi, dove si può soggiornare, dove, con una serie di servizi, con una serie di interventi, il Lungolago può essere finalmente vivo e vissuto per tutta la sua lunghezza. Per cui non ci troveremo più ad andare a Como, in quel catino a dire: "Che bello il Lungolago", ma avremo un Lungolago lungo sei o sette chilometri da potere vivere, finalmente.

Questo è, scusate se lo dico, il migliore biglietto da visita turistico. Non è che nel PGT Lecco diventa una città turistica se io faccio degli alberghi. Lecco diventa una città turistica se io creo le infrastrutture, creo le condizioni affinché la gente possa venire a Lecco, non magari una volta l'anno a mangiarci il gelato, ma venga a Lecco perché apprezzi quello che è il Lago, quelle che sono le montagne, quello che è la città e quello che porta alla città.

Per cui il Piano, oltre il Lungolago, ha tutta una serie di elementi che si vanno ad incastonare. Altro tema che nel PGT è chiamato le Spine Verdi, che dal Lago che dicevo adesso partono e vanno alla montagna. Anche qua, quattro Aree di Trasformazione che consentiranno di percorrere i nostri fiumi principali come delle vere e proprie strade che portino a collegare quello che oggi è il Lago con le montagne che ci sono attorno e che sono riconosciute da tutti, da tutto il mondo grazie al Manzoni.

Una cosa importante da ricordare è che, comunque, tutte queste aree di Trasformazione insieme alle altre, insieme a tutto quello che seguirà poi nel Piano, sono e avvengono all'interno della città. Lo abbiamo ricordato più volte, ma non vanno, comunque, all'esterno. Sarebbe stato semplice pianificare e dire che il Piano va a prendere delle aree nuove perché le aree nuove è molto facile disegnarle e dire: "Io prevedo questo, prevedo quello, prevedo l'altro". invece la sfida che sta all'interno del Piano è prendere delle aree interne alla città e cercare di dare delle vocazioni diverse.

Un'altra vocazione importante che riscontro all'interno del Piano è la cosiddetta fascia mediana del Piano. C'è il Lago, le Spine Verdi che salgono, abbiamo tutta la fascia mediana che prende in gioco dall'area piccola, oggetto di parte della discussione di ieri e che probabilmente è un fulcro molto importante del Piano perché serve a superare quella cesura, quella chiusura che oggi dà la ferrovia tra sopra e sotto e l'area sopra la piccola dove, all'interno del Piano, negli Ambiti di Trasformazione è possibile realizzare un polo scolastico delle scuole superiori, dove si possono concentrare i vari istituti ed insieme a quello fare sì che gli istituti scolastici possano interagire, parlare con le ditte, con le aziende che possono venire ad insediarsi lì in modo da avere uno scambio immediato e quando uno esce dalle scuole superiori ha già avuto un contatto con il mondo del lavoro e andare, poi, successivamente, passando la ferrovia, all'università e proseguire la sua istruzione. Queste sono grosse sfide perché noi abbiamo pensato al turismo e abbiamo pensato al futuro, alle generazioni future. Dire che il Piano non ha una visione ... orca, secondo me ha una visione molto lunga perché io penso al futuro, penso ai giovani e alle giovani che ci sono oggi a Lecco e penso a dargli un futuro. Per dargli un futuro gli devo dare una istruzione, gli devo dare

degli spazi ed adeguate infrastrutture.

Penso al turismo vedendo il Lago e penso a tutta una serie di altre cose. Penso ai vecchi nuclei, a quello che sta intorno al centro perché la città di Lecco non è solo Lecco. Lecco, lo ricordiamo tutti, è comunque costituita da un insieme di Comuni che nel corso del tempo si sono uniti, si sono unificati. Per cui dobbiamo cercare di dare anche ai rioni una vita ed una identità propria. Dobbiamo cercare di realizzare dei servizi all'interno dei rioni e questo è il tema che coinvolge magari non più gli Ambiti di Trasformazione perché le aree diventano più piccole, ma magari i vari PL, i vari permessi di costruire convenzionati. Questi interventi vanno a dare quelle aree e quei servizi propri dei rioni e necessari ai rioni. Tutto il lavoro enorme fatto dagli uffici che ha un attimino censito e visto un po' i bisogni che sono emersi nel corso degli anni e delle varie zone della città ha portato, appunto, a mirare e a calare all'interno della città tutti questi tipi di interventi.

Assieme a questo abbiamo pensato anche ad un discorso molto semplice: dei rioni, per vivere, hanno bisogno comunque di avere delle attività commerciali, perché altrimenti le persone anziane non possono fare la spesa, non possono muoversi ed i rioni, soprattutto quelli periferici, si svuoterebbero. Allora abbiamo previsto che all'interno delle zone residenziali, comunque, se c'è la volontà, se c'è la possibilità, gli esercizi di vicinato possono, comunque, aprire. Che all'interno di alcune zone, nei vecchi nuclei possono fare, unendo, dei negozietti un pochetto più grandi per dare, appunto, dei servizi necessari al rione. Pensiamo soprattutto ... non so, mi viene in mente la Orca quando c'era il tema che l'alimentare doveva andare via dalla Orca, oppure la farmacia. Noi nel Piano abbiamo dato queste possibilità in modo che i rioni possano, comunque, vivere.

Un ultimo tema che vorrei toccare è quanto si costruisce nel nuovo Piano. È stato detto, riportato sulla stampa: "Si costruisce tanto, si costruisce in alcune zone dove sarebbe bene non costruire. Si potrebbe fare meglio". si può sicuramente fare meglio in tutto. Io, però, vorrei ricordare alcuni dati che sono all'interno del Piano. Innanzitutto chi costruisce adesso deve costruire in maniera diversa da prima e meglio di prima, perché andiamo a mettere dei parametri, vuoi alcuni sul verde, che sono stati messi ieri, ma altri, per quanto riguarda il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e altro, per cui le nuove costruzioni sono edificate sicuramente energicamente meglio di quelle che ci sono adesso, con più spazi e con dei parametri edilizi diversi.

Il Piano Regolatore dava degli indici. Il PGT mediamente ha tagliato almeno il 50% di questi indici. Ha fatto sì che le costruzioni abbiano più spazi fra una e l'altra ed intervenire, come dicevo prima, all'interno del tessuto consolidato, andando a ridurre, comunque, delle volumetrie oggi già concesse non è stato semplice per cui il lavoro fatto è stato un lavoro molto da certosino, che andava a vedere, tagliare e quanto altro.

Un dato per tutti: il nuovo Piano avrà circa 2.500 metri cubi in meno rispetto al PRG esistente, per cui andare a dire: "Si incrementa ...". Si incrementa. Se vogliamo nuovi servizi non possiamo andare a dire che uno non fa niente, altrimenti a Lecco non interviene e non investe, però gli investimenti sono stati calati nella realtà, sono stati visto dove c'erano i bisogni e unicamente calcolati per i bisogni della città.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere Invernizzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Buizza che ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Chiedo scusa, Presidente. Ho un momentaneo calo di voce e ritiro il mio intervento. Lascio parlare il prossimo. Mi riscrivo successivamente.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Va bene, Consigliere. Ha chiesto di parlare il Consigliere Andrea Frigerio.

CONSIGLIERE FRIGERIO ANDREA

Buona sera signor Presidente. Buona sera a tutti. Sono già state dette tante cose interessanti

ed importanti. Io vorrei toccare soltanto un punto. Vorrei fare vedere: questo è il Piano dei Servizi fatto con questo PGT. Sono circa duecento pagine che fanno parte di quel malloppo che il Consigliere Chirico aveva portato in una Commissione.

Perché parlo del Piano dei Servizi? Perché, secondo me, il Piano dei Servizi è il documento che qualifica una buona amministrazione nella sua visione pubblica e ne caratterizza l'azione politica nella progettualità urbanistica in relazione ai servizi di interesse generale. Perché? Perché il Piano dei Servizi analizza i criteri per una gestione efficace e lungimirante delle aree e servizi standard.

Già la Regione lo aveva previsto con Legge nel 2001, possiamo dire che adesso, dopo quindici anni da quella legge, possiamo affermare che anche il Comune di Lecco si è dotato di un Piano dei Servizi, un documento che non ha termini di validità ed è propedeutico ed indispensabile sia alla formazione di questo PGT e alla formazione dei prossimi perché rimarrà sempre.

Come è che abbiamo strutturato questo Piano? Abbiamo intrapreso faticosamente, dico abbiamo perché io ho sempre presente il lavoro di squadra anche con gli uffici e con i tecnici. Abbiamo intrapreso, dicevo, una nuova e necessaria metodologia di valutazione, ma anche tenendo conto che negli ultimi decenni abbiamo visto la città svilupparsi in modo, diciamo così, scomposto, con massicci interventi di trasformazione urbana che riteniamo, come ha già detto il nostro Capogruppo, non abbiano avuto una adeguata contropartita in servizi. Quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo fotografato la vita della nostra città in tutti i suoi aspetti, delineando la struttura della città pubblica, integrando i gruppi di servizi interconnessi e complementari fra di loro. I servizi alla persona, i servizi connessi al sistema del verde e della mobilità lenta ed i servizi connessi alla rete delle infrastrutture e degli impianti e da qui abbiamo impostato un progetto di organizzazione di spazi ed attività nella città in relazione, anche, alla pianificazione urbanistica. Esempi sono l'organizzazione dei Servizi Sociali, delle attività e degli spazi scolastici, culturali, spazi sportivi, gestione del verde, gestione dei servizi e delle imprese e del turismo, valutando sia gli aspetti quantitativi che quelli qualitativi.

Ormai i vecchi concetti di servizi standard non sono più intesi solo in una forma quantitativa, ma sono tutte quelle attività che concorrono concretamente a realizzare una autentica qualità della vita. Una qualità della vita che non è certo intesa come elemento occasionale o astratto, ma proprio come valori concreti che, mi dispiace per il Consigliere Martini, sono valori che in questo PGT emergono in tutta evidenza.

Quali parametri abbiamo usato per definire questo Piano dei Servizi? Abbiamo usato i parametri della fruibilità, dell'accessibilità, della localizzazione, della distribuzione, dell'integrazione del sistema complessivo dei servizi, tenendo in dovuto conto anche della dimensione sovracomunale che il nostro ruolo di Capoluogo ci assegna e ci impone.

Quindi abbiamo strutturato, secondo me, questo Piano dei Servizi come un portafoglio di servizi da attuare, ma non da considerare come vincoli, ma come un programma di opere, di interventi ed opportunità di investimenti per uno scopo che, però, non è uno scopo velleitario, ma con lo scopo di ottenere risultati realisticamente raggiungibili.

Gli esempi sono già stati detti sia dal Consigliere Citterio, sia dal Consigliere Invernizzi. Io aggiungerei fra gli ATU l'Ambito di Trasformazione della ENECO, una straordinaria occasione progettuale per lo sviluppo di tutte le dinamiche produttive, imprenditoriali e di ricerca, come Polo Scientifico, in collaborazione con le associazioni di categoria, con il CNR, la stazione, piazza Sassi che con tutte le problematiche legate alla proprietà comunale, alla proprietà delle ferrovie, comunque, prevede un ampliamento, comunque un valore aggiunto di qualità per gli spazi comunali che, in questo senso, sono carenti.

Vediamo l'ATU della Pergola dove non c'è un vincolo, ma dove è comunque previsto che chi investa attui anche una struttura sovracomunale come quella che è una multisala cinematografica.

L'ATU del Garabuso dove sono previste delle Residenze Socio Sanitarie, una Residenza convenzionata per le categorie sociali. Il percorso ciclope donale, fino alla salvaguardia degli

impianti sportivi sia comunali, come su in via Mivedo, come in quello previsto nell'ATU di Laorca.

Quindi siamo consapevoli che, però, per il raggiungimento di questi obiettivi la collaborazione con gli operatori, quindi il rapporto pubblico - privato è un principio basilare di una buona amministrazione. Siamo certi, però, anche che aprirà nuovi spazi nel mercato all'iniziativa privata e agli operatori che vogliono reinvestire ed applicare spazi vuoti e sottoscritti. Tutto questo anche con l'obiettivo di raggiungere un equilibrato rapporto fra espansione edilizia e riqualificazione urbana che influenzerà, ne siamo certi, in modo positivo la qualità della vita della nostra città e la qualità dei servizi erogati.

Siamo consapevoli anche che questi interventi, magari ... Anzi, direi senz'altro non possono essere unanimemente condivisi nella loro identificazione generale. Abbiamo, però, la consapevolezza che ogni decisione è stata fondata sull'esame razionale e motivato delle opzioni scelte anche tramite istanze ed ipotesi promosse da Enti e soggetti diversi.

In una realtà come la nostra, in una idea di città policentrica non abbiamo trascurato, ovviamente, i rioni, quindi aggiungo qualche cosa che magari hanno detto anche altri Consiglieri. Abbiamo previsto norme per l'attuazione di specifici e puntuali servizi in appositi Piani Attuativi, introducendo lo strumento della compensazione, cioè un concetto che è già contemplato negli strumenti urbanistici, non è che lo abbiamo inventato, però con la concessione di un minimo indice volumetrico a fronte della cessione di aree da utilizzare per servizi, anche con un effetto noi diciamo che non sia secondario, di depotenziare le conflittualità legate all'esproprio.

Ieri abbiamo trascorso gran parte della sera parlando di sottotetti, giustamente. Per un esempio banale, se partiamo dai sottotetti, diamo la possibilità di andare in un sottotetto. Una coppia si sposa, va in questo sottotetto, porta due macchine. Non è previsto il parcheggio, soprattutto nei vecchi rioni, quindi c'è una esigenza di questo tipo. Questi coniugi, grazie a Dio, avranno figli, ci saranno problemi di asilo, di scuola, di tutto questo, sport, servizi sportivi. Questi sono tutti servizi che il Piano dei Servizi prevede nel futuro, non solo in questi cinque anni, anche per quello che verrà dopo.

Io ho ancora un paio di minuti, non so se approfittarne per dire qualche cosa sul Porto. Eviterei. Quindi concludo questo mio intervento dicendo che abbiamo avuto una grandissima, una grossissima attenzione per la città pubblica. I cittadini di Lecco, anche se non sono presenti in questa sala, hanno avuto modo di toccare con mano in questi quattro anni.

Spero che l'Amministrazione che verrà, qualunque sia, sfrutti questo PGT per dotarne di altri.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Cerrato. A seguire il Consigliere Venturini.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Questa sera siamo qui perché dobbiamo consegnare il Piano di Governo della Città, appartiene alla città. È un cammino nuovo, sicuramente, che abbiamo avuto modo di seguire, ma d'altro canto ritengo che è camminando che si aprono le nuove strade. L'importante è che questo cammino risponda efficacemente alle sfide del presente e del futuro della nostra città.

Questo Piano è una proposta. Una proposta che è nata dall'ascolto, dal dialogo e dalla profonda relazione con la città. Questa proposta è nata con i cittadini. Ripeto: questo è l'inizio del cammino perché quando lo avremo licenziato, poi, i cittadini avranno il diritto di presentare tutte le loro osservazioni e noi dovremo ritornare, poi, a parlare con loro. Anzi, sono sicura, comunque, poi, anche questo sarà secondo un tema di discussione insieme, che i nostri uffici, la nostra Amministrazione deve fare di tutto per aiutare e facilitare i cittadini per la presentazione delle loro osservazioni.

Trovo questo Piano di Governo del Territorio coerente con le Linee Programmatiche. Sicuramente un Piano figlio del nostro tempo, molto realista. Ovviamente deve nascere, deve vivere

in un tempo di cambiamenti epocali per la nostra città ed in un tempo di profonda crisi economica, politica e sociale.

Indica sicuramente un nuovo modello di sviluppo ed un nuovo modello di pensiero. Una città a misura di persone e ambiente. La città considerata, amata e rispettata come un bene comune. Un bene comune che non ci appartiene assolutamente, come l'acqua, come un qualsiasi altro bene comune che va tutelato, potenziato e tramandato alle future generazioni.

Desidero fare delle sottolineature che io chiamo leggere, sottolineature non perché non siano importanti, ma perché, secondo me, stiamo parlando molto di questo Piano di Governo del Territorio, per carità ha avuto anche una lunga gestazione, però veramente quello che a me interessa è darlo alla città e cominciare, poi, con la città il discorso del confronto.

Comunque mi sento di sottolineare la parte che riguarda Lecco, Città della solidarietà, per le azioni politiche proposte. Prima di tutto, mi sento di dire che Lecco è una città della solidarietà. Lo è stata anche prima della nostra venuta, assolutamente. Quello che volevo sottolineare è proprio il discorso della visione delle politiche sociali come fattore di promozione di una cultura di città accogliente e solidale, che abbia come fine il dare delle risposte alle nuove esigenze, anzi io mi sento di dire emergenze perché sul tema del welfare e dei servizi alla persona siamo in autentica emergenza. Attraverso quali strumenti? Ritengo che la attrezzatura prevista, perché ci dobbiamo attrezzare per affrontare questi momenti, ripeto, di emergenza, siano da sottolineare come molto positivi che sono interventi innovativi e condivisi per la costruzione di un moderno sistema di welfare urbano, per moderno sistema intendo proprio il cambiamento di welfare urbano che è necessario.

Ovviamente che sia capace di creare ulteriori sinergie con il volontariato organizzato. Ritengo sottolineare l'ulteriore perché, appunto, esiste già una tradizione sicuramente di collaborazione tra privato sociale ed associazioni che sono spontanee, attive nella città. Soprattutto le scelte decisionali devono partire proprio dai percorsi di analisi dei bisogni delle diverse categorie delle persone che oggi sono in difficoltà e fanno più fatica, assolutamente, però, partire da una analisi dei bisogni degli anziani, dei giovani, degli immigrati, delle famiglie unipersonali ed unigenitoriali, eccetera e promuovere spazi di aggregazione, comunque, luoghi privilegiati per l'ascolto.

Mi sento di sottolineare, comunque, le due misure che io considero, comunque, chiave indirizzate all'edilizia convenzionata e all'edilizia sociale pubblica, cioè tutto quanto riguarda le politiche di housing sociale.

Non è facile parlare. Se non le interessa, può uscire.

Per cui, volevo sottolineare questo discorso proprio delle due misure chiave perché ho sentito citare, per esempio, il tema della casa anche negli interventi che mi hanno preceduta, per cui ripeto che questi interventi indirizzati alla edilizia convenzionata, all'edilizia sociale pubblica e all'housing sociale sono fondamentali per un bisogno emergente nella nostra città. Guai se non li avessimo messi, nel senso che la casa è un diritto, è un bene prezioso. Nessun individuo, nessuna famiglia può vivere ed avere una qualità della vita buona in una città in cui c'è il problema della casa.

Per cui, garantire l'accesso al bene primario della casa nell'ambito della domanda più generale dell'edilizia residenziale, mediante gli strumenti che sono determinanti ed il sostegno alle giovani coppie, alle famiglie numerose, alle famiglie con disabili, ai nuclei degli anziani.

Sul tema degli anziani, mi voglio soffermare, anche. Sull'importanza delle politiche a loro favore, prima di tutto perché gli anziani hanno il diritto di essere assistiti in una città solidale e civile, ma anche perché noi stiamo invecchiando, noi stiamo diventando una città con tanti grandi anziani. Il Consigliere Buizza, quando ieri sera parlava di alberi, dentro di me pensavo: "Un anziano è un monumento naturale, come un grande albero, in effetti". Noi ne abbiamo tantissimi nella nostra città. Dobbiamo, comunque, garantire un benessere ed una vita degna di essere vissuta.

Un altro tema che, secondo me, è importante e che desidero sottolineare è che proprio all'interno di tutto questo provvedimento, si considera il miglioramento della qualità della vita delle

persone che abitano e vivono all'interno della nostra città, come finalità prioritaria da perseguire in ogni processo decisionale, cioè mettere la persona, e l'ambiente mi permetto di dire, i suoi bisogni al centro di ogni nostro progetto e decisione è importante.

Però volevo aggiungere anche un'altra cosa: questo PGT ha avuto una gestazione molto lunga ed il tempo è lì da vedere, però volevo dire questo: quello che mi ha colpito favorevolmente è che, nonostante ciò, la nostra Amministrazione, il nostro Consiglio Comunale, le nostre Commissioni che hanno molto lavorato hanno saputo mettere in essere, comunque, buone prassi, azioni positive che sono azioni portatrici dei valori presenti, poi, nel PGT e mi riferisco al tema della Fondazione Frassoni, al fatto di essere riusciti a creare un importante intervento a favore della popolazione anziana e delle persone fragili, tra l'altro, attraverso una concreta sinergia tra pubblico, privato e non profit. È importante avere fatto questo in città, prima ancora della venuta di questo Piano.

Anche l'aere attivato una azione ... io considero molto positivo questo mix di una azione amministrativa ed urbanistica, insieme, che abbia permesso di mantenere in città la struttura di cura e riabilitazione per le persone disabili che è La nostra Famiglia. Guardate che non era un fatto assolutamente scontato. Lo avevamo ben capito quando abbiamo cominciato a lavorare nelle Commissioni congiunte III e V. Per cui dico, nonostante questo PGT sia arrivato in ritardo, delle buone prassi ed azioni positive sono state fatte. Ritengo che avere conservato in città un bene comune come La nostra famiglia sia stato importante. Tra l'altro intendo ricordare e valorizzare il lavoro che è stato fatto sia dalla Commissione III che dalla Commissione V e da tutti i Commissari.

Penso, tra l'altro, anche al provvedimento che andremo a discutere il giorno 27, lunedì, che è anch'esso, secondo me, l'esempio di una buona prassi amministrativa, che è l'essere riusciti ad affidare alle due Associazioni di volontariato più grandi, Antea ed Auser, insieme, una nostra scuola dove potere gestire i servizi alla persona.

Anche questo lo ritengo un ...

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Trenta secondi per chiudere.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

... un fattore positivo. Grazie, Presidente.

L'ultima cosa che mi sento di sottolineare è una opportunità, che è quella data dal commercio di vicinato della possibilità di inserimento dei piccoli esercizi nei piccoli rioni, nelle frazioni. Io abito in un piccolo rione, nella Bonaccina, uno dei rioni più periferici di Lecco. Non abbiamo più un negozio di vicinato, non abbiamo una farmacia. Sicuramente i rioni devono essere organizzati, animati, bisogna evitare lo spopolamento dei rioni...

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Consigliere, ha sfiorato il tempo.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

... è positiva. Grazie e scusi.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, a lei Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Venturini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Grazie, signor Presidente. Cosa dire su questo PGT che ci ha fatto tanto soffrire e allo stesso tempo, fra virgolette, "maledire". Mi sembra ovvio e chiaro che come prima cosa i cittadini comuni in tempo di crisi e di vacche magre interessa sapere di più di quanto saranno (...) la nuova IMU o della corrispondente sigla, piuttosto che conoscere le quantità del nuovo indice di urbanizzazione territoriale.

In seconda battuta, anche se il tema del nuovo strumento che governerà le trasformazioni urbane nel prossimo futuro a Lecco è un tema collettivo e riguarda tutti quelli che abitano, lavorano o vivono gran parte del loro tempo nella nostra città, il nostro PGT è uno strumento di difficile comprensione. Un peccato originale che ha a monte e risiede nella Legge Regionale 12/2005, una legge che ha approvato uno strumento che alla prova dei fatti fa rimpiangere il vecchio PRG. Il tema sarebbe assai lungo e complesso, ma voglio fare solo un esempio per esemplificare il concetto.

Per conoscere le possibilità di trasformazione di un qualunque lotto nel PRG bastava consultare la cartografia di Piano individuata nella zonizzazione, la porzione di territorio interessata, si trattava di leggere le modalità di intervento previste dall'articolo delle norme tecniche di attuazione corrispondente (...) sulla carta. Una carta e una norma, quindi.

Il PGT, essendo composto da tre documenti, il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole, con diversi gradi di prescrittività obbliga il cittadino o il tecnico ad una valutazione comparata degli strumenti al fine di trarre una faticosa e spesso incompleta sintesi.

Tre tipologie di cartografia, tre norme tecniche e di parecchi allegati. Contorsione e complicazione, altro che devolution di semplificazione normativa. Torniamo, però, a noi, al nostro PGT. Dico fin da subito che non ho presentato nessun emendamento perché lo ritenevo poco elegante, visto che sono in Maggioranza, di presentarli, dando la possibilità ai cittadini, dando loro la possibilità di presentare delle osservazioni in merito, ma qualche cosa ho sicuramente da dire e da affermare. Secondo me si è fatta una previsione di crescita urbanistica sovradimensionata e questa non è una sparata teatrale, ma è vera e reale ed è facilmente dimostrabile da un non tecnico come me.

Qualcuno potrebbe dire che questa è una parte tecnica, una parte troppo tecnica che forse è difficile da leggere. Io dico assolutamente "No". Questa è una volontà politica che limita il consumo di suolo, ma in realtà non è così. Riferendomi alle precisioni di crescita della città di Lecco, non sfugge a nessuno che i dati di espansione demografica su cui si basa tutto l'impianto del nostro PGT non solo non rispettano il rispetto del consumo di suolo, ma presentano solo i primi cinque anni da considerare per legge un livello di urbanizzazione sovradimensionato.

In base alla relazione regionale della Lombardia, la previsione 2008 - 2030 alla quale si riferisce la relazione del quadro conoscitivo del nostro PGT, la popolazione aumenterebbe tra una variabile di 1.050 e 2.684, per cui di circa cinquantamila abitanti complessivamente nell'anno 2030.

Appare, così, ovvio che guardando il Documento di Piano a pagina 34, le stime raggiungono i 50.000 residenti con l'aumento di 2.500 residenti rispetto ad oggi, ma i 50.000 residenti non erano previsti nel 2030, per cui se oggi abbiamo una popolazione di 48.635, per differenza, l'incremento prevedibile è solo di 1.365 e questo, per me, è un primo errore.

Nel documento SNT13, al capitolo obiettivi qualitativi di sviluppo, pagina 10, si prevede nei prossimi cinque anni 3.227 unità di cui 1.197 (...) le Aree di Trasformazione Urbana e le altre 2.030 per insediamenti previsti nel restante territorio, che secondo me è il secondo errore.

Un altro errore sta quando è scritto nell'articolo 9 delle norme tecniche di attuazione del Documento di Piano dove si afferma che gli obiettivi qualitativi di sviluppo da conseguire nei cinque anni sono 3.227 abitanti di cui 1.197 degli ATU e 2.030 nel territorio delle regole. Resta palese che la previsione di nuovi insediamenti abitativi, 5.597, di cui la sommatoria di 3.227, per il 2030, unità abitative nel prossimo quinquennio è eccessivamente dimensionata, perché se così fosse, alla fine della validità del PGT, cioè dopo cinque anni, avremmo una popolazione 5.382 residenti, il che è molto improbabile.

Ecco che, di conseguenza, occorrerebbe prevedere una drastica riduzione della previsione delle aree edificabili e per effetto correlare ad esse le dotazioni di servizi per qualità e tipologia, limitando gli effettivi fabbisogni attuali e futuri.

Si dovrebbe anche operare una oculata operazione di segmenti previsti nelle Aree di Trasformazione Urbana laddove non si riscontra e non si tratta di una vera trasformazione urbana, ma di interventi che comportano mero consumo di suolo, mancata salvaguardia o prossimità di valori naturalistici, paesaggistici destinati a pura speculazione con supervalutazione delle aree di

fronte di poca, quasi nulla contropartita di proprietà pubblica. Resta ovvio che questo incremento di popolazione di 5.597 unità anche se non dovessimo attenerci alle previsioni demografiche della Regione Lombardia previste nel 2008 - 2030, di massima 2.694 unità, considerato anche che siamo nel 2014, sono sovradimensionate di almeno il 50%. Cosa fare, allora? Eliminare qualche ATU nella previsione di edificabilità anche a scopo abitativo e ridurre l'edificabilità di altri ATU al fine di rientrare nei limiti abitativi previsti per la crescita.

Detto questo, bisognerebbe anche capire quante saranno le porzioni abitative oggi a Lecco e quante, veramente, ne dovessero necessitare.

Un'altra cosa che vorrei prendere in considerazione, sono delle osservazioni che ho avuto dalla Unione Commercianti. Secondo me si tratta di argomenti validi perché parla dell'eccessivo incremento demografico, come ho detto, che riveduto e corretto comporta una plurale valutazione dei servizi e la diminuzione delle Aree di Trasformazione Residenziale. L'eccessiva stima dei dati di dimensionamento del Piano, anche per le funzioni commerciali. Di conseguenza indicano (...) per gli ATU7, ATU10 e APT13, Pala Tarus. Lamentano anche la previsione del porto turistico che, però, è stato recuperato con l'emendamento. Infine rilevano che il PGT punta a delocalizzare i poli di attrazione impoverendo il centro storico.

Sono tutte osservazioni, per me, di un certo interesse, seppur con qualche riserva, ad esempio a centrare funzioni e poli di attrazione in centro che, poi, comporterebbe maggior traffico veicolare e creazione di ampi spazi a parcheggio, in zona già congestionata.

Per quanto riguarda, invece, le osservazioni che mi sono pervenute dall'Unione Industriale, purtroppo devo dire con molta sincerità che non meritano molti commenti. Sono tutte osservazioni di comodo, ad esclusivo loro vantaggio. Aumento della superficie coperta dai fabbricati, riduzione delle distanze dai confini, eliminazione della distanza tra i fabbricati, riduzione della distanza dalle strade, riduzione delle aree a parcheggio, aumento delle superfici utili in caso di eliminazione o ricostruzione, il tutto per focalizzare l'attenzione su un certo PA02RE contenuto nelle schede espositive che, purtroppo, io non ho potuto valutare perché non le ho trovate. Per cui per gli imprenditori occorrerebbe abolire qualsiasi norma, regola, disposizione, obbligo e lasciare che possano costruire dove a loro piace. Questi qui, sicuramente, secondo me, non è giusto.

Detto questo, vorrei ringraziare il Sindaco Virginio Brivio, tutta la Giunta e gli uffici, qui rappresentati dal Dirigente Pozzi, per il corposo lavoro svolto al servizio della nostra città, attendendo impazientemente, e sono molto impaziente di sapere, che cosa penseranno i cittadini lecchesi e mi auguro che facciano la loro parte con le loro osservazioni per poterle, poi, valutare, votare, magari modificarle. Comunque, ringrazio molto per il lavoro svolto.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere Vneturini. Ha chiesto la parola il Consigliere Buizza. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie e buona sera a tutti. Il PGT è un processo politico amministrativo tra i più importanti di una Amministrazione perché ha, come premessa, una analisi dettagliata, il quadro conoscitivo dello stato di salute della città, delle dinamiche in atto, sia di tipo demografico che economico, che ambientale e numerosi altri dati. Questo quadro consente, a coloro che hanno il mandato, di pianificare lo sviluppo futuro in un'ottica di positività e speranza, di assumere linee di indirizzo politiche e norme attuative finalizzate a sviluppare, con il contributo fattivo della comunità, minoranze comprese, il futuro della città, la qualità della vita dei cittadini, quelli di oggi e quelli di domani.

Mi soffermerò nel mio intervento, in particolare, sugli aspetti che nelle linee di indirizzo approvate da questo Consiglio nel 2010 sono definite come città della qualità e sostenibilità ambientale. Nel riconoscere uno sviluppo disomogeneo, male organizzato e troppo invadente del territorio, avvenuto negli anni passati, sviluppo ovviamente condizionato da attese e da condizioni socio - economiche generali e locali diverse rispetto a quelle attuali, il PGT propone, tra le altre cose, una inversione di tendenza generalizzata in merito alle superfici ed ai volumi edificabili.

Gli indici di edificabilità vengono, sostanzialmente, ridotti rispetto al passato in funzione di due elementi basilari. Il territorio non può più essere consumato e trasformato, in una parola impermeabilizzato, a ritmo del passato per ragioni soprattutto di sicurezza idrogeologica e di economia generale della risorsa suolo.

Secondo: i volumi in eccesso che rimangono per lungo tempo inutilizzati non portano alcun beneficio. Servono solo all'accaparramento privato di spazi e volumi, a beneficio di pochi operatori o delle banche ed appesantire il territorio con strutture che hanno sottratto e cementato risorse meglio destinabili ad altre attività, strutture che hanno ulteriormente appesantito e dequalificato il paesaggio urbano, senza però farsi carico delle quote di servizi che ogni trasformazione dovrebbe accompagnarsi per il benessere comune.

Quando si definisce il PGT un documento senza anima, lo abbiamo sentito più volte in queste ultime serate, forse non si ha la disponibilità a capire che la sfida, l'anima è proprio questa inversione di tendenza che lo strumento propone. Il PGT intende dare prospettive di sviluppo, benessere, qualità della vita puntando su parametri diversi rispetto al passato.

Solo per citare alcuni esempi. Non si trova in questo PGT l'anima che stava sotto la superficie di pavimento di oltre 35.000 metri quadrati a corredo del cosiddetto porticciolo, corrispondenti a 105.000 possibili metri cubi da fare sorgere su una superficie di 11.000 metri quadri, questo dice la scheda del PRG, scheda ATS1. Un indice di allora 3,2 metri quadri su metro quadri, pari a 9,5 circa metri cubi per metro quadro, sfruttando come edificabili spazi demaniali e acqua di lago.

Forse è per questo che la riproposizione del porto a Le Caviate scatena, almeno per quanto mi riguarda, reazioni un po' istintive, non lo nego, ma certamente motivate, quanto meno, dal timore che la città resti in trappola per la seconda volta. Io non sono proprietario di una barca, nemmeno di una canoa, contrariamente al Consigliere Martini, che però non vedo in sala. Mi dispiace perché era un riferimento che aveva fatto lui ieri sera, il quale si è accalorato per il porto di Lecco, ieri sera, e che ha citato l'esempio di Mandello.

Faccio solo presente, quindi senza alcun intento polemico, che il porticciolo di Mandello si trova in una insenatura protetta, sottovento anconoide su cui è sorto l'abitato di Mandello, cioè in un golfetto naturale, poi adeguatamente attrezzato. La sponda delle Caviate è una sponda dritta, esposta ai venti e alle correnti, senza alcuna protezione naturale, con un profilo che segue, anche sotto il livello del lago, gli strapiombi del San Martino.

Allora, personalmente sono convinto che i nostri antenati che hanno fatto attraccare i comballi nel golfo della piazza del mercato hanno interpretato nel miglior modo allora possibile il rapporto della coerenza tra natura e cultura. Se ci fosse stata la possibilità di realizzare un altro porto per i comballi che trasportavano la sabbia o per i velieri dei nobili, i nostri concittadini dei secoli passati generalmente dotati di grande saggezza ambientale, lo avrebbero già realizzato.

A che serve la VAS se non a valutare le trasformazioni del territorio in una strategia complessiva di fattibilità e di sostenibilità? La possibilità di fare cose nuove c'è. Gli addetti ai lavori, poi, valuteranno le soluzioni migliori.

Abbiamo sentito ieri sera che l'ormai famoso porticciolo delle Caviate della Giunta precedente è rimasto orfano. Tutti lo rinnegano come un'opera già allora non condivisa. Ne prendiamo atto e raccogliamo i suggerimenti espressi e condivisi per realizzare, quindi, qualche cosa di nuovo e di diverso.

Altro esempio: nel PGT proposto non si ritrova l'anima, da alcuni invocata, che c'era in cima ai piloni di 25 metri che c'erano sopra la passerella della ferrovia, che avrebbe dovuto diventare il simbolo della Lecco di domani.

Ancora: non si ritrova nel PGT l'anima che ha sostenuto la riconversione dell'area ex SAE e di tutto il comparto di quella zona, né in quelli attuati nell'ATS, ad esempio, di via Gorizia, noto come ex COASA, unico esempio di realizzazione di ATS, gli altri tutti rimasti al palo, alcuni, tra l'altro, ripresi e ridimensionati da questo PGT.

Il PGT con un po' di fatica, viste le premesse ed il quadro conoscitivo, intende fare evolvere

l'anima della quantità in anima della qualità e di fare maturare una visione di rete rispetto alla visione della individualità dei fenomeni episodici.

Il PGT in approvazione ha definito attorno alla città una linea continua che delimita il tessuto urbano consolidato. All'esterno di questa linea, sulle pendici e sui versanti delle zone pedemontana, l'edificazione si ferma, fatti salvi i modesti adeguamenti ed adattamenti dei volumi esistenti.

Crediamo che la città sia in grado di comprendere che l'ulteriore delle aree dei versanti, tra cui il non avviato primo Piano lungo la via I Poggi e quello oramai concluso a Malnago come esempi della edificazione sulle pendici, non costituisce più un evento di interesse comune. I sempre più frequenti dissesti di cui l'Italia ha il triste primato in Europa, ricordo che di tutte le frane ed i dissesti censiti in Europa, che sono centinaia di migliaia, l'Italia è titolare, da sola, di oltre il 50% di essi, i dissesti, dicevo, la loro cura e la loro prevenzione richiedono scelte coraggiose. Questo PGT cerca di realizzarle, per esempio, indicando per l'area pedemontana non una prospettiva di ampliamento del costruito, ma una prospettiva di riequilibrio attraverso il mantenimento dei prati e dei boschi come bilanciamento alla saturazione dell'edificato all'interno del tessuto urbano consolidato.

Il governo del territorio dell'edificato e dell'edificabile, ma il governo di tutto il territorio, sia esso grigio, di cemento e asfalto, verde di alberi e prati, azzurro di lago e di acqua pulita che scorre tra le case. Mentre i Piani D'Erna sono individuato come specifica area strategica AS" per la ricchezza di elementi ed occasioni, prati, boschi, pascoli, geositi, sito di interesse ecologico, snodo e base della cantieristica sulle pendici del Resegone, punto panoramico sulla città ed è, quindi, meritevole di una particolare attenzione e propulsione attraverso le diverse possibilità previste sia dal Documento di Piano che dal Piano delle Regole che dal Piano dei Servizi, la vasta area pedemontana, pur non inclusa tra le otto aree strategiche, viene tutelata e governata coerentemente con le norme tecniche di attuazione, in funzione dell'uso sostenibile, pensando anche alle future generazioni.

Una volta definiti i compiti e le funzioni della fascia pedemontana e sgomberato il campo dalle aspettative di valorizzazione vecchio stile ...

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Mi perdoni, Consigliere. Salvo che non usi l'overtime di venti minuti, ha pochi secondi per chiudere.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Sono incaricato di fare l'intervento lungo.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Perfetto. Prendo atto. Mi scusi.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie. Non l'avevo detto all'inizio. Mi scuso.

Molto si può ancora fare in termini operativi. Protezione del suolo attraverso una corretta gestione delle zone agricole e dei boschi, area di svago, attrattiva turistica per un'utenza con modeste possibilità, ma con grande bisogno di luoghi di ricreazione del verde, reticolo di sentieri e percorsi, quasi fosse un unico grande parco periurbano, garanzia di continuità e mantenimento per le ormai residuali attività agricole e produttive rimaste, area filtro per depurazione dell'area urbana, corridoi ecologico in grado di dare continuità alla rete verde che si sviluppa intorno alla città e che fa parte di un disegno molto più ampio, a scala regionale e a scala europea di cui fanno parte i SIC, Siti di Interesse Comunitario, e le ZPS.

Altre aree di interesse strategico simili, ma distinte, l'Area Strategica 3; 4 e 5 sono quelle che accompagnano il percorso dei tre fiumi che convergono dalla montagna verso il lago. Già nel 2001 - 2002 il Comune di Lecco lanciò, con un concorso di idee, il tema dal lago alla montagna. Gli

elaborati del concorso di idee finirono, probabilmente, nel dimenticatoio e nulla di ciò che allora era stato elaborato e suggerito ha trovato, fino ad ora, attuazione, vuoi per mancanza di risorse, ma credo anche per distonia culturale.

Il PGT richiama l'attenzione di questi Ambiti e ne rilancia la valenza quali corridoi di natura attraverso la città e quali possibili ambiti di sviluppo e collegamento della mobilità pedonale, e se possibile ciclabile, tra la parte alta della città e la zona centrale. Ai fiumi di Lecco va ridata la dignità che loro spetta anche, ma non solo, per il ruolo che hanno avuto nella fase di prima industrializzazione della città. Perso le fiumicelle, salviamo almeno i fiumi. Il PGT non si ferma alle dichiarazioni e ai buoni propositi. Propone un approccio attivo alla riqualificazione offrendo la possibilità, in caso di ristrutturazione del vecchio edificato presente sulle sponde, di spostare i volumi posti a ridosso degli alvei in aree più sicure dal punto di vista idrologico, paesaggistico, con incentivi premianti per le nuove iniziative edificatorie allo scopo di recuperare e ampliare luoghi di naturalità lungo i fiumi o all'interno dello spazio urbano consolidato.

Il PGT e le sue norme attuative non esauriscono il tema della valorizzazione dei corsi d'acqua in città. Ai nostri fiumi dobbiamo ridare dignità. Dignità che da motore primordiale e fonte energetica rinnovabile, i magli e le fucine, si è involuta a semplice canale di scarico durante le fasi di industrializzazione, galvaniche, zincherie con il conseguente colore arancione del Caldone, biologicamente morto, a scarico di acque reflue con la perdurante puzza di fogna o pattumiera di rifiuti solidi urbani lanciati nel fiume durante la fase convulsa dello sviluppo un po' distratto e molto aggressivo dei decenni più recenti.

La valorizzazione dell'acqua e dei suoi tracciati avviene con il coinvolgimento dei cittadini ed in particolare dei residenti frontisti. I nostri fiumi, suggerirei di smetterla di chiamarli torrenti, quasi fossero oggetti di categoria inferiore, non lo dico io, lo suggerisce la relazione idrologica quando riconosce che i nostri corsi d'acqua hanno portata continua e non interrotta, meritano maggiore considerazione anche sotto l'aspetto dell'arredo urbano.

La proposta dell'ATU3, zona Bonaccina Garabuso, e più su lungo le sponde del Caldone rappresenta un'occasione importante di ampliamento di un ambito di natura eccellente di cui dare attuazione concreta alla valorizzazione e qualificazione dell'ambiente ad uso della città, ma anche altri ATU e Piani Attuativi prevedono il recupero di tratti di sponde prevedendo il trasferimento dei volumi.

La passeggiata di risalita del Caldone o del Gerenzone, ben attrezzate, ben segnalate, ben pubblicizzate, credo abbiano la stessa valenza culturale e lo stesso richiamo turistico del sentiero del viandante o di un percorso naturalistico in un qualunque parco regionale o nazionale. Una città che si vuole rendere attraente per i forestieri, ma che contemporaneamente vuole fornire nuove occasioni di salute e di svago ai nuovi cittadini non può trascurare queste risorse. Le deve, invece, rendere accessibili approntando sa sé o con il contributo dei privati i servizi necessari: informazione, trasporto pubblico, arredo e sicurezza.

Veniamo alla parte più nobile ed attraente della città: il fronte dell'acqua. Prima il Consigliere Martini sollecitava a non usare il termine inglese inserito nel PGT e concordo. Il fronte dell'acqua, la sponda del lago e del fiume è stata delimitata come area strategica AS1. Già il Consigliere Invernizzi ha trattato questo argomento, quindi vado veloce. Valorizzare la sponda del lago e dotare il bacino del lago di Lecco ed i Comuni rivieraschi vicini di un efficace trasporto lacuale rivolto ai turisti, ma non solo, organizzare gli attracchi ed i pontili in un disegno complessivo entro cui entra anche il porto, diffuso o concentrato che sia, esaltare il valore storico monumentale del ponte Visconte e dell'Isola Viscontea, potenziare la ricettività della zona prossima al fiume, con l'ATU 2 di Pescarenico, possibilità di aumentare la ricettività dell'ATU 8 al bric delle Caviate, adeguare ed ampliare la capacità ricettiva del campeggio di Rivabella, queste sono strade praticabili e sostenibili che questo PGT indica chiaramente.

Un'ultima sottolineatura riguarda le aree verdi attrezzate presenti in città. Il quadro conoscitivo offre risultati piuttosto sconsolanti, frutto anche di mancate competenze specifiche e di risorse. Bisogna anche riconoscere che tutto ciò che era edificabile è stato edificato. Al Comune

sono state affidate, meglio sarebbe dire scaricate, come area a standard alcune aree verdi impraticabili e scoscese che anziché essere una risorsa ed un possibile sfogo per i cittadini si sono rivelate problemi da gestire. Scarpate scoscese a La Orca a Bonaccina, a Germanedo, aree impraticabili e, a volte, instabili dalle quali, ogni tanto, si stacca un masso che rotola sugli edifici o sulle strade sottostanti. Purtroppo anche dove c'era un verde di possibile ed immediato utilizzo perché accessibile e già alberato, i condomini, ancorché costruiti da ALER, hanno avuto la precedenza con il completo azzeramento del verde preesistente.

Con il PGT, timidamente, si cambia registro. Negli ATU o nei Piani Attuativi le percentuali di suolo da mantenere permeabili o da conservare a verde alberato o attrezzato sono definiti e quantificati a priori e non sono più soggetti a monetizzazione, né le aree verdi possono essere relegate negli angoli o versanti nascosti, inaccessibili e, quindi, assolutamente marginali.

Ambiti al cui interno devono essere realizzate recuperi, manutenzioni, nuove sistemazioni di verde, una serie di ATU, i Piani Attuativi ed i Piani convenzionati. In questo modo, seppure ancora a macchia di leopardo, si cerca di ricucire e di ridare un senso e una dignità ai pochi o tanti episodi di verde sparsi del tessuto urbano.

Concludo. Il PGT perfetto e che accontenta tutti non l'ha ancora approvato nessuno. La politica è l'arte del possibile. In una realtà complessa e compressa qual è la città di Lecco questa Amministrazione propone un Piano che, seguendo le linee di indirizzo già esplicitate all'inizio del mandato, prevede norme, indici e localizzazioni che ritiene credibili ed idonee per dare un futuro di migliore vivibilità di crescita economica e culturale alla città e ai suoi cittadini. Questo Piano interpreta, a suo modo, la sostenibilità scegliendo, rispetto al passato, una strada di maggiore prudenza rispetto alle trasformazioni, prospettando il riuso delle aree e la riqualificazione degli edifici piuttosto che la trasformazione di altre aree ancora libere cercando di mantenere il giusto equilibrio tra i vari settori economico produttivi, commerciale, artigianale, produttivo, turistico ricettivo, preoccupandosi molto di più di prima dei servizi di cui la collettività ha da tempo necessità.

Come città storicamente policentrica, questo Piano si interessa anche della vivibilità dei rioni, perché siano dotati di nuovi servizi, perché sia ampliata l'offerta commerciale, perché i residenti dei rioni non si sentano cittadini di categoria inferiore rispetto a quelli del centro. Altro si può ancora fare per migliorare il prodotto, senza preclusioni o pregiudizi, purché in coerenza con le scelte di fondo.

Ora c'è il tempo dedicato alle osservazioni che speriamo possano porre rimedio ad eventuali lacune e correggere errori di dettaglio grazie ai contributi che i cittadini e le categorie organizzate daranno all'Amministrazione nella prossima fase del percorso. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. In questo momento non ci sono Consiglieri Comunali iscritti a parlare. Chiedo ai Consiglieri se ... si è iscritta a parlare il Consigliere Irene Riva.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Devo dire che devo fare... intanto buona sera a tutti. Apprezzo molto il clima di questa sera. Spero che non sia la quiete che precede la tempesta. Carlo Levi diceva: "le parole sono pietre" e ieri sera, forse, ne sono volate troppe. Siccome io voglio dire quello che penso su questo PGT e perché lo approverò con convinzione, ma non voglio né ferire, né essere ferita, perché ci tengo alla mia faccia, quindi mi atterrirò scrupolosamente a quello che ho scritto facendo in modo tra l'altro, visto che sono una chiacchierona, di stare dentro i tempi ragionevoli che ci sono stati dati.

Durante il dibattito di ieri sera, su questo PGT si è detto di tutto e di più. Questa sera è stato riconfermato che non è né carne, né pesce e che non si sa se votargli contro o astenersi. Ovviamente il mio parere, anzi il nostro parere, lo dico da membro della Maggioranza e soprattutto membro del Partito Democratico, il nostro parere che vogliamo comunicare soprattutto alla città, è ovviamente diverso e mi viene da dire che la prima caratteristica, la più significativa di questo PGT che coniuga fedelmente, lo ha già detto il Consigliere Citterio e lo hanno ribadito i miei colleghi che mi hanno

preceduto, ma lo ripeto, è quello che coniuga fedelmente le Linee Programmatiche che hanno permesso alla Maggioranza condotta dal Sindaco Brivio di vincere le elezioni, convincendo i lecchesi della bontà delle nostre proposte.

Certo è migliorabile, lo hanno detto tutti, e non è un caso che noi lo diamo alla città, lo offriamo alla città per le sue osservazioni, chiedendo e aspettando la conferma, io lo spero, di questa coerenza. Se questo ancora non bastasse cercherò di dimostrare che in questo PGT, per quanto mi riguarda, lo ha già accennato un po' il Consigliere che mi ha preceduto, di cui ... Scusate, la vecchiaia. Buizza. Io ho una idiosincrasia per i nomi, dovete scusarmi. A volte non ricordo i nomi dei miei figli.

Per quanto mi riguarda, lo ha già accennato lui, ci vedo anche l'anima. Naturalmente è l'anima che ci vedo io, ognuno ci vede la sua, ma se ognuno la vede, vuole dire che c'è. Sarà per il ruolo che ho assunto e che porto avanti con convinzione, sarà per il rapporto ed il contatto con i cittadini della mia zona, che è la Zona 4, ma è certo che questo PGT l'anima ce l'ha e posso escludere che sia un'anima bottegaia. Mi spiego subito per non rischiare di essere fraintesa e, soprattutto, per non risultare polemica.

Credo di non essere smentita se affermo che questa città in questi ultimi, facciamo quindici, venti anni, dagli anni '90 in poi è cresciuta a dismisura, oltre le necessità dei residenti, lasciando fare al mercato, di qui la parola bottegaia, con la complicità di un Piano Regolatore dai volumi abnormi e da una direzione politica, mi dispiace, ma è l'evidenza, che ha perso di vista i servizi necessari, quelli che già c'erano, magari per censirli adeguatamente, per predisporre poi di nuovi, in funzione dei nuovi insediamenti.

Non mi serve fare esempi concreti, se non quello dove io abito, che è la collina di Falghera e di Malnago dove gli abitanti (...) basta andarci a parlare e fare un giro una mattina o magari la sera, verso le sei di sera, quando tornano a casa, visto che sono costretti tutti i giorni a scendere in centro, si sentono questi cittadini rapinati del loro spazio vitale, accerchiati dalle nuove costruzioni, senza un elemento di servizio.

Prima di questo PGT tutti hanno fatto cassa. Il Comune con le magnetizzazioni spinte ed i privati, o singoli o in associazioni, con i loro interessi, per l'amore del cielo, leciti, però in un rapporto pubblico - privato a sfavore del pubblico e quando il pubblico ha avuto bisogno in nome del bene comune, parlo dei diversi livelli amministrativi, non se ne salva uno, si è comportato, il pubblico, non da alleato del singolo cittadino, ma da padrone. Ha espropriato con un atteggiamento spesso lesivo degli interessi dei legittimi proprietari per i quali, fino a qualche anno fa, non era previsto nessun tipo di indennizzo.

A mio parere, questo PGT, qui sta per me la sua anima migliore, predisporre un nuovo patto tra pubblico e privato, predisporre uno sviluppo armonico tra il costruito e l'ambiente, tra i pieni ed i vuoti, salvaguardando nella giusta misura l'interesse privato in una mediazione dichiarata, che considera i cittadini collaboratori in un interesse comune.

Mi riferisco, in particolare, lo ha già citato il Consigliere Frigerio, ma questo è l'elemento del PGT che a me è piaciuto di più e che mi ha colpito tantissimo, che è il criterio della compensazione. Non lo abbiamo inventato noi, è contenuto nella Legge 12, però in questo PGT è diventato lo strumento per consentire al cittadino portatore di interessi, di collaborare all'interesse generale. Si incentiva la predisposizione di servizi, senza che vengano lesi i diritti primari del singolo.

Allora, questo PGT instaura un nuovo patto, un'alleanza per il futuro della città, richiamando tutti i cittadini, singoli, in categoria o associazioni a portare il loro contributo, perché il PGT è stato costruito volutamente, non è stato un errore, per essere flessibile e giocato entro un patto che disegna, ma non fissa, dove le sfumature devono essere definite insieme. Persino Leonardo Da Vinci faceva i bozzetti prima di fare il quadro definitivo.

Ecco, direi che questo PGT è un bozzetto in divenire. Speriamo che il quadro sia il migliore possibile, soprattutto dalla levatura del buon Leonardo.

Personalmente io spero nelle osservazioni dei cittadini motivati e capaci di andare in questa

direzione di un nuovo patto partecipativo.

Qual è l'obiettivo? È già stato detto, è stato riferito da più di un Consigliere. Una città vivibile, con dei servizi fruibili, senza acrobazie di tempi e di spazi, mi riferisco alle scuole, ai negozi, agli impianti sportivi, ai parcheggi, perché no? Una città che si guarda bene dall'allargarsi, si è già allargata troppo, che invece ristruttura, abbellisce, salvaguarda, senza dimenticare uno sviluppo armonico ed innovativo. Uno sviluppo che è di tutta la città, una città che vuole diventare sempre più diffusa.

Dimostratemi, per favore, che questa non è un'anima.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Si è iscritto a parlare il Consigliere Boscagli. A seguire il Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Possiamo investire?

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Assolutamente sì

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie. Risulta superfluo e ridondante continuare a ripetersi e a ripetere termini come finalmente, era ora, quanto tempo, eccetera. Fatto sta che la sera è arrivata, ma che sera... Quella delle strette di mani, delle pacche sulle spalle, dei brindisi. Mi spiace signor Sindaco, tutto questo non avverrà. Non avverrà perché in questa aula aleggia solo un numero: 90, la paura.

Vede, siamo a Lecco, città di Lecco. Ma che città? 50.000 abitanti circa, la metà di un quartiere di Milano o di Firenze. Città definita tale per essere un capoluogo di Provincia, ma assimilabile ad altri Comuni con più abitanti, ma definiti ancora paesi.

Bene, signor Sindaco, credo che in una città come Lecco il ruolo politico partitico di un amministratore debba essere lontano da quello nazionale. Debba di essere di ascolto, di condivisione, di aiuto verso i cittadini che in un momento economico difficile, si rivolgono all'amministratore per avere supporto, facilitazioni, sproni verso nuove iniziative che possono ridare una tranquillità lavorativa ed economica. Le ricordo, signor Sindaco: la sua vittoria amministrativa alle elezioni comunali, vittoria non plebiscitaria, ma per una manciata di voto. Ricordo le sue parole: "Sarò il Sindaco di tutti". Ma di tutti chi?

Il 90, la paura. Paura di perdere il verde, inteso come pulsante di qualche Consigliere di Maggioranza o imperativi dettati. Paura di un confronto limpido, sereno, tranquillo con tutte le rappresentanze della città? Paura di non farcela.

Vede, signor Sindaco, in questi anni credo che si sia reso conto della disponibilità della Minoranza al confronto, al rappresentare, al condividere alcune tematiche e votare proposte arrivate dalla Maggioranza sempre nello spirito del miglioramento del vivere civile e sociale.

Perché questo PGT è stato così nicchiato? È stato quasi nascosto, secretato. Aveva forse paura di suggerimenti? Non mi risponda: "non è vero". È stato avvolto da un alone di mistero che lo ha reso invisibile ai più. Non limpido, non trasparente. Anche se tecnicamente ineccepibile. Ma vessato, compresso, probabilmente viziato.

Caro Virginio, mi permetta per una sola volta questa confidenza non usuale nei nostri rapporti. Questa sera quando sarà con i suoi affetti dirà: "Ho portato a casa il PGT". Bene, lo ha portato a casa, ma non: "mi hanno votato il PGT". Perché, vede, signor Sindaco, questa delibera che dovrebbe governare il futuro della città anche non prossimo, dovrebbe vedere brillare il tabellone alle sue spalle del solo colore verde, segno di una condivisione da parte di tutti i cittadini di Lecco, cosa che sicuramente non avverrà.

Quindi, mi permetta ancora una volta di esprimere con amarezza e rassegnazione un voto insufficiente su questo elaborato. Spero vivamente che nel valutare con molta serenità, corretta ed

uguaglianza le osservazioni dei cittadini di Lecco che le perverranno possa individuare le discrepanze, lacune ed inopportunità contenute nell'elaborato che si figura come una mera contesa partitica e non come uno strumento programmatico.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Ha chiesto, come detto, la parola il Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Scusatemi se parte dell'intervento sarà letto, ma non vorrei tralasciare molte delle cose che vogliamo sottolineare nel dibattito di questa sera.

Su un totale 1.544 Comuni lombardi, solo in 77, per ora, non hanno adottato il proprio Piano di Governo del Territorio. Dunque siamo giunti quasi al termine del percorso che porterà tutto il territorio regionale ad avere aggiornato i propri strumenti di pianificazione urbanistica. Mancano poco più di cinque mesi dalla scadenza per l'approvazione prevista per il 30 giugno e per quella data, secondo i dati in nostro possesso, saranno davvero pochissimi i casi di inadempienza. Lo ha detto l'Assessore al Territorio Beccalossi introducendo il fatto che si tratta, salvo pochissime eccezioni, di realtà con meno di 1.000 abitanti che cercheremo di sostenere il più possibile.

Ecco qual è il nostro rango descritto dall'Assessore Beccalossi. Siamo alla pari di quel 5% di Comuni piccolissimi che non stati in grado di rispettare i tempi del PGT. Questa sera, finalmente, ridiamo un minimo di dignità amministrativa ad una città che si è vista inserire nel libro nero degli inadempienti, in quella microminoranza di Enti che non hanno adottato il Piano. Certo, dopo il parto più lungo della storia, ci si aspettava qualcosa di più. 45 mesi di gestazione per una bellissima fotografia della città, ma dalla quale difficilmente emergono risposte su quella che sarà la Lecco dei prossimi cinque, dieci, quindici anni.

È evidente come la Legge 12 crei uno strumento estremamente ambizioso. Si chiede una competenza tecnica al servizio di una visione politica del futuro della città, ma alla domanda "come vediamo Lecco nel 2020?", si dovrebbe rispondere con una linea di indirizzo declinata poi in planimetrie e regole. Le planimetrie ci sono, le regole ci sono, ieri ne abbiamo visto anche forse fin troppe e ne ha avuto prova con i centinaia con gli adempimenti tecnici che arrivano a definire anche il singolo albero e le metrature. È difficile contestare, a dire il vero, quello che c'è nel PGT. È meno difficile, invece, non sottolineare quello che non c'è nel PGT. Qui probabilmente non basterebbero i venti minuti, perchè se volessimo analizzare l'intero Piano avremmo bisogno di riaprire tutte le Commissioni.

Da una Amministrazione più o meno di Sinistra ci si può aspettare una attenzione a temi, non so, come il verde, la riqualificazione dei parchi, la mobilità dolce, lo sviluppo ciclopedonale sui quali si poteva, poi, dibattere del bene ed essere più o meno d'accordo e quanto altro. Abbiamo avuto, nella pratica, la chiusura di un ponte, chiusura per criticità, un paio di inversioni di marcia nei rioni e bike sharing. Al tema ambientale si è risposto con un paio di cassette dell'acqua nel periodo, peraltro, più sporco della città perchè basta dare un'occhiata ai marciapiedi per capire come spesso si abbia di fronte nei rioni una situazione critica.

Bisogna avere la forza di riprogrammare l'urbanistica concentrandosi in primo luogo sugli spazi pubblici e la fruibilità di questi spazi. La Piccola nell'emendamento che abbiamo presentato ieri nell'emendamento era semplicemente un esempio di indirizzo che si vorrebbe dare e ho accolto con piacere il fatto che il tema è, comunque, ampiamente condiviso, anche perchè ci troviamo oggi a non avere più ... sono passate da tempo e da generazioni, il concetto del Cantun di Ball, per cui la città si evolve anche in un altro modo.

Il tema dell'equilibrio ambientale. Non possiamo pensare che il recupero della fascia pedemontana, intesa come riduzione volumetrica o il numero di metri per la piantumazione degli alberi, sia la risposta per una città storicamente policentrica come i rioni di cui qualcuno ha trattato prima. Se in Falghera è tutto verde, ma a mala pena vedono o no il giardino, o a Rivabella c'è la striscia verde, ma non ce l'ho a Belledo dove non c'è il parco, sono esempi, o qualsivoglia parco è laido per il fatto che venga usato spesso da padroni di cani maleducati o per l'assoluta mancanza di

manutenzione, allora la politica ambientale è fallimentare ben prima di arrivare alla programmazione della raccolta del vetro.

Permettetemi, poi, una frecciatina sui parchi perchè ricordiamo che in questa aula è stato approvato all'unanimità la possibilità di favorire il lavoro dei reati di pene alternative e che questa cosa a quanto pare è immobile perchè non si capisce chi negli uffici debba pagare i 5.000,00 Euro all'anno di INAIL, che è l'assicurazione del lavoro, rispetto alle decine di migliaia di Euro che farebbero risparmiare alla manutenzione cittadina questi lavoratori gratuiti.

Così come a Lecco bisognerebbe iniziare un serio piano Marshall sul tema, ad esempio, eternit che è vero che non è la competenza esplicita del Comune, ma se ci affacciamo da un qualsiasi balcone e guardiamo i tetti che abbiamo intorno, sarà pur vero che l'amianto finché non lo sbriciolo non dà particolari problemi, ma guardando fuori sui nostri tetti capiamo che, magari, un discorsetto con l'ASL dovremmo iniziare a farlo.

Una programmazione che dovrebbe avere a cuore il bello della città, dicendo basta con equilibrio allo stile dei palazzi anni '70 e facendo di tutto per il recupero di quei palazzi di fine '800 e inizio '900 di cui i nostri quartieri sono pieni.

Sembra manchi spesso l'audacia di pensare cosa fa la gente e venirgli incontro senza pianificare da un tavolo che rischia di essere lontano dalla realtà. Le funzioni prioritarie, peraltro emerse anche in parte nella discussione di ieri, penso che debbano riaprire il dibattito sul tema come edifici scolastici e strutture sportive, qua non riapro il dibattito sui tre milioni di investimento che sono stati una sconfitta per la città, prima che una promessa mancata, ma riapriamo il dibattito sull'intero tema sull'intero sistema degli edifici scolastici, sulle strutture sportive, impariamo da quello che c'è di buono: oggi ho visto le foto di una inaugurazione, credo che fosse, del PALATAURUS come struttura calcistica. Bene, andiamo in quella direzione.

Sono il primo ad essere contento di una situazione del genere. Diamo una mano. Diamo in mano le strutture a chi, in primo luogo, ha una passione per la realtà lecchese e per il suo patrimonio di associazioni sportive. Perchè questo è un successo per tutti. Perchè se pensiamo che tra un anno scade il bando del Bione, struttura in cui, se volessi essere sincero, dovremmo investire probabilmente dieci milioni di Euro per riqualificarlo interamente, mentre i tre milioni ipotizzati che, peraltro, non ci sono, servirebbero per farlo restare in piedi. Ma rischiamo di farci trovare impreparati al fatto che tra sei, otto, nove mesi dovrebbe essere pronto il bando che è la struttura sportiva più importante della Provincia di Lecco.

Rilanciare temi come la piscina all'aperto. Non voglio riproporre la piscina bocciata all'epoca anche per una mera questione economica, ma che il territorio non abbia una piscina olimpica e la piscina scoperta fruibile da chiunque è un tema che, forse, va riaperto. Il che non vuole dire che voglio una risposta oggi o do una risposta sul tema, è un tema importante.

Il porto, non riapriamo la discussione, ma mi sia concesso di chiedere che l'emendamento del Sindaco di ieri non sia un alibi, poi, per non fare nulla delegando ad un Ente terzo di decidere se e cosa sarà dell'attività portuale lecchese. Facciamolo.

Quattro. Sale spettacolo e concerti. Negli ultimi tempi è stato sollevato più volte il tema dei giovani. È possibile che a Lecco non ci sia uno spazio, una sala prove seria per i ragazzi, un luogo fisso dove svolgere questo tipo di attività per poi avere il rischio di andare ad elemosinare spazi nei Comuni limitrofi. Perchè ricordo che, storicamente, un Ente come la Consulta Provinciale degli Studenti, alla fine, quando si faceva il classico concerto di fine anno per cinque o sei mila persone chiedeva lo spazio del Lido di Abbadia perchè a Lecco non c'erano strutture.

Le piste ciclabili. È vero che Lecco nelle Opere Pubbliche è storicamente sfortunata, per cui se c'è qualcosa che può non andare, siamo sicuri che non andrà, ma abbiamo oggettivamente bisogno di una conclusione positiva della ciclopedonale che ci dovrebbe collegare ad Abbadia. Io ho visto che i Consiglieri di Minoranza di Abbadia sono riusciti ad ottenere un incontro con ANAS, per tutta l'Amministrazione chiaramente, non solo per la Minoranza. Sarebbe auspicabile riuscire ad arrivare ad un risultato che, chiaro, non dipende da questa Amministrazione, ma è un tema di assoluta rilevanza.

L'altro tema è l'EXPO. L'EXPO connesso al turismo. Un tema troppo lungo da affrontare questa sera, ma stiamo attenti a non perdere il treno. Si faccia quadrato, come ho visto da alcuni interventi sia di Consiglieri Regionali, credo, sia appoggiati dal Sindaco sul fatto che deve rinascere il concetto di sistema Lecco per fare prendere un treno che sarebbe una risposta importante, interessante e fattiva per la crescita e lo sviluppo di questo territorio, perchè vedere il Ticino che fa i pacchetti per l'EXPO e, poi, non riusciamo a farli noi diventa drammatico.

Il tema della pulizia dei fiumi e dei torrenti. Quando ero più piccolo i torrenti lecchesi erano un'identità cittadina. Ricordo che con il Caldone strainquinato dagli scarichi aziendali che, all'epoca, c'erano, ma ricordo le classiche gite di famiglia e di classe in cui si andavano a vedere le origini dei torrenti...

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Consigliere, immagino che utilizzi...

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Utilizzo io il tempo. Grazie. O la classica gita alle pozze sopra Bonacina. Ora sembrano abbandonate a se stesse. Cerchiamo di un vero piano di rilancio per questo pezzo di identità lecchese.

La riqualificazione dell'area montana è lo stesso tema, sostanzialmente. I Piani D'Erna. I Piani D'Erna sono un altro luogo storico della città e ricordiamoci che siamo città alpina. Grazie. Spesso andando nei rifugi dei Piani D'Erna d'estate, sembra quasi si rimpiangano un po' i fasti degli anni '60 e '70. Manca un reale rilancio che sia un rilancio attuale al 2014.

Emergono due grandi criticità, peraltro già sottolineate da qualcuno anche della Maggioranza. La non soluzione della cesura ferroviaria, per cui non si ha un reale margine di miglioramento, se non alcuni riferimenti al Biabatico ed alcuni ATU e gli ATU stessi, per cui sono idealmente positivi, ma non sappiamo quanto alla fine si vedranno realizzati. Io non so quanti credano agli articoli di giornali per cui tra un anno vediamo il multisala a Lecco.

Questi sono solo alcuni dei temi. Potevo affrontarne una molteplicità enorme e questi, tra l'altro, non sono nemmeno forse i più importanti dei temi che toccano la città, ma di sicuro sono temi che riguardano la quotidianità e lo sviluppo di Lecco e sembrano non trovare una effettiva risposta, ma questo e mi riallaccio a tanti che sono intervenuti, a differenza di quello che era il PRG, è uno strumento nettamente più flessibile, con una velocità di processi decisionali nettamente diversa e con una flessibilità che aiuterà sicuramente nei prossimi mesi a dare un miglioramento perchè se qua finisce la prima fase che riguarda questo Consiglio, durata probabilmente troppo poco perchè ci siamo arrivati i documenti il 20 di dicembre ci siamo trovati, due settimane di emendamenti, fare quei tre, quasi banali per come sono stati strutturati, emendamenti sono state ore e ore di lavoro per cui capiamo che il tema è assolutamente rilevante e capiamo che, purtroppo, il lavoro del Consiglio, nell'ambito della stesura del PGT è formalmente molto, molto limitato, cosa che probabilmente è la vera pecca del Piano di Governo del Territorio.

Per cui confidiamo che nei prossimi mesi l'ascolto della città nelle Osservazioni possa porre rimedio alle lacune e questo è il motivo per cui abbiamo deciso, come avrete visto nella discussione di ieri o di questa sera, di non fare un muro contro muro su questo Piano, ma di proporre direttamente alcune oggettive migliorie che sono quelle che ritenevamo ieri e alcune modifiche alle quali abbiamo fortunatamente anche notato alcune aperture riscontrate nella discussione perchè, effettivamente, il tema della Piccola non è stato ritirato perchè bocciato. È stato ritirato perchè ampiamente condiviso, così come il tema del porto è un tema che si è sollevato, così come quello delle monetizzazioni è passato praticamente all'unanimità.

Certo noi lasciamo aperti degli spiragli pur sapendo che riponiamo in questo una fiducia che non so quali basi abbia, ma noi questa sera, come avrete notato nella discussione di ieri, diamo tutta la disponibilità per potere migliorare quello che sarà il Piano da qua al 30 giugno che sarà la data effettiva di chiusura dei lavori del Piano di Governo del Territorio per migliorare quello che sarà lo sviluppo pianificato della città di Lecco. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Lamberto Bodega.

CONSIGLIERE BODEGA LAMBERTO

Grazie, signor Presidente. È interessante nello scorgere i documenti di questo Piano Generale del Territorio come si passa da analisi macroubanistiche ad analisi microubanistiche. Un inquadramento che va da Manchester a Napoli, da Mosca a Siviglia con in mezzo la nostra amata Lecco. È una bella esercitazione accademica che sicuramente avrà fatto fare alla Maggioranza di Centro Sinistra che oggi guida la nostra città scelte strategiche importanti per lo sviluppo di essa e del nostro territorio, ma soprattutto che oggi, nella situazione economica disastrosa in cui ci troviamo, chiede risposte immediate e certe alla Pubblica Amministrazione, troverà gli strumenti che consentiranno loro di intraprendere, sviluppare, riqualificare, rilanciare il lavoro, l'occupazione, le case, l'ambiente, le infrastrutture e chi più ne ha ne metta.

Dagli interventi politici delle diverse categorie che abbiamo letto ultimamente sugli organi di stampa, sembrerebbe che tutto questo non sarà, ma tanto è, ai posteri l'ardua sentenza. È interessante, inoltre, vedere come l'ambito di studio preso in esame come inquadramento territoriale nel sistema centrale del paesaggio comprenda solo alcuni Comuni con termini a Lecco e non l'intera provincia. Vuoi vedere che si dà già per eliminata la nostra Provincia e, permettetemi la battuta, l'Amministrazione lecchese anticipa la legge dello Stato?

Fatte queste premesse voglio comunque sottolineare come la redazione di un Piano di Generale del Territorio credo sia abbastanza complessa e difficile. Quindi do atto a tutte quelle persone dipendenti degli uffici, amministratori, cittadini, associazioni di avere duramente lavorato e ringraziarle per aver cercato di confezionare un prodotto che possa soddisfare l'esigenza della nostra città in particolare, ma anche di un territorio lombardo che, oggi più di ieri, ha bisogno di rilancio, di libertà di azione e di scelte in un quadro generale federale del nostro Paese.

Non voglio sparare nel mucchio strumentalmente, ma mi consenta signor Sindaco di rilevare che la sua Amministrazione colpevole di un ritardo inaccettabile nell'adozione, non accetto nessun tipo di giustificazione in quanto siamo l'ultimo Comune Capoluogo della Lombardia ad adottare questo strumento. Anche il più piccolo e sperduto Comune della Brianza se ne è dotato già da parecchio tempo. Ma qui, forse, le vostre priorità, o meglio, non me ne vogliano alcuni amici, quelli di Appello per Lecco, che mal celatamente o non, dettano l'agenda del suo governo che erano altre.

Alcuni punti possono essere anche condivisibili. Potrebbe essere interessante l'introduzione degli incentivi sociali e qualitativi, in modo particolare per la realizzazione di alloggi da destinarsi ad edilizia abitativa accessibili a prezzi calmierati o da destinare all'affitto, ma, attenzione!, massima attenzione e controllo sulla distribuzione di queste superfici aggiunti e che, soprattutto, rispettino e applichino le disposizioni previste dalle norme. Che siano vincolati e non superabili per nessun motivo. Non si venga a dire che per una qualsiasi esigenza questi vincoli possano essere aggirati.

I cosiddetti ATU individuati: molti ricalcano il vecchio Piano Regolatore. A mio modesto parere risultano essere molto rigidi e irrealizzabili. Alcuni addirittura non hanno trovato attuazione nonostante le varie previsioni del Piano Regolatore nel corso di decenni. Immaginiamoci oggi, nella situazione in cui siamo, dove il settore delle costruzioni è fermo, dove le banche non concedano nulla, dove le tasse soffocano le imprese, dove la burocrazia e l'Agenzia delle Entrate massacrano da tutte le parti, chi può essere quell'imprenditore che nel corso dei prossimi cinque anni possa impegnarsi e ad intervenire con quali mezzi. Sarò il primo a congratularmi con chi riuscirà a dare attuazione, per esempio, all'ATU 03, quello denominato Torrente Caldane, Garabuso, Bonacina, o l'ATU di Laorca – Pomedo, ma in generale si potrebbero citare tutti.

Devo dire, inoltre, che l'enorme quantità di documentazione legata al Piano per un comune cittadino non è sicuramente di facile lettura, anzi, oserei dire illeggibile. A tale proposito voglio citare, per esempio, quanto scritto a pagina 22 del Documento di Piano: "Lecco è parte integrante di una regione urbana strategicamente molto importante. Va ricordato che quello lecchese è un

territorio complessivamente solido che fonda la sua forza economica in un continuo processo di crescita”, eccetera, eccetera, “e che dimostra di essere in grado di erogare efficacemente servizi urbani”, eccetera, eccetera. Ma chi ha scritto queste cose è proprio sicuro di conoscere la realtà? Quotidianamente leggiamo di aziende che chiudono e noi, anzi voi, Maggioranza, dite che siamo in un continuo processo di crescita. Che siamo in grado di erogare servizi urbani. Io penso solo all'accessibilità di Lecco attraverso il trasporto pubblico.

Un'ultima richiesta, signor Sindaco. Ci piacerebbe anche sapere quanto è costata l'elaborazione di tutto questo Piano in termini economici, di ore, di incontri, di scontri e chi più ne ha, più ne metta.

Mi fermo qui signor Presidente. Il nostro non è un giudizio certamente positivo, per cui credo che il nostro voto sarà contrario. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Do la parola al Consigliere Bettega che lo ha chiesto e comunico ai Consiglieri Comunali che avete in distribuzione l'Ordine del Giorno che è stato presentato da cinque Consiglieri ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento e verrà messo in votazione alla fine del dibattito generale. Non è visibile una firma delle cinque firme dell'Ordine del Giorno perchè la fotocopia non l'ha riportata per intero. Comunico che è quella del sottoscritto. Non ho fatto rifare tutte le fotocopie.

Prego, Consigliere..

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Le riflessioni che voglio fare su questo documento riguardano su come si è arrivati a produrlo e a presentarlo, ma non tanto per fare una polemica fine a se stessa, ma perchè ritengo che sia mancato un elemento fondamentale in questo documento, cioè il confronto con la città e la partecipazione. Non sono la prima a rilevarlo, per cui non condivido assolutamente l'affermazione che è stata fatta prima che c'è stato un confronto. In realtà il dibattito, la partecipazione che si è vista in altre occasioni molto importanti dove magari non si discuteva neanche di un Piano Regolatore, ma di altre opere, lo stesso famigerato porto alle Caviate ha mostrato una vivacità della città che in questa occasione non c'è stata.

Ieri abbiamo parlato del porto grazie ad un emendamento dell'Opposizione, ma se non ci fosse stato questo emendamento, un argomento così importante che ha tenuto banco in città per anni e anni, sarebbe scivolata ... io non condivido la definizione che ha dato ieri Pasquini del “brivismo”, mi scusi Sindaco, però, secondo me, nel PD c'era già un esponente che a livello nazionale che aveva questa inclinazione, il famoso Segretario Veltroni che diceva: “Possiamo adottare questa soluzione, ma possiamo adottare anche quell'altra. Possiamo cercare di risolvere il problema in un modo, ma possiamo cercare di risolverlo anche in un altro”. Questa, diciamo così, è stata un po' la questione del porto di cui non voglio parlare più perchè non è in fondo l'unico problema della città.

Però questo ... anche il fatto che anche la delibera di adozione del Piano di Governo del Territorio abbia in allegato le risposte delle associazioni di categoria e degli ordini professionali è, direi, imbarazzante. A parte il parere contrario di CONFCOMMERCIO che non mi stupisce perchè, comunque, da quando ci siete la parola commercio non è nel vostro vocabolario, non compare nelle vostre iniziative, non è una vostra preoccupazione. Anche nel Piano Generale di Sviluppo è stato un argomento citato en passant, forse sono perfino esagerata. Quindi non mi stupisco che dalla CONFCOMMERCIO sia arrivato un parere negativo, ma anche le risposte delle altre associazioni di categoria sono imbarazzanti. Abbiamo ricevuto il documento sotto le feste, lo faremo dopo nelle Osservazioni. Per fortuna c'è il periodo delle Osservazioni. Trenta più trenta. Ma noi parliamo del Piano di Governo del Territorio che deve decidere del futuro della città e ci attacchiamo a questi trenta più trenta giorni? Anche la famigerata passerella che è stata citata prima, un errore, uno spreco, un costo, per qualcuno un'idea bellissima, per qualcuno un momento di megalomania, però, cribbio, era un'idea sulla quale confrontarsi, sul quale discutere, accalorarsi. Non c'è stato. Come

anche il dibattito che abbiamo visto questa sera. Con tutto il rispetto dell'intervento di tutti non avete passione, non avete entusiasmo, non avete pathos, sono degli interventi, scusate, molto di modo, molto di maniera, preparati probabilmente, anche curati, non voglio dire, ma, scusate, detti in maniera così morbida, vorrei dire un pochino amorfa.

La città voi l'avete addormentata sotto questa cappa così, un po' soporifera dove le cose vengono dette, poi ridette, poi sistemate.

Il Documento che voi avete presentato in realtà non è così brutto, perchè ci sono delle cose anche veramente belle. Ci sono delle affermazioni veramente condivisibili. Non si può non essere d'accordo. Certo che dal dire al fare, c'è di mezzo il mare. Voi intanto avete messo, diciamo così, molte delle vostre promesse elettorali mancate. Cosa che avete detto, faremo, diremo, faremo, diremo, faremo, diremo, in realtà avete soltanto detto e queste cose ritornano nel Piano del Governo del Territorio. Non sono cose brutte, per carità, però io mi preoccupo. Se dopo quattro anni siamo qui ancora a dire cosa faremo su questo e su quello, il Piano del Governo del Territorio che, come dite, lo offriamo alla città, ma è un primo passo, ma sarà da migliorare. È un punto di partenza, mi dite quando questa città vedrà qualcosa di concreto?

Fra l'altro questo ritardo che noi lamentiamo e che hanno citato avrà delle conseguenze. Avrà delle conseguenze, avrà dei costi perchè gli anni persi non si recuperano. Quindi non è che diciamo arriviamo adesso, è uguale, siamo pronti. No, niente. Abbiamo perso del tempo, punto. Gli anni passati, lo sappiamo tutti, non ritornano più.

Io vorrei dire che è mancato il dibattito nella città ed è un peccato perchè, comunque, io ho letto dei concetti estremamente interessanti nella relazione del Documento di Piano che meritavano un adeguato approfondimento. Concetti che avrebbero dovuto avere ben altro spazio. Ad esempio, ad un certo punto si parla del passaggio che la nostra epoca richiede dagli standard quantitativi agli standard qualitativi prestazionali. Diciamo solo qualitativi che è più semplice. È un concetto molto importante stabilire.

Faccio un esempio piccolissimo: servono nuovi parcheggi per la città o i parcheggi servono dove e come? Ne servono di più o ne servono di diversi? C'è tutto un capitolo dedicato alla sosta e ai parcheggi, però sono argomenti che andavano valutati in un complesso che, anche qui, è un argomento molto importante che è citato che è quello della mobilità. Scusate, non è soltanto di fare la pista ciclopedonale, ma come si era detto da qui, come dice questa relazione, ed è molto importante, è il momento della intermodalità, lo scambio fra gomma e ferro, non soltanto per le merci, ma anche per le persone. Praticamente qui si è sentito sempre parlare di spostare il capolinea, di spostare questo ... però in realtà non si è fatto niente e niente si farà.

Altri concetti molto importanti che andavano sviluppati in questo dibattito perchè dovevamo coinvolgere la città in questo, è il rapporto con la Regione, è il rapporto con la città di Milano, è il rapporto con il territorio. La città di Milano che è vicinissima a noi, praticamente. È una città che viene classificata tra le più importanti del mondo. Viene citato molto bene un rapporto. La nostra città deve essere una città satellite di Milano che si propone come? si propone come centro di innovazione di tecnologia. Siamo veramente in grado di farlo? Io ho letto l'ATU, mi sembra il numero 10, Parco Scientifico Tecnologico. È una cosa bella. Chi è quel bischero che è contrario ad un Parco Scientifico Tecnologico? Però vorrei capire se questa cosa è un'idea che ha una concretezza. Chi lo finanzia, per esempio? Noi sappiamo alle porte di Bergamo il Kilometro Rosso. Sappiamo qual è l'azienda che si è esposta, che si è impegnata. Qui da noi dove c'è stato il dibattito sul Parco Scientifico Tecnologico? È ancora da capire se l'area ce l'abbiamo, non ce l'abbiamo. Forse non ho letto bene io. Bellissima idea però vorrei qualcosina in più dell'idea perchè, altrimenti, veramente diciamo delle cose molto belle.

Un altro concetto bellissimo che andava sviluppato era quello della sostenibilità come condizione dinamica e non traguardo. Ne parlate tanto di sostenibilità, di sviluppo ecosostenibile, compatibile, eccetera, però effettivamente l'ha accennato nel difficile intervento di Magni, aspetto la dichiarazione di voto, adesso, con ansia, però di cosa stiamo parlando veramente? Ad esempio il Piano Territoriale Regionale che vede Lecco come facente parte di una corona di città, Varese,

Bergamo, Como, Lecco, qual è il ruolo della nostra città ? Noi ci dobbiamo rapportare a quello che è il territorio intorno a noi. Ma non se ne è parlato di niente. Ad esempio ho letto ad un certo punto: “Siamo fuori dal nuovo disegno di infrastrutture di collegamento internazionale”. Non se ne parla per niente.

È vero che i nostri rappresentanti parlamentari, parlo di quelli del Gruppo di Maggioranza, perchè avere a Roma un Governo dello stesso Partito che governa della città dovrebbe dare delle cose in più. Noi avevamo parlamentari che si battevano per la nuova Lecco – Bergamo, prima ancora per la Lecco – Ballabio. Qui abbiamo parlamentari che invitano il Ministro a togliere la tovaglietta dall'insegna della Cascina Donguanella. Cosa vuol dire invitare Ministri per far fare questa cosa? Noi abbiamo bisogno di sostegno. La città in realtà è sola, è unica, sganciata da tutto il resto in questo Piano. Vedremo se le cose dette, e mi dispiace che il tempo sia finito, ci sarà qualcosa di realizzato.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare in questo momento. Consigliere Casto Pattarini ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Buona sera a tutti. Buona sera, Presidente. Cercherò di spostare un attimino il dibattito anche seguendo qualche sollecitazione della Consigliere Bettega, cioè cercherò di parlare della Lecco dei lombardi, non tanto della Lecco dei lecchesi, ossia di Lecco e i legami con l'esterno sostanzialmente.

Cominciano da lontano, non facciamo tutta la storia, ma nell'emblema, nel logo della Camera di Commercio c'è il disegno del fondatore Visconti. Una storia lunghissima poi Lecco in cento anni diventa città industriale e quando lo stava diventando per interno, intorno al 1970 comincia a dismettere le sue fabbriche. Allora, anzi, per decenni la cosa è stata vissuta anche drammaticamente, anche da me personalmente, ma chiaramente una città che ha dei limiti fisici, montagne e lago per essere sintetici, prima o poi deve, soprattutto se vuole essere città, ossia cambiamento, poi l'agricoltura che continua sempre ad usare il territorio allo stesso modo, la città è cambiamento, no? Quindi la città è diventata terziario quasi senza volerlo dagli anni '70.

Una terziarizzazione che non è tanto legata ... è poco legata al fatto che poi è diventata capoluogo. Prendiamo i due esempi più importanti, secondo me, il Politecnico da un lato e il Nuovo Ospedale dall'altro che sono riferimenti di un territorio che va oltre, molto oltre la città. L'errore fondamentale che si è fatto negli '70 – '80 è l'aver identificato la terziarizzazione con il residenziale sostanzialmente.

Oggi ci troviamo dopo quaranta anni di questa terziarizzazione, che ha avuto anche degli aspetti positivi, stavo dicendo, ci troviamo ad essere arrivati alle barriere naturali e, quindi, la trasformazione che prima era una trasformazione dall'agricoltura ad un uso legato solo fondamentalmente alla rendita, diventa necessità di modificare le condizioni di uso della città, ma quindi Lecco è diventato, di fatto, un centro di servizi, fondamentalmente al di là delle scelte. Dopo vediamo di quali servizi. Questo è fondamentale, cioè una città può reggere sul lungo periodo solo se offre condizioni di lavoro, di settori produttivi, settori di attrazione diversificati. Cioè le grandi metropoli al mondo non sono più specializzate. Non sono specializzate. Metropoli di per sé è modificazione.

Questo ci ha un pochettino sbandato negli anni scorsi, cioè la concentrazione nel manifatturiero ha portato di fronte alla mondializzazione e alla crisi del 2008 ad una caduta verticale dell'occupazione per la nostra esperienza. Per fortuna la città è più attrezzata del territorio su questo punto, cioè la diversificazione è maggiore e quindi qualche carta da giocare ce l'abbiamo.

Passiamo, quindi, a vedere come questa apertura all'esterno, cioè Lecco Città Metropolitana viene recepita nel PGT. Andando veloci, otto ATU su sedici riguardano servizi, contemplan servizi che hanno un'ottica sovracomunale. Ve li passo in rassegna velocemente: i filoni sono sostanzialmente tre.

Migliorare la mobilità e i rapporti fisici con l'esterno.

Secondo: migliorare l'aspetto turistico di Lecco, il fronte lago e confinare il costruito dentro dei limiti ben precisi. Per cinquanta anni abbiamo assistito ad un continuo assalto alle pendici del Resegone. Mi riferisco ovviamente alla prima parte della montagna che decidiamo con questo Piano di Governo del Territorio di finire. Quindi otto ATU su sedici che prevedono sul lungo periodo ovviamente, non immediatamente, un rafforzamento della funzione turistica. L'insediamento di servizi che appunto hanno un ambito che è sovracomunale per definizione, il Parco Tecnologico, il bosco urbano, lo stesso Resegone, il polo d'eccellenza che va rafforzato. Nel nostro caso, quindi, è chiaro che il PGT ha una grossa componente di città metropolitana. La stessa discussione che abbiamo fatto due anni fa, un anno e mezzo fa quando dovevamo accorparci con altre Province per vedere di risolvere il problema delle Province, le stesse tesi che erano in discussione, ci accorpiano con Sondrio, ci accorpiano con Como, con Bergamo, con Monza, dimostrano la centralità, per lo meno fisica, della posizione lecchese. Quindi, la sua collocazione, anche naturale, dentro la metropoli lombarda.

Cosa è che non c'è nel PGT e che non può esserci nel PGT? Chi sono gli attori di questo cambiamento. Che è una trasformazione già in atto. Non la stiamo inventando noi. La nostra vision Lecco Città Metropolitana non è inventata da noi. È dentro una prospettiva di lungo periodo, di lunghissimo periodo, come stavo dimostrando.

Cosa è che manca? Mancano gli attori. O meglio, cosa vuol dire mancano gli attori? Se la nostra vuole essere una città che ha delle attrazioni, e le ha già queste attrazioni: il Politecnico vengono ragazzi di mezza Lombardia, oltre che di mezzo mondo attualmente. L'attrazione c'è. Va rafforzata. Noi cerchiamo di rafforzarla.

Stavo dicendo questo discorso degli attori. Purtroppo nei decenni scorsi se ne sono andati sostanzialmente i produttori. Nel senso dei proletari della Lecco, i produttori delle fabbriche. Noi ci troviamo di fronte a questo problema della Lecco Metropolitana a dover convincere anche soggetti che non sono lecchesi. Finora si è parlato qui quasi solo della Lecco dei lecchesi. La Lecco non è solo dei lecchesi per vivere. Una città della nostra dimensione sta in piedi solo se è attrattiva verso l'esterno. Soprattutto verso la Lombardia, ma tendenzialmente verso tutto il mondo e d'altro canto, devo dire anche questo, la crisi di identità che, secondo me, è più una crisi diciamo psicologica che non reale, perchè ho cercato di dimostrare che Lecco è in trasformazione, è in trasformazione in una certa direzione, c'è stato una crisi di egemonia di un'alleanza da un lato degli imprenditori con la classe operaia che non c'è più, gli imprenditori non sanno più offrire posti di lavoro in città. L'edilizia è in crisi. Quindi quel blocco storico che è durato un secolo e mezzo a diversi livelli non ha più l'egemonia, la nostra città sta diventando una città che giustamente, come sto ripetendo, è aperta all'esterno, quindi il problema è attirare nuovi attori. Attirare idee dall'esterno, attirare giovani fondamentalmente, cioè la nostra città per rivivere ha bisogno di nuovi attori che non possono essere solo le persone che vivono attualmente adesso. E non sto dicendo che devono arrivare residenti, anzi, è inevitabile che una città che è arrivata al nostro livello che vuole offrire servizi terziari avanzati non può aumentare la residenza. Sta sfruttando la terziarizzazione e le nostre ATU vanno in quella direzione. Non confondiamo ATU e residenziale automaticamente, anche se c'è del residenziale.

Quindi nel dibattito che è cominciato oggi e che deve andare avanti nei prossimi mesi, è fondamentale che intervengano gli attori esterni.

Faccio due esempi. Il Politecnico da un lato e FS dall'altro. Con il Politecnico i rapporti sono forti e consolidati e abbiamo saputo costruirli in modo stretto e questo ha portato ad un enorme cambiamento nella nostra città. Dall'altro canto non siamo riusciti, magari non per colpa nostra, ad avere un buon rapporto con Trenitalia, scusate, con FS e ci troviamo su aree fondamentali della città ad avere un empasso che dura da decenni. Anzi, da quaranta anni se partiamo dal polo logistico del Bione.

Quindi ho cercato di farvi capire dal mio discorso che città metropolitana, ma città quindi in senso lato, lo possiamo diventare e lo stiamo diventando concretamente solo se riusciamo a

muovere qualcosa all'esterno, tipo ho fatto solo un esempio, a fare in modo che il dibattito vada oltre questa aula, ad attirare quindi idee, risorse e anche persone diverse da quelle che vivono oggi in città nel dibattito di questi mesi e soprattutto nelle scelte che sapremo attuare nei prossimi anni.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Non vedo altri colleghi Consiglieri iscritti a parlare... si è iscritto a parlare il Consigliere Colombo Giovanni.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Buona sera a tutti. Non dico che non volevo intervenire perchè stavo aspettando da tempo questo momento. Allora, a parte la battuta, non voglio buttare via questi dieci minuti. Come premessa sono assolutamente, devo assolutamente fare una precisazione per questa aula. Ieri sera ho usato una parola forte in questa aula. Non mi vergogno della parola che ho utilizzato e non chiedo assolutamente scusa a nessuno, neanche al signor Citterio o Consigliere Citterio o come si chiama, noto Premio Nobel di cultura ed eleganza che fa le pulci a me che ho usato una parola e si è presentato più di una volta in Commissione in ciabatte, cosa che io non ho mai fatto in nessun ambiente in tutti questi anni che sono stato Consigliere nel Comune di Lecco.

Vado avanti. Vado avanti. Visto che si permettono di fare questa annotazione... è una premessa, la posso fare, no? È stato talmente bravo lei, Capogruppo, a dire che noi siamo... perchè ci ha trattato come delle bestie, che nel suo intervento di questa sera non ha neanche capito che siamo in ritardo alla partenza, non al traguardo. Quindi non siamo al traguardo di niente. Siamo in ritardo ad una partenza. Quindi lei non ha neanche capito che siamo in ritardo alla partenza. Pensi che genialata.

Entriamo nel merito. A me, signor Sindaco, spiace moltissimo fare questo intervento perchè lei sa quanto amo la mia città, ma anche lei la simpatia che ho, non me lo chieda perchè, nei suoi confronti. Simpatia personale. Io sono abituato a dire quello che penso. Ho una simpatia personale che ho sempre avuto e sono sinceramente... ricambiata... ma non mi vergogno di questo. L'ho sempre detto e sono sempre stato anche criticato dai miei. Quindi figuriamoci... però questo PGT, a mio avviso, è anche partito male. È partito male perchè, e anche questo mi spiace dirlo, l'Assessore preposto non era neanche preposto a parlare di PGT. Noi abbiamo avuto in città ... questo a me dispiace veramente tantissimo, Assessore. Lei era l'Assessore all'Urbanistica e non trattava di PGT. Questo non mi sembra una cosa normalissima.

Devo fare anche un'annotazione piacevole. Devo annotare che le Assessorate donne della Maggioranza sono sempre presenti, attente e sono quelle sempre presenti e che non si alzano mai. Questa è un'annotazione che volevo precisare, già che le vedo.

Soprattutto... Tutte, tutte. Vorrei dire anche un'altra cosa. Nell'ultimo intervento che ho fatto nelle Commissioni congiunte mi sono permesso di fare i complimenti, "complimenti" tra virgolette, agli uffici che hanno lavorato in condizioni difficili, ma che hanno comunque svolto il loro compito presentando dal loro punto di vista formale un buon documento, dal punto di vista normale. Ma io questa sera devo entrare nel merito e dire: ma che cosa è un PGT? Cosa si aspettano i cittadini? Questa sera ho sentito parlare di filosofia, addirittura di Leonardo Da Vinci, città metropolitana, Lecco futura, tante belle parole, ma a me domani mattina mi chiederanno: "Avete deciso dove fare l'acquedotto", scusate, "questo benedetto depuratore, sì o no?". La gente aspetta risposte concrete da questa città. E apro e chiudo una parentesi. Visto che stiamo parlando del futuro bisogna parlare un attimino del passato perchè c'è qualcuno che, probabilmente, non conosce il passato recente della nostra città e lo manifesta di questi social network come Facebook dicendone di tutti i colori. Le due aree porcate di questa città sono state approvate: l'area Badoni da un Commissario di notte... Esatto, e l'altra grande porcata, quindi l'area SAI, che è una grande porcata, da una Giunta democristiana – PSI che c'era... c'eri anche te... c'era il Sindaco... mi dispiace... c'eri anche te, c'era il Sindaco Boscagli, non Filippo, lo zio, però bisogna puntualizzare perchè le cose vanno dette come sono. Non è che siete lì da venti anni, avete cementificato. No, quelle aree noi non le abbiamo cementificate.

Vado avanti, magari abbiamo fatto anche di peggio, però lasciamo perdere. Bisogna essere attenti. Si è parlato a lungo di verde. Spazi verdi. Ho sentito questa sera sensibilità al verde. Io sono diventato Consigliere qua l'ultima volta, voi sapete quanto tempo, è inutile dirlo, al Parco Belgioioso, tre anni fa il Parco Belgioioso era un bruttissimo parco, adesso è diventato un parco cesso. Mi scusi Citterio per la parola volgare, però è la verità. In tre anni c'è stato un netto peggioramento. Quindi tutta questa gran sensibilità non l'ho mica vista.

Andiamo avanti. Sul tema del porto. Guardate, mi sono accorto adesso che scrivendo porto, invece che dire porto alle Caviate, ho scritto porto di Valmadreda. Non vorrei mai... giuro, mi sono proprio sbagliato. È un errore. Volevo ricordare all'ex vostro Capogruppo, a me dispiace dirlo, che lui, forse, di laghi ne consoce pochi perchè alle Caviate c'è un'ansa naturale e chi aveva pensato di fare il porto lì trenta anni fa erano i velisti che sapevano benissimo cosa c'era lì e come si deve portare una barca. Quindi sicuramente non erano degli agronomi, quindi se l'avevamo pensato lì l'avevamo pensato nel giusto modo.

Ma andiamo avanti. Questa sera, a proposito di porto, ripeto quello che ho detto ieri. Si è sentito parlare di città turistica. Ma vi rendete conto ora è diventato il nostro lungo lago durante gli ultimi anni o no? Io, purtroppo, ho dovuto stare più spesso a Lecco la domenica per motivi personali e mi sono trovato una città imbarazzante in cui veramente non mi sentivo più a casa mia, ma mi sentivo in trasferta da qualche altra parte. Poi mi diranno che sono razzista, si va bene, però non mi sono sentito. Non c'è più nessun salotto.

Faccio veloce perchè devo dire troppe cose e mi passa il tempo.

Qui è stato usato anche due pesi e due misure. Voglio fare anche un esempio concreto perchè qui devo anche rappresentare un po' la categoria. I costruttori non sono tutti uguali: ci sono i costruttori bravi, meno bravi, che sanno costruire bene e meno bene. Uguale agli insegnanti, quindi anche questo modo di usare tutti: non sono, non siamo tutti uguali. Mi riferisco a che cosa? Negli ultimi anni abbiamo visto delle grandi porcate. Lo ripeto, gran porcate, purtroppo approvate anche dalle nostre Giunte, ma delle porcate che la nostra città non meritava, però non si può usare sempre lo stesso peso e le stesse misure per tutti. Faccio un esempio concreto. Ci sono dei casi specifici di gente che ha pagato l'ICI, tutti gli oneri, per costruirsi la casetta e dove lui ha pensato di costruirsi la casetta, dove è nato, dove ha vissuto per generazioni adesso hanno previsto di fare un parco pubblico. Io una cosa del genere non la posso condividere e non parlo perchè faccio questo mestiere perchè a Lecco non lavoro e non ho mai lavorato, mi occupo d'altro.

Devo andare veloce perchè, purtroppo, il tempo sta passando.

Quindi questo PGT non corrisponde a Lecco futura. Lecco ha però due grandi risorse. Uno è la natura dove siamo nati che più bella di questa penso che ce ne sono veramente poche in giro, ma l'altra sono i lecchesi che saranno anche con un carattere un po' particolare, ma vi garantisco che quando si incazzano, si incazzano, perchè adesso sono veramente di stufi di noi, per primo di me e di tutti noi, di chi fa politica in città, nel bene o nel male, Maggioranza, sono stufi perchè vogliono risolti i problemi che questa città ormai si porta avanti da troppi anni.

Questo poteva e potrà essere uno strumento per farlo, ma bisogna cambiare completamente rotta e avere più coraggio. Quindi io spero che questa burrasca si interrompa il più in fretta possibile perchè Lecco ha bisogno di risposte serie e concrete su una Lecco del futuro che sicuramente non sarà più la Lecco delle grandi fabbriche, ma non sarà neanche quello che qualcuno di voi ha spiegato questa sera.

Trenta secondi. Occasione di EXPO. Io lavorando in EXPO faccio un esempio. Sono stato invitati in tanti Comuni, molto lontani da EXPO, a sentire parlare di EXPO. Io vi dico che il tempo sta passando e stiamo buttando via tutti insieme come territorio delle grandi occasioni. Io posso mettere a disposizione la mia conoscenza anche della situazione reale di EXPO, lo dico pubblicamente, perchè stiamo buttando via un'occasione importantissima per la città, ma anche per la Provincia intera. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. In questo momento non ho altri Consiglieri che hanno chiesto di parlare. Consigliere Parolari ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Il mio sarà un piccolo intervento perchè ho lasciato al Capogruppo, Consigliere De Capitani, l'analisi generale e politica della situazione.

Farò solamente solo alcune considerazioni e le considerazioni sono nel merito della difficoltà di dare delle risposte, l'ho già detto in Commissione. Non credo che quello che oggi è il problema del territorio della Provincia lecchese e cioè la capacità di produrre sviluppo e occupazione e la ricchezza connessa sia risolvibile da questo Piano di Governo del Territorio. Credo, però, che questo Piano di Governo del Territorio abbia espresso delle idee, ma delle idee drammaticamente senza contenuto, perchè un conto è avere delle idee, un conto è dire come faccio e cosa faccio per realizzarle.

Ribadisco, non perchè devo essere accondiscendente, non credo che sia un momento facile. Quindi scegliere la strada del periodo interlocutorio di una sorta di conservazione strutturale anche del punto di vista della programmazione edilizia può essere, in questo momento, una via che non condivido perchè sono anni che dico che, secondo me, la vocazione manifatturiera è stata troppo presto abbandonata. Troppo presto abbandonata, soprattutto da chi doveva farla e promuoverla, gli imprenditori, ma anche dalla città stessa. Ci si è illusi che bastasse trasformare il ferro in cemento per dare un valore. Purtroppo c'era un Senatore democristiano, quando fece l'area SAI, che disse che quello era un giro d'affari di cinquanta miliardi. Qualcuno rispose: “la SAI fa un giro d'affari di cinquanta miliardi ogni anno”.

Questo fu il dramma della scelta credo di altri tempi che hanno condizionato la città. Noi leggiamo ... e in questo documento, gli uffici credo hanno fissato con i dati chiaramente quale fu l'epoca della trasformazione, cioè la variante del '83 con le trasformazioni della Legge Verga – Adamoli e del '88-‘89. Questo ha condizionato più di ogni altra scelta la città, ne sono consapevole, nel '93 ero più arrabbiato, purtroppo ora sono più cinicamente meno arrabbiato.

Sono cose che succedono, cose che hanno portato la città a fregarsi, uso un bel termine, un po' il suo futuro. La verità drammatica è che molti di questi interventi che sono stati concepiti nel '89 ancora oggi non sono finiti. Questo significa che la città non aveva bisogno di questi interventi.

Dentro questo ribadisco forse quello che ho detto nel 2010: cerchiamo di conservare la vocazione manifatturiera cercando di conservare le aree produttive, perchè il mondo sta girando e forse il mondo tornerà ad avere bisogno della nostra capacità di fare produzione, di fare manifattura. Siamo, seppur in crisi, il secondo Paese manifatturiero d'Europa e uno dei primi manifatturieri del mondo. In questo Lecco ha ancora i suoi primati. Drammaticamente quello che è stato di più grande nella Provincia di Lecco in questi anni di più importante non è a conoscenza del lecchese. Lecchese in senso lato: dal provinciale e non solo cittadino.

Cerchiamo di smettere di darci delle patenti. Delle patenti di grandi sensibilità ambientale perchè poi uno si arrabbia su questo perchè credo i record ambientali che Lecco ha raggiunto non sono stati raggiunti da questa Giunta, ma da altre persone che hanno parlato poco e che si sono rimboccate le maniche magari a venti anni e hanno portato qualche record che oggi siamo orgogliosi di portare avanti.

Quando si parla di dissesto idrogeologico, non vedo il Consigliere Buizza, va bene, però mi deve dire quanti soldi hanno concesso all'Assessore Rota non solo per finire il San Martino numero 2 che è in fondo alla lista delle priorità, ma per mantenere le reti di corso Monte San Gabriele, le reti del Nuovo San Martino, per pulire i soldi: zero Euro. Quindi, tra fare proclami e chiedersi perchè in Italia ogni volta che c'è un temporale venga giù una montagna ci sono due dati: è un po' difficile che venga giù una montagna ad Amsterdam. È un po' difficile che venga giù una montagna nella Francia che per tre quarti è pianura e non parliamo della Germania. Più facile che avvenga in territorio come quello italiano che è molto simile a quello lecchese: tra mare e monti o fra lago e

monti. Per cui dove c'è la pendenza probabilmente cade qualche frana in più di dove c'è la pianura.

Poi è chiaro che si può avere anche una sensibilità maggiore, non credo che dando colpa non so a chi di questo dissesto si risolvano i problemi della città di Lecco. L'idea citata delle aste e dei torrenti è un'idea mutuata dal vecchio PRG. Migliorata anche per possibilità normative che c'erano, ma è un'idea che è stata recuperata, per l'amor del cielo.

Detto questo, bisogna capire quale idea di sviluppo diamo a questa città. Credo che oggi, ribadisco, all'interno delle difficoltà, non siamo in grado di dare delle risposte. Penso che la nostra vision, o la vision di Casto Pattarini, siamo dei visionari, è un visionario la tua vision non l'ho trovata nel Piano di Governo del Territorio, però dovrò leggerlo tutto perchè è molto... magari troverò due/tre parole che collegheranno a questa situazione. Sappiamo che siamo in un momento di crisi. Sappiamo che questo momento di crisi drammatico per le generazioni più giovani e per la mia generazione, sappiamo che non riusciamo a dare delle risposte. Questo sappiamo che deve essere un punto di partenza per non avere delle idee senza contenuto, ma magari iniziare dalla nostra arte e dalla nostra capacità e dalle piccole cose che consociamo a costruire dei contenuti che facciano venire delle idee migliori. Sappiamo che il futuro della città non è nei metri cubi. Ne abbiamo già fatti troppi e questa bulimia da cemento oggi porta anche la rendita ad essere in perdita per quelli che conoscono la logica della rendita.

Qui, secondo me, bisogna partire, iniziare a sviluppare, farsi venire qualche buona idea per il bene di tutti. Significa, secondo me, trovare il modo di attrarre investimenti produttivi, cioè lavoro non solo per chi viene da fuori, ma anche per chi è ancora a Lecco.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Non la vedo iscritta, per ora, Consigliere De Capitani. Se volete, tiro io la moneta. Il Consigliere De Capitani ha chiesto la parola e ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Buona sera. Sono marcato a uomo dalla Rizzolino. Già c'è un contenzioso su cibi locali con il Consigliere Rizzolino. Non volevo impedirgli di intervenire, facendo ulteriore pretattica. Io ho preparato un intervento scritto, sarà una fatica anche a tenersi perché ho sempre sostenuto che nel Consiglio Comunale, <za alla fine, sono anche le sensazioni dell'ultimo momento che ti danno la possibilità di fare interventi che spero anche più convincenti, però mi sono imposto, questa sera, sarà dura, di stare a quello che ho scritto, perché è il momento di fare anche un esame di quanto è stato detto.

Oramai questa Amministrazione è giunta quasi alla fine, ha esaurito i quattro quinti del suo mandato, quindi è giusto anche parlare di PGT a livello politico e dare qualche giudizio.

È già stato dichiarato, qui già mi stacco da quello che ho scritto, lo hanno già fatto altri, che Lecco è l'unica città Capoluogo che non abbia ancora approvato il Piano di Governo del Territorio. Questo non è un record positivo, in quattro anni, dopo che, invece, era stato definito un record prioritario e da raggiungere entro il più breve tempo possibile, tanto è vero, ed è già stato ricordato anche questo questa sera, che il signor Sindaco non ha mai delegato all'Assessore all'Urbanistica le competenze e le responsabilità concernenti il Piano di Governo del Territorio, volendolo seguire personalmente. Qui ho scritto la battuta, ma la lascio perdere.

Vi ricordate la storia, questa sì, dell'Urban Center? Me lo sono portato, questo non lo ha fatto la passata Amministrazione. "Lo spazio fisico dove tutti possono incontrare il lavoro che progressivamente si svolgerà sul PGT e confrontarsi sulle scelte principali e la volontà di approvare il PGT in termini di legge". Questo è un documento del marzo 2011, è un documento che fissava nel marzo 2011 l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, anzi il documento è del marzo e l'approvazione era durante l'anno. Dunque, per l'Amministrazione in carica dalla primavera del 2010, l'approvazione del PGT era un obiettivo prioritario da raggiungere al più presto. Bisognava bloccare il Piano Regolatore vigente, un vilipendio della città, come sostenuto ad ogni Consiglio da passati esponenti della Minoranza che oggi siedono ancora in questo Consiglio, forse uno è assente anche questa sera, oppure come avevano predicato in campagna elettorale altri che sono attualmente

in Consiglio, magari in Giunta, con giganteschi, ed immagino costosi, cartelli che hanno tappezzato la città, oppure urlando slogan, vi dimostrerò il perché dico che erano pieni di falsità, ad ogni occasione.

Se si voleva eliminare un pericolo così grave per il territorio cittadino, “interrompere il sacco della città” è stato scritto all’epoca, ma anche recentemente, è già stato detto prima. “Un vulnus” azzardò addirittura su Il neutro qualcuno dei signori che ho citato. Cosa si sarebbe dovuto fare per bloccare tutto questo? Innanzitutto accelerare al massimo i tempi, depotenziare lo strumento urbanistico vigente e chi dice che non si poteva fare, mente, lo confermo, creando tutti i presupposti perché il mostro, purtroppo non si vedono le virgolette mentre parlo, ma nello scritto ci sono, “Il mostro urbanistico delle passate Amministrazioni non arrecasse più danni”.

Chiarisco che sto cercando a fatica, forse si capisce, di ragionare con la logica di chi sosteneva quelle tesi, essendo del parere che il PRG di Lecco che oggi è decaduto solo per un mancato rispetto dei tempi dell’ennesima proroga, avrebbe potuto essere migliore, come tutte le cose, come anche tutti gli strumenti urbanistici, ma era in linea con tutti quelli delle altre città Capoluogo della Lombardia, confrontate, se non ci credete e a livello territoriale era in linea con quelli di tutti i Comuni limitrofi.

Questo disgraziato PGT ha consentito che in questa città ci sia il Politecnico perché se non ci fosse stato il bollino del Politecnico sul Piano Regolatore Generale, lì c’erano delle villette, sull’ex ospedale. Se non altro, non ha dato la possibilità di incredibili abusi all’interno, adesso comincio a fare qualche esempio, del Parco Adda Nord, come in altri Comuni. Noi facciamo parte di questo Parco. Siamo città Capoluogo che è nel Parco Adda Nord. Non ci sono stati abusi. Io ho cercato di segnalarli anche al nostro componente del Parco, ma ha detto che erano cose tra privati, invece hanno costruito delle villette abusive all’interno della perpetrazione del Parco, cosa che nel dannato PGT di Lecco fortunatamente non è successo.

Bene. Di quello che si sarebbe potuto arginare, e continuo a citare tra virgolette, quello che dicevano altri, l’invasione del cemento e di quello che era stato promesso in pompa magna non è stato fatto nulla, se non dichiarazioni di principio sul contenimento degli indici che non hanno avuto nessun effetto pratico, oppure reiterate questa sera ne ho sentite, mi scuso di essere arrivato in ritardo, reiterate con in passare del tempo, sempre più patetiche accuse che tutto quello che cresceva in volumi in città fosse colpa di chi c’era prima.

vi ricordate, mi rivolgo ai Consiglieri di Maggioranza, qui vado ancora più nello specifico, di uno degli atti iniziali di questo Consiglio, l’intervento che avete approvato in via Pozzi, a confine della scuola elementare di Castello raddoppiandone il volume? Per voi era un atto dovuto perché era tutto stato deciso prima anche qui. Falso. Falso, falso, lo dico tre volte, ma non lo dico io questa sera, ma la Commissione di Controllo e Garanzia presieduta dal collega Romeo che ho attivato io e che ha riconosciuto quell’atto interamente vostro, con la monetizzazione, in pratica, di tutti gli standard, parcheggi pubblici e verde compresi, in una zona in cui la presenza della scuola ne avrebbe grandissima necessità e l’aumento di oltre venti appartamenti rispetto alla previsione iniziale del PRG.

Prima il Consigliere Buizza che è sparito, diceva che ci sono dei resti, del verde che è scosceso. Lì non c’è il pericolo che ci siano scarpate. Non è stato lasciato neanche un metro quadrato di verde, per cui il pericolo che abbiamo degli scarti utilizzati a verde, in via Pozzi, sicuramente non ci sarà.

Ho già dichiarato nella Commissione del 7 gennaio di non presentare, l’ho detto anche ieri, emendamenti al PGT in questa fase perché con tutto il tempo che è passato non ho accettato di essere stato costretto a valutare, quasi a caso, avevo scritto dopo il soggetto, ma stavo esagerando con i neutri latini, quindi da leghista ho qualche ritorno epidermico ... Quasi a caldo, dicevo, migliaia di pagine scritte e centinaia fra tavole e grafici nei venti giorni fra Natale ed inizio anno.

Mi prendo, invece, l’impegno politico, questo lo dico al signor Sindaco, mi prendo l’impegno politico, oltre che da Consigliere Comunale, di favorire la partecipazione della città in tutte le sue componenti da qui all’approvazione del PGT. Per questa mia posizione sono stato

accusato di, virgolette, “concentrarmi solo sulla tempistica, di non avere a cuore i problemi della città”. Addirittura da parte del Consigliere Invernizzi ... l'è spari anca lu?, attuale Presidente della Commissione Urbanistica di non avere nemmeno dato un'occhiata ai voluminosi allegati al PGT.

Sicuramente, questa la leggo, ho detto che volevo stare a quello che ho scritto ... sicuramente ho dato meno occhiate di quante ne abbia date il Consigliere Invernizzi. Condivido al 100%. È ufficiale, ha ragione: ho dato meno occhiate di lei.

Fortunatamente ho scoperto, però, di non essere isolato in questa posizione e senza citare direttamente la fonte, riporto alcuni stralci di pareri pervenuti al Comune che sono stati citati, ma pochi sono entrati nel merito salvo che è stato fatto quando io non c'ero, questi pareri che sono pervenuti al Comune da rappresentanti della cosiddetta società civile e inviata a tutti i Consiglieri presenti. Leggo, stralci, non ho modificato niente. Sorvolo naturalmente sulle osservazioni più tecniche, non voglio infierire e non strumentalizzo neanche le componenti politiche che sono in alcune di questi atti.

Primo. “In relazione alla vostra richiesta, causa ristrettezza le tempistiche richieste per l'analisi dell'imponente ed articolata mole documentale, non si formula un parere di merito, tuttavia, nell'interesse delle aziende insistenti sul territorio, si auspica una pronta adozione dello strumento urbanistico ove rimuovere una condizione di incertezza normativa che perdurano ormai da troppo tempo”. Primo.

Un altro. “Esaminato l'ormai corposo materiale documentale cartografico relativo, stante anche i ridotti tempi per un'analisi più approfondita e complessiva, sospende temporaneamente un giudizio di merito sullo strumento urbanistico”.

Tre. “Mi permetto di segnalare che la comunicazione in oggetto”, il procedimento di adozione del PGT, “è pervenuto durante il lungo periodo di chiusura natalizia che pertanto non c'è stato tempo di riunire la Commissione al fine di formulare eventuali osservazioni e proposte”.

Quarta e ultima, ma sono di più. “Va comunque osservato che il tortuoso”, tra virgolette, non le ho messe io queste, c'erano già, “percorso di Piano di Governo del Territorio e l'essere arrivato ormai fuori tempo, non ha sicuramente favorito un settore in grave crisi che chiede con forza la sburocratizzazione, un'informazione lungimirante, certezze, innovazione e, non ultima, semplificazione. Dopo un avvio aperto”, ascoltate questa, non lo dice De Capitani, “ad Enti, associazioni, cittadini con incontri ed assemblee è seguito un sostanziale silenzio negando il necessario coinvolgimento delle forze locali. Durante le festività natalizie viene richiesto il parere su una poderosa documentazione”, poteva anche essere ponderosa, “senza il tempo materiale di promuovere qualsiasi iniziativa”. E mi fermo qui.

Quest'ultima dichiarazione, però, uscendo un po' dall'indefinito, è molto significativa perchè pervenuta dagli ordini e colleghi tecnici professionali del settore, coloro cioè che hanno più familiarità con la materia, ma che evidentemente non sono dotati di quelle capacità divinatorie che invece alcuni Consiglieri Comunali hanno dichiarato di possedere.

Ho già sottolineato a più riprese, più volte, la straordinaria permeabilità che ha la materia urbanistica soprattutto per i neofiti. Alla fine anche i pochi utili contributi esterni che sono arrivati in questa fase non hanno potuto che puntualizzare elementi importanti nel dettaglio, ma marginali nel disegno complessivo, riservandosi tutti di attivarsi in fase di osservazione dopo l'adozione del PGT. Ricordo che i documenti che ho citato sono stati inoltrati ai Consiglieri lo scorso 17, era un venerdì, venerdì 17 gennaio, dieci giorni dopo che avevo espresso in Commissione, e verbalizzato, un parere del tutto compatibile, addirittura sovrapponibile a quelli che ho letto.

“Sono allora così numerosi coloro che”, ancora tra virgolette, non è una frase mia, la riporto, “si concentrano solo sulla tempistica e non hanno a cuore i problemi della città? O non è invece questa procedura che ha fallito?”. Un minimo rispetto dei ruoli anche in questa ultimissima frase avrebbe potuto, dovuto consentire ai Consiglieri di conoscere per tempo i pareri dei rappresentanti di categoria. Ebbene sono arrivati tre giorni dopo, lo sottolineo, questi pareri sono stati dati tre giorni dopo il termine che i Consiglieri avevamo per potere presentare, a loro volta, gli emendamenti.

Alcune considerazioni sulla 12 che taglio perchè vedo il tempo passa comunque. È chiaro che sto utilizzando i venti minuti. Buona sera, signor Marelli.

La legge 12 del 2005 che ha modificato radicalmente le leggi precedenti, rappresenta un preciso riferimento nella stesura dei PGT comunali. Ha stabilito innovazioni imprescindibili. Se si vuole che il PGT... alzo un po' la voce, poi mi va via tutta... venga approvato dalla Regione, sono declinati questi principi e devono essere poi puntualmente riapprovati all'interno, devono essere poi declinati all'interno dei tre pilastri del PGT.

Il Documento di Piano, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole. Nella cosiddetta presentazione di questo PGT il 20 di dicembre, sono stati presentati come novità peculiari, non me ne vogliono altri che la pensano diversamente, di questo Piano elementi che sono innovatori di una legge che, comunque, deve essere rispettata, altrimenti non ci sarebbe l'approvazione del Piano di Governo.

Nel Documento di Piano, che è il documento forse più importante a livello di indirizzi, sono raggruppate una serie di elementi che devono essere rispettati, li ho nel documento scritto, ma li salto perchè finisco per non dire delle cose forse più interessanti...

Il Piano dei Servizi prevede la dotazione dei servizi e tutto quanto, nel Piano delle Regole la definizione degli ambiti, il tessuto consolidato e tutto quanto scritto in tre pagine.

Però voglio arrivare a dire alcune cose più importanti e decisive perchè ho solo riportato, addirittura ho sintetizzato la sintesi di quello che sto dicendo, che si prevede che nella Legge 12 che l'Assessore nel PGT non deve fare altro che tradurre in pratica sul tessuto specifico del territorio comunale di competenza. Allora si chiederà qualcuno, i Consiglieri: dove stanno i margini discrezionali, se vogliamo potremo chiamarli anche politici, nella stesura di un PGT per poterlo poi valutare se è un buon PGT, se è adatto rispetto al territorio.

Ve ne dico e sintetizzo qui solo alcuni: criteri per il dimensionamento della popolazione insediabile che influisce sul dimensionamento volumetrico delle nuove costruzioni e di rapporto abitante volume a sua disposizione. Se mettiamo ad un abitante a cento metri cubi a disposizione anziché centocinquanta o centoottanta è chiaro che il dimensionamento di quello che c'è o di quello che si potrebbe fare cambia in modo sostanziale. Poi la definizione degli ATO, Ambiti di Trasformazione Urbanistica, i Piani Attuativi. Lo spezzettamento, invece, in permessi di costruire in aree convenzionate, in aree di recupero, di completamento o aree libere intercluse. Sono tutte nel PGT. Oppure la ripermimetrazione delle aree di tutela. Se si mette una tutela su un'area ha un valore, se non si mette ne ha un altro, oppure mettere queste aree all'interno o fuori di aree strategiche o altri tipi di individuazioni che incidono direttamente sull'uso del suolo e degli edifici esistenti.

Poi tutte le singole definizioni che ci sono nel Piano delle Regole sull'attuazione ai vari Ambiti che sono iscritti in funzione del caso particolare e incidono pesantemente tutte queste indicazioni sul valore immobiliare come del resto tutto quello che ho detto prima.

Per tutte queste scelte la Legge 12 si ispira, tra l'altro, a criteri di sussidiarietà, partecipazione e collaborazione e prevede per il governo del territorio, attenzione anche a questo caso, è scritto nella Legge, non lo dico io, la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni, la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. E questo potrebbe succedere anche dopo. Lo spero che succeda.

Elementi quelli elencati che sono, a mio parere, in gran parte mancati a questo PGT. Spero vivamente, non lo dico con ipocrisia, che qualcosa si recuperi al più presto, ma non sarà la stessa cosa perchè la parte propositiva, quella che c'è già stata, i contributi fuori dal Palazzo, le "occhiate", tra virgolette, di cui parlavo prima, che alcuni hanno potuto dare e altri no, tutto ciò non potrà essere recuperato.

Faccio un passo indietro sul vecchio PGT distruttore di aree al servizio della città e poi ne faccio un avanti sul nuovo PGT quello riequilibratore, sono sempre dati che ho estratto dalle relazioni, delle passate nefandezze, non è scritto, l'ho aggiunto io.

Considerate le premesse cosa si aspetterebbe anche un profano, neofita dicevo prima, visto

che la città sarebbe riempita di volumi speculativi esorbitanti la necessità e avrebbe concluso la sua parte di espansione urbana, questo all'interno del Documento di Piano, come si legge appunto nel PGT? Cosa si aspetterebbe? Che non ci siano più volumi aggiuntivi, in particolare di tipo residenziale, al di fuori di quelli necessitanti per i servizi, ovvero derivanti dal risanamento dell'esistente. E qui il clamore, la cosa clamorosa, l'ho già anticipata ieri, forse l'ha già detta qualcuno, così non è stato. Tanto che si ipotizza una edificabilità aggiuntiva di circa 500.000 metri cubi sparse nelle varie possibilità fra il 2009 ed il 2015. L'esame è stato fatto tra il 2009 ed il 2015. Adesso siamo già nel 2015, l'esame è già quasi finito. Mentre il famigerato PRG prevedeva una capacità complessiva di 832.900 metri cubi per tutto la sua durata, dieci anni e sapete quanti ne sono stati realizzati da chi stava distruggendo la città in questi dieci anni? 323.000 che sono poco più del 60% di quello che è previsto in cinque anni in questo Piano di Governo del Territorio.

Questi sono numeri, non sono invenzioni mie. Li trovate all'interno della relazione. Per le aree produttive, tra l'altro, è tutta da verificare l'attuazione delle norme del nuovo PGT fatte di enunciazioni di principio la cui efficacia è tutta da verificare. "Come si possa declinare", qui leggo uno dei periodi che spero vengano modificati anche approvando l'Ordine del Giorno che ho approvato, "come si possa declinare, virgolette, l'importanza di mantenere un'attività industriale comunque produttive distinguendo e segnando le aree che si sono discostate da una omogeneità delle aree funzionali industriali, come si possa declinare tutto ciò, è una delle tante incognite di questo Piano.

Ho sentito parlare di Parco Tecnologico. Questo l'ho aggiunto questa sera. Lodi ce l'ha da una decina di anni e non è che sia un'innovazione particolare. In una città tecnologica come Lecco il parco tecnologico è quasi dovuto.

Discorso molto simile a quello precedente per le attività commerciali sulle quali la categoria si è espressa in un modo inequivocabile, certo non positivamente.

In entrambi in casi è indispensabile intensificare un rapporto funzionale con i rappresentanti di categoria senza alcun pregiudizio ideologico.

Faccio due esempi. Spero che mi dia trenta secondi per concludere, Presidente, o trentacinque. Tra via Tubi e via Ponte Alimasco sono in corso di costruzione edifici pari a 37.000 metri cubi previsti dal passato PRG, ma autorizzati a costruire con il permesso del gennaio 2011. L'edificio già ultimato costeggia per circa ottanta metri il torrente Caldona e ad una decina di metri, tra esso ed il torrente è stata autorizzata una struttura muraria alta cinque metri, anche abbastanza imponente. Nei vari documenti del PGT si enfatizza la rinaturalizzazione dei torrenti liberando da presenze antropiche di edifici preesistenti. Invito i Consiglieri ad andare in via Tubi e verificare come questo concetto è stato poi applicato sul territorio.

Il PGT in adozione prevede poi, tra l'altro, otto aree strategiche, quattordici, mi lasci concludere dopo tutto questo tempo, per cortesia, ho mezza pagina... quattordici piani attuativi e sedici Ambiti di Trasformazione Urbana. In quali urban center siano stati partecipati e condivisi questi 16, 30, 38 praticamente strumenti urbanistici mi piacerebbe conoscere.

Ho verificato solo un ATU... Sto concludendo....

(Segue intervento fuori microfono)

Grazie. Ne userò solo in parte. Va bene. È arrivato in ritardo, Presidente.

Ho verificato un ATU, l'ATU 05, uno l'ho verificato, ho dato un'occhiata. Viene chiamato Corso Martiri. Di fatti si trova tra corso Martiri e l'isola Viscontea, devo dire che la chiamano isola Viscontea non a caso, si pone l'obiettivo di rinnovare una area delicata sul tessuto urbano e su una superficie di 7.500 metri...

PRESIDENTE

De Capitani, per favore, non mi costringa a toglierle la parola...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Chiudo. Va bene. Smetto. Lo passerò ai giornali.

PRESIDENTE

Poi lo alleghiamo agli atti l'intervento scritto. Lo alleghiamo.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Comunque terrò conto anche nell'esercizio di altre funzioni di quello che succede dopo quattro anni si impedisce di fare due minuti...

PRESIDENTE

Lo alleghiamo agli atti e ne avremo modo anche di parlarne ancora.

Grazie, Consigliere De Capitani. Ha chiesto la parola il Consigliere Siani. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, signor Presidente.

Ho avuto la possibilità questa sera di ascoltare i numerosi contributi da parte di tutti i Gruppi e da parte di numerosi Consiglieri che sono intervenuti e ho tratto alcune conclusioni che derivano dalle riflessioni che abbiamo avuto durante il poco tempo che è stato dato ai Consiglieri per effettuare un'analisi sul documento. Un'analisi che, come ho detto ieri, deve necessariamente essere in questa sede di carattere politico e non di carattere tecnico.

La mia conclusione, partiamo da quella, è che l'unico aspetto positivo che trovo in questa serata è che per cambiare radicalmente un PGT serve un PGT. Quindi questa sera, comunque, un dato positivo l'avremo perchè adottiamo un Piano. Mi auguro che riusciate a rispettare i tempi per l'approvazione definitiva e quindi per cambiare in modo radicale questo strumento serve uno strumento.

I lati positivi sono finiti, non ce ne sono altri.

Partiamo da un altro aspetto statistico. Avete avuto cinque anni per governare questa città, quando sarete arrivati alla fine del mandato e, se va bene, l'avrete governata con il vostro PGT forse, forse, per qualche mese, forse. Perchè arriverete ad approvazione, comunque, entro il termine, mi auguro, entro il 30 giugno e poi per pubblicazione la BURL, shape file e quanto altro voi arrivate a fine mandato con uno strumento che il mio auspicio è che l'Amministrazione che arriverà dopo di voi prenderà in mano, ma forse voi stessi lo prenderete in mano perchè vi renderete conto che non contiene quelle risposte sulle quali avevate posto le basi. Ma perchè questo? Ce lo siamo detto ieri e cercheremo di approfondirlo questa sera e uscirà nelle dichiarazioni di voto. Perchè il confronto deve nascere nella valutazione della missione. Vi siete resi conto che c'è stato più dibattito e più confronto su due o tre emendamenti che ha posto la Minoranza ieri sera che non in tutto il percorso formativo dello strumento urbanistico. È bastato che un Consigliere Comunale di Minoranza ponesse la questione del porto e sono usciti molteplici spunti su cui fare confronto, su cui fare valutazioni.

Questa è la missione che l'organo politico deve dare all'estensore del Piano perchè quella è la linea che la politica che deve dare. Non possiamo confrontarci o nasconderci dietro un aspetto di carattere tecnico perchè il PGT è prima di tutto di carattere politico. E qui siete mancati voi. Dico noi perchè non avete dato la possibilità a quest'aula di confrontarsi su temi importanti sui quali noi potevamo dare un contributo, sui quali la città poteva dare un contributo e sui quali il PGT poteva essere costruito. Non è stato fatto.

Ci siamo confrontati ieri sera anche giustamente sui sottotetti e alla fine ha prevalso una logica che non condivido, ma ha prevalso una logica che la Maggioranza ha manifestato e che ha argomentato.

Su due temi ci siamo confrontati. Lecco Città Alpina poteva essere il tema ricorrente di questo Piano. Potevate impostare lo strumento urbanistico rafforzando quelli che sono i temi che chiamiamo a raccolta tutto il mondo degli alpinisti. Lecco è famosa nel modo anche per le sue montagne. Per il suo contesto. Per il suo lago.

Lecco città manzoniana. Questi sono gli strumenti per consentire, dopo aver fatto andare via

le aziende, di rendere questa città una città che possa essere ricettiva. E qual è il dato della ricettività? 5.000 metri quadri in dieci anni. Qual è l'offerta produttiva? Ho sentito dire: "Dobbiamo cercare di tenere le aziende a Lecco". 1.168.000 metri quadri, sono dati vostri, era la previsione di PRG, la previsione del PGT per i dieci anni è 997.000 metri quadri.

"Faremo in modo che non ci sia più un'offerta residenziale", ha detto bene il Consigliere che mi ha preceduto. Il PRG ha erogato permessi di costruire per 323.000 metri cubi negli ultimi otto anni. Il vostro Piano ne rende disponibili solo con il Piano delle Regole 245.000 e, nel suo complessivo, 480.000.

Ma a che gioco stiamo giocando? Quali sono le risposte che volete dare alla città? I Piani Attuativi sono stati inglobati negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica e comprendono al loro interno una gran parte di sogni, una gran parte di opere che possono essere attivate solo in condizioni economiche straordinarie. Ci sono le condizioni economiche che rendono sostenibili la realizzazione di importanti opere pubbliche solo se ci sono al contorno le condizioni di mercato. Perché gli imprenditori non attueranno mai degli ATU se non ci sono le sussistenze di carattere economico. Non vengono a fare beneficenza nel Comune di Lecco solo perché qualcuno ha pitturato con il pastello l'Ambito nel quale è compreso il parco tecnologico.

Il fallimento di questa Amministrazione, e mi ci metto anch'io perché non sono stato in grado di farmi ascoltare, è stato che non abbiamo dato la possibilità alla città di confrontarsi su questi temi e quello che esce è un documento povero. È un documento che contiene delle bugie, ma è un documento prima di tutto povero.

Le incentivazioni energetiche, ma non fatemi ridere, ma la Regione Lombardia le incentivazioni energetiche le ha inventate quattro anni fa. I cittadini attenti non hanno bisogno di voi per fare le case in classe A. La classe A la fanno perché hanno una logica, perché hanno degli incentivi in termini di volume, ma perché sanno che le risorse energetiche costano e fare una casa in classe A vuole dire che costa meno mantenerla. Vuole dire che danno una casa ai propri figli che costa meno mantenerla. Non hanno bisogno di voi. Le incentivazioni energetiche si fanno con l'autoproduzione di energia. Questo è un tema interessante. Con lo sfruttamento delle risorse fluviali, con il contenimento del deflusso delle risorse idriche nella rete fognaria. Perché non ci sono norme che incentivano l'utilizzo dei pozzi perdenti? Perché non ci sono norme che tendono a smaltire in loco le acque meteoriche? Non ci sono. Non ci sono. Eppure è venti anni che se ne parla.

Quindi questo documento lo prendiamo per buono come un quadro conoscitivo per fare in futuro un vero PGT perché voi non siete stati capaci di farlo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzolino. Prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io, veramente, dopo l'intervento del Consigliere Siani sono un pochettino sbigottito anche perché, veramente, se certe cose sono risapute da venti anni, mi chiedo dove fosse questa classe politica che per venti anni questa città l'ha governata e che ci ha sostanzialmente preceduto. Io però, credetemi, al di là delle tante cose che ho sentito, questa sera veramente non me la sento di fare un intervento polemico e un intervento in opposizione perché qui non siamo davanti ad una delibera qualunque, qui siamo davanti ad una delibera di una complessità tale e che affronta tanti, così tanti temi che riguardano la città che, veramente, il gioco sterile della contrapposizione, del tutto bianco, tutto nero, tutto buono, tutto cattivo, non ci porta da nessuna parte.

Voglio dire, al di là degli ultimi interventi, non voglio neanche dire quali, mi pareva invece che il signor Sindaco e la Giunta questa sera, tutto sommato, e anche la città, potessero essere contenti del dibattito che si era incardinato in questa aula perché, comunque, fra ieri sera e questa sera hanno fatto capolino nella discussione dei temi decisamente interessanti, importanti per la città. Temi che io non ho assolutamente nessuna remora a dire che potevano essere risolti all'interno del Piano di Governo del Territorio magari con un maggiore decisionismo, con una decisione più

marcata in un senso o nell'altro senso. E temi, lo voglio dire con molta chiarezza a tutti i colleghi dell'Opposizione, che non crediate che noi Consiglieri di Maggioranza non abbiamo ampiamente affrontato anche tra di noi nelle nostre riflessioni.

Ora però c'è un problema. Che mentre siamo tutti molto bravi ad individuare i problemi, i nodi di questa città e siamo magari anche tutti molto bravi a suggerire le soluzioni, non sempre però quelle soluzioni riescono ad incarnarsi nello strumento politico amministrativo che noi vogliamo perchè, non dico solo la questione delle norme, ma anche la questione oggettiva della situazione in essere della città in questo determinato frangente storico, non permette di sognare necessariamente quello che noi vorremmo.

Guardate, si è fatta anche la discussione su qual è l'anima di questo PGT, su qual è, diciamo, la linea cardine fondamentale. Io credo di individuarla e la individuo nella delibera di approvazione dell'atto di indirizzo che abbiamo dato al Sindaco e alla Giunta che abbiamo dato come Consiglio Comunale, in cui il signor Sindaco, dimostrando di ascoltare ogni tanto qualche suo Consigliere, l'ultimo dei suoi Consiglieri, proponeva di anteporre a Lecco città della solidarietà, Lecco città del lavoro e diceva: "Ovviamente faccio questa proposta consapevole da un lato dell'importanza che più volte è stata ribadita nell'ambito del documento che il lavoro a Lecco ha ancora da dire molto alla capacità di questa città di essere ai livelli a cui comunque è. Quello scenario nazionale ed internazionale di tipo molto avanzato per questa capacità produttiva e manifatturiera". Questo il leit motiv che deve attraversare tutto il documento, pur non esprimendo quell'ordine gerarchico, certo, ci riconosciamo nella necessità di rimettere questa risorsa fondamentale, cioè il lavoro, al centro dell'attenzione.

E voi capito che per una forza di Centro Sinistra porre il tema del lavoro al centro di un progetto di programmazione del territorio è un elemento decisamente fondamentale. Ora, però, come tutti noi sappiamo, il tema del lavoro, il diritto al lavoro, è un diritto giuridicamente debole. Molto debole da un punto di vista giuristico perchè non esiste un giudice naturale al quale un disoccupato può rivolgersi per avere un posto di lavoro, ma proprio perchè debole dal punto di vista giuridico, il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione interpella ancora di più le Amministrazioni e la politica.

Allora all'interno di questo PGT il tema del lavoro come è attraversato? Come è svolto? Bene, io, guardate, come non ho avuto difficoltà prima a dirvi che alcuni nodi potevano essere risolti più in una direzione che in un'altra, non ho problemi a dirvi che anche questo nodo appare nell'analisi del PGT decisamente debole. Ora però si tratta di capire, signori, se questa debolezza è una debolezza di per sé, o se questa debolezza non è invece un punto di forza.

Guardate, perdonatemi, ho un riferimento di carattere letterario. Macchiavelli nel Principe parla di due Papi che si susseguirono l'uno all'altro: Alessandro VI Borgia e Giulio II della Rovere e di questi due Papi, Macchiavelli dice: "uno era un infingardo, un mentitore, un ingannatore", Alessandro VI, "eppure i suoi inganni andarono sempre ad votum", cioè al segno. L'altro, invece, Giulio II della Rovere era un Papa che ancora oggi viene rappresentato a cavallo che corre verso le Romagne per conquistare i territori che gli erano stati strappati. Aveva un carattere forte, irruento. Era uno che prendeva sempre il toro per le corna. E dice Macchiavelli: "furono i Papi giusti, ognuno per il loro tempo".

Perchè ai tempi di Alessandro occorreva la diplomazia, occorreva la pazienza, l'inganno, forse il sotterfugio. Ai tempi di Giulio II forse occorreva l'irruenza, la risolutezza. Ora, questo che cosa ci fa capire? Che la dimensione della politica non è una dimensione che può essere presa in termini ideologici, ma la dimensione della politica, soprattutto dell'Amministrazione, è una dimensione che deve misurarsi con i tempi e questo PGT si misura con i tempi nei quali all'amministratore occorre la pazienza, occorre la prudenza per poter essere autenticamente lungimiranti.

Io perchè dico questo? Dico questo perchè nessuno di noi qua dentro ha la sfera di cristallo. Nessuno di noi sa come sarà la Lecco della trasformazione di cui ci ha già parlato il Consigliere Casto Pattarini.

Qualche d'uno di noi può fare una scelta forte sulla vocazione turistica? Qualche d'uno di noi può fare una scelta forte sulla dimensione del manifatturiero? O dobbiamo ammettere che Lecco, come tutta la nostra nazione, come tutta l'Europa, è inserita in un processo più ampio, che processo della globalizzazione, per cui i processi di sviluppo non si decidono qui tra le montagne ed il lago, per quanto ci possano piacere, ma si decidono a livello internazionale, ma se si decidono a livello internazionale, quale sarà il compito della politica per potere cogliere le opportunità del lavoro? Può essere quello di chi di volta in volta valuta, di chi si lascia aperte tutte le possibilità. Ho concluso Presidente. E io credo che in questo PGT le possibilità ci siano tutte per lo sviluppo della città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rizzolino. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI EZIO

Grazie, Presidente. Sono malatissimo e non volevo intervenire, però ... sarò brevissimo, anche perchè ho già incassato ieri quello che era il mio obiettivo politico, quindi non voglio appesantire il dibattito. Solo che questo ultimo intervento mi ha veramente un po' lasciato perplesso. Se si vuole fare della filosofia, la si può fare, ma qui stiamo facendo politica. Il PGT è uno strumento concretissimo della politica cittadina. Se noi citiamo i Papi, ma poi ci dimentichiamo di prendere una decisione ... guardi, faccio anch'io una citazione di un Papa siccome lei ne ha citati un paio, si fa un po' come Celestino V che, per viltà, fece il gran rifiuto.

Lei sta dicendo sostanzialmente che nessuno di noi può avere in questo momento la sicurezza di dove andrà la città, allora la scelta è quella del non scegliere. Ma questa scelta del non scegliere è una posizione che è già di per sé una scelta. La sua non scelta costituisce una scelta grave perchè è la scelta di chi vuole rimanere fermo. Perchè in un mondo dove tutti corrono, chi cammina resta fermo, caro Consigliere Rizzolino. Per cui se la posizione del Consigliere Rizzolino è quella di tutta la Maggioranza e della Giunta presieduta dal Sindaco Brivio, io mi chiedo: "Ma cosa vi hanno eletto a fare?". Per farvi dire: "Non sappiamo. Potrebbe essere manifatturiero, potrebbe essere turistico, forse meglio aspettare ancora un po'".

Io credo che la gente vi abbia votato e vi abbia eletto perchè voleva da voi delle risposte, voleva delle risposte sulla questione turistica, voleva delle risposte sulle battaglie politiche proprio della Sinistra, per esempio quelle sul trasporto, sulle energie rinnovabili. Ma cosa avete fatto? Io, adesso, ho qua davanti una bellissima, ovviamente bellissima dal loro punto di vista, indicazione che vi dà l'Associazione Qui Lecco Libera. Forse i Consiglieri di Maggioranza avrebbero dovuto leggerla perchè svela veramente il vostro fallimento politico. Questo PGT tutto sommato, è vero, un po' la ricostruzione che avete fatto è vera. È quella della non scelta. "Aspettiamo ancora un po' che non siamo sicuri di dove vogliamo andare", ma questa non scelta va in contrasto con il vostro programma elettorale. Programma elettorale che vi ha permesso di essere eletti nel 2010.

Ai cittadini avete promesso delle scelte forti, avete promesso di cambiare questa città, avete promesso, faccio una battutina cromatica, un'ondata di rosso sulla città dipinta di verde e invece avete poi dimenticato il cromo e siete rimasti un po' annacquati, avete usato un po' d'acqua, avete usato il liquidator, Consigliere Rizzolino.

Forse una tonalità più accesa, una tonalità più politicamente accesa avrebbe permesso a questo PGT di non risultare quella pochezza che tutti quanti, bene o male hanno, riscontrato. Le associazioni di categoria... esiste una Associazione di categoria, esiste una posizione della cosiddetta società civile forte su questo PGT che ha detto: "Bene, meno male. Sono contento. Bella scelta". Io non ne ho letto. Ho letto soltanto delle critiche dimezzate perchè, appunto, non si può criticare chi allo start rimane fermo e dici: "Poverino, ha avuto un attimo di imbarazzo", ma la situazione è proprio questa.

Per cui se posso darvi un consiglio, ma, ripeto, dopo ieri sera io sono contento così... se posso darvi un consiglio, partite, non dico arrivate al traguardo, perchè lo start ha suonato, la pistola che dà tre, due, uno, via ha sparato. È il momento di correre, questo. Non è il momento di rimanere

fermi e guardarsi in giro. Se poi, ripeto, posso dare... ma questa è una mia posizione politica, io credo che questa città debba andare assolutamente nella direzione del turismo, perchè purtroppo o per fortuna il mondo è cambiato. Purtroppo o per fortuna questa città non ha più delle competitività da parte della produzione industriale, ma per fortuna ha delle altre attrattività dal punto di vista turistico. Diceva prima, anche il Consigliere Siani, lago, montagne, Manzoni, vogliamo iniziare ad utilizzare queste risorse sì o no?

Vi anticipo, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Volontè, un Ordine del Giorno che sto preparando e allargo il tavolo di lavoro alla Commissione competente perchè questa estate finalmente si possa vedere sul bacino del lago di Lecco un po' di vita. Pedalò, canoe, lucie, noleggi, attrattività. Non morte, deserto, invocando il rispetto per l'ambiente, perchè queste cose iniziamo a pagarle. Perchè quando c'è turismo ... io mi ricordo ancora dei riscìò che giravano per la città scorrazzando e, facendo un po' torto ai Consiglieri che bipartisan un po' più attenti, rischiavano di essere investiti da questi riscìò. Ma che vita. Ma che vita. Ma che gioia. Ho fatto ovviamente una banalizzazione, ma è questa la posizione da seguire. Più riscìò, meno bike sharing. Questa era una battuta ovviamente.

Se posso permettermi, Presidente della Commissione, Viviana, rilanciamo queste posizioni in Commissione perchè è giunto il momento di scegliere. Non di non scegliere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini anche per il tempo risparmiato che apprezzo. Consigliere Angela Fortino, ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Avevamo garantito un atteggiamento pacato e collaborativo nei confronti di uno strumento che dal punto di vista politica è decisamente senza infamia e senza lode, ma gli interventi scenografici di questa sera mi costringono veramente ad intervenire perchè per tanti aspetti si è superato il limite. Mi riferisco, in maniera particolare, all'intervento del Consigliere Rizzolino che mi ha fatto veramente specie. Identificare questo PGT con il diritto al lavoro ed il supporto al delicato tema della disoccupazione che affligge, purtroppo, anche la nostra città e tantissime famiglie dei nostri cittadini, è uno schiaffo alla decenza. Mi consenta dirlo: è uno schiaffo alla decenza. È una vergogna quello che lei ha detto e anche solo per il suo intervento, se non avessi la capacità di superare certe provocazioni che questa sera si sono ripetute e moltiplicate avrei presa una decisione diversa da quella che, invece, abbiamo concordato all'interno del Gruppo.

Ho la testa sulle spalle, quindi, mantengo quello che insieme con il nostro Gruppo abbiamo deciso, ma le garantisco che l'imbarazzo è decisamente forte.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino.

Non altri iscritti. Quindi dichiaro chiuso il dibattito e do la parola al signor Sindaco per una replica, un commento, non so come definirla, comunque è previsto. Prego.

SINDACO

Grazie. Non intendo replicare. Penso però che sia doveroso, come presentatore insieme alla Giunta del documento, interagire partendo con un ringraziamento sincero perchè, a differenza di quello che è stato detto, secondo me il dibattito di questa sera è un dibattito molto pacato, pieno anche di contenuti, magari anche con forti dissensi e forti giudizi e pregiudizi, ma penso che sia stata una prima occasione importante di confronto su questo strumento. C'è stato un anno di assenza di dialogo con la città, l'ho già detto ieri sera, sicuramente, ma perché in questo anno, ma perchè la città a questo punto aveva già formulato con le consulte, con le associazioni e con i contributi collaborativi che sono allegati ai vari documenti, adesso toccava all'Amministrazione formulare una proposta per dare un dato concreto, altrimenti l'ascolto diventava un po' fine a stesso.

Non c'è bisogno di nessun panegirico o di difese di ufficio. È uno strumento che io, per la

verità, ridimensionerei anche molto perchè io non credo che la vera interpretazione della differenza del PRG rispetto al PGT sia la flessibilità che anche a me fa un po' paura, ma la vera differenza è quella che è uno strumento che segue molto di più i processi, che dà delle possibilità di adeguamenti, che fornisce molti elementi di conoscenza, affinché le scelte non vengano fatte dall'alto dicendo che questa cosa si fa qui, questa cosa si fa là e, poi, i problemi vengono fuori dopo con la Conferenza dei Servizi che dice che quella cosa è inattuabile, con il non ritorno di tipo economico di un'opera pubblica pensata dentro un Piano di Intervento e via dicendo.

Allora la massa di conoscenza è una massa che mette a disposizione anche degli operatori tantissimi di dati di conoscenza, di vincoli, di cose che sono presenti nel sottosuolo, di interazioni anche tra diversi livelli di pianificazione che, comunque, nella nostra città esistono.

Allora da questo punto di vista mi permetto di dire che, però, se c'è una cosa che mi stupisce sempre in qualche dibattito che tra di noi facciamo è che questa città pensa che ci sia bisogno ancora di una logica statalista nell'organizzare la risposta ai bisogni del territorio. Il Comune deve dall'alto in qualche modo organizzare tutto. Io penso che, invece, anche il processo degli amministratori deve essere un processo che sta dentro le vicende, sta dentro anche alle questioni di questa città. Non si cambia d'imperio l'identità di un territorio, non si cambia perchè il PGT individua degli obiettivi. Io penso che, come è stato giustamente ricordato, il punto di riferimento sono la delibera dell'estate del 2010 che, a mio giudizio, mantiene intatta la sua attualità, anzi per alcuni aspetti aveva anche anticipato, mettendo insieme al tema del lavoro il tema dell'innovazione, il tema dei trasferimenti tecnologici, però, attenzione, non è che dobbiamo far sì che i parchi tecnologici vengano fatti dall'Ente Pubblico. Gli esempi che sono stati citati sono esempi virtuosi in cui c'è il pubblico e c'è il privato.

Allora io penso che il cambiamento su cui bisogna ragionare nei prossimi mesi, nei prossimi anni, veniamo dal ferro, ci siamo un po' troppo incistati sul cemento, qual è il terzo materiale della Lecco del futuro? Io non lo so, stimo chi di voi ha tutte queste idee chiare. Penso che lo dovremo trovare insieme. E penso che Lecco città del lavoro, ma anche dei servizi e città che sia anche in qualche modo flessibile, sia una sfida che dà meno certezze all'inizio, ma non possiamo più pensare che la pianificazione è dall'alto politicamente, individuare grandi operazioni senza avere, poi, coloro che le portano con noi avanti.

Ritornare attrattivi significa tornare un territorio delle opportunità, non il territorio in cui un Comune, ripeto, con uno statalismo anche molto ammorbidito, pensa di avere le idee chiare e se non le ha diventa una visione. Oggi la visione vera, secondo me, è stare dentro i processi anche con le tematiche urbanistiche.

Il nuovo porto se lo si fa, lo si fa non perchè si ha l'idea precisa adesso, noi dentro in questa sala, non so in base a che cosa, che sarà da fare lì, anziché là, ma se faremo un metro di lavoro diverso e noi siamo entrati nell'autorità di bacino anche per questi ragioni, se chiamiamo a raccolta tutti gli Enti che devono dare prima i pareri e magari valutiamo insieme, una, due, tre localizzazioni, se conviene farne cento di posti o duecento, se conviene considerare ciò che abbiamo di fronte a noi e via dicendo. Essere poi veloci in qualche modo, poi, nelle soluzioni.

Da questo punto di vista, se c'è una cosa che certamente è stata sottolineata e condivisa, è stata la capacità di essere più veloci negli strumenti attuativi, ma anche meno burocratici.

Io non aggiungo altro perchè dal punto di vista dei contenuti avremo modo nel confronto che riprenderà con la città. Mi assumo questa responsabilità di giustificare, perchè ci ho sempre messo la faccia, che questa assenza di questi mesi era dovuta al fatto che tu dovevi ritornare, tu come Amministrazione ovviamente, con una ipotesi, una proposta perchè non si poteva tenere aperto un confronto senza aver anche questa capacità di dire quelli che sono in qualche modo gli obiettivi.

Faremo incontri che riattivano le consulte, quella economica e quella ambientale, ritorneremo nei quartieri anche presentando concretamente le visioni e cercheremo di fornire anche quegli strumenti di supporto ai cittadini perchè il processo delle osservazioni sia un processo che tenga insieme legittimi interessi privati con scenari più generali. Non ultimo il tema fondamentale che oggi la leva della pianificazione per fare opere pubbliche è oramai una leva fondamentale e

forse l'unica che è rimasta perchè penso che tenere presente anche che anche la pianificazione di opere pubbliche ... e abbiamo passato parecchi mesi e parecchi anni a cancellare opere che erano teoricamente perfette, partite, pensiamo finanze di progetto, pensiamo a tante scelte e poi abbiamo dovuto fare i conti anche con una difficoltà anche nella gestione del nostro patrimonio, ad esempio, del rapporto tra pubblico e privato da questo punto di vista.

Un ultimo tema, un'ultima risposta che devo, perchè è specifica questa, è sul tema dei costi che qualcuno ha detto e colgo l'occasione anche per un ringraziamento non formale alla struttura perchè noi abbiamo confermato una scelta che ha fatto chi c'era prima di noi a governare, che ha concretizzato il Commissario e che noi abbiamo confermato anche in parte in questo Consiglio proprio in quell'estate del 2010 implicitamente. Il provvedimento era ovviamente un provvedimento precedentemente appunto della Giunta, del Commissario e poi confermato appunto dalla Giunta. Con un incarico interno che puntava anche a valorizzare professionalità e capacità dell'ufficio non solo di gestire la quotidianità, ma di contribuire a creare un disegno del futuro. I costi sono stati costi, e non sono ancora finiti, tra i corrispettivi interni e quelli che sono stati alcuni incarichi, penso a quello geologico, e alcuni supporti invece di natura concreta e materiale che è poco più di 200.000,00 Euro, quindi una cifra assolutamente modesta rispetto a quelle che sono le spese fatte da altre Amministrazioni Comunali.

Anche Amministrazioni, consentitemi, lo dico senza nessuna polemica, che hanno approvato in fretta il PGT per risparmiare i tempi e hanno già riaperto, ben tre Comuni capoluoghi, le procedure di varianti sostanziali da questo punto di vista. Noi faremo certamente degli adeguamenti nella logica di quello che è il processo che prima ho richiamato, ma certamente siamo convinti che questo Piano non è il Piano del futuro, forse, strategico di questa città, di questo territorio.

È figlio dei tempi, come più volte è stato detto, ma certamente ha delle prospettive abbastanza chiare e degli obiettivi forse più modesti, forse più concreti, ma altrettanto importanti. Di stare vicino ai cittadini, alle imprese, cercando insieme delle soluzioni, ma anche creando opportunità e attrattività nella nostra città.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

Prima di passare alla fase delle votazioni con le dichiarazioni di voto sul provvedimento, abbiamo l'Ordine del Giorno presentato dai cinque Consiglieri che avete già sul tavolo. Chiedo ad uno dei Consiglieri di illustrarlo e poi andiamo in dichiarazione di voto sull'Ordine del Giorno, prima di quello ovviamente del provvedimento.

Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Mi viene voglia di leggere il pezzo che mancava, ma sto all'Ordine del Giorno. Quanto tempo c'è poi per le dichiarazioni di voto che non mi ricordo più in questo caso? Sempre tre minuti anche sul PGT? Poco.

Questo Ordine del Giorno in un certo senso l'avevo già anticipato nell'intervento di ieri, se non ricordo male. Voglio non essere equivocado. Qui non si tratta di dare dei giudizi di merito sulla validità dei lavori che sono stati presentati, sulle tavole, sulla documentazione cartografica, sui documenti scritti, eccetera. Anzi, ho detto forse che sono, probabilmente, fin troppi perchè qualche PGT l'ho visto e non è che normare un fabbricato, non dico nel Comune di Mortarone che è l'esempio più scontato, ma il Comune di Valmadrera o di Robbiate sia diverso rispetto a normarlo rispetto al Comune di Lecco perchè gli interventi sono gli stessi, semmai è l'insieme che cambia.

Io prego vivamente, in questo caso il signor Sindaco, di prendere in considerazione questo Ordine del Giorno che in pratica chiedo solo e lo dico dopo aver verificato, non sto parlando solo di Lecco, ma anche di altri Comuni che hanno approvato recentemente i loro strumenti urbanistici, di cercare con una Commissione ... io faccio una proposta, che può essere allargata ai rappresentanti esterni degli operatori, ai rappresentanti dei colleghi e degli ordini professionali, per non verificare o revisionare, ma vedere nel complesso tutta la normativa che è stata presentata senza modificare

quelli che sono gli indirizzi o quelle che sono le norme cogenti, togliere tutto quello che non serve e fa solo perdere tempo, costa soldi anche agli operatori e probabilmente crea più caos all'interno degli stessi uffici comunali di quanto questa definizione sempre più allargata pensa di risolvere. Lo dico perchè l'ho verificato sul campo anche in altri Comuni. Ci sono alcune norme, adesso lo specifico, non me ne voglia nessuno, apprezzo anche la buona fede quando si vuole entrare nel dettaglio di tutte le cose. Qualche volta lo faccio anch'io, ma quando si semplifica e si mantiene all'osso quello che sono i concetti si fa un favore all'Amministrazione, in questo caso all'Ente, si fa un favore all'operatore, si fa un favore soprattutto al cittadino.

Io posso dire che ci sono i margini per fare questa operazione senza, ripeto, avere la pretesa di modificare il senso e il merito di quello che c'è scritto. Semmai dovesse capitare che rileggendo tutto quello che c'è saltano fuori delle eventuali modifiche, questo sarebbero oggetto di interrogazioni che verrebbero presentate naturalmente seguendo i canoni che devono essere presentati. Chiedo solo questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere De Capitani.

Andiamo in dichiarazione di voto su questo Ordine del Giorno. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io voterò contro questo Ordine del Giorno e spiego le mie motivazioni molto sinteticamente. Da una parte ieri abbiamo criticato un eccesso di formalismo. Adesso chiediamo che con il supporto delle associazioni di categoria questo formalismo venga da loro riproposto.

Ora a me pare che le associazioni di categoria e gli ordini professionali, non abbiano bisogno di supporto alcuno per presentare tranquillamente e liberamente le loro osservazioni che, poi, avremo tutto il tempo ed il modo di valutare e votare. Se semplificazione si proporrà, passerà attraverso la loro autonoma proposta di atti. Questa cosa qui mi sembra un ibrido che va sì verso un vecchio statalismo, che non è assolutamente la cosa che intendo io.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Venturini ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Io penso e credo che il cittadino debba avere la massima libertà di azione nel presentare con spontaneità ogni tipo di osservazione. Questo documento, mi dispiace dirlo, ma dà effettivamente l'impressione che questo documento possa pilotare in un certo senso associazioni e ordini professionali. Per cui, mi spiace sarà una valutazione che erra, però, per me è così e io voterò contro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche al Consigliere Venturini. Non ho altre richieste... Il Consigliere Citterio ha chiesto per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Il Gruppo del Partito Democratico non ha, in questo momento, intenzione di farsi dire come procedere da un Gruppo che non si è mai reso disponibile al confronto con la Maggioranza a differenza delle altre Forze Politiche di Minoranza che, invece, hanno mostrato e mostrano volontà di dialogo e proposta.

Se i firmatari di questo Ordine del Giorno avessero ascoltato i nostri interventi, avrebbero capito che è nostra intenzione aprire da domani mattina, a tutte le Forze della città, una fase intensa di ascolto e di confronto per apportare a questo documento tutte le migliori eventualmente necessarie. Questo percorso è un impegno che ci siamo già presi in passato e che rinnoviamo ancora una volta questa sera.

Per questo motivo il voto del Partito Democratico relativamente a questo Ordine del Giorno sarà indiscutibilmente contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche al Consigliere Citterio. Non ho altre richieste.

Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri De Capitani, Giovanni Colombo, Cinzia Bettega, Stefano Parolari e Giorgio Siani e dichiaro aperta la votazione. Votiamo sull'Ordine del Giorno. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 36 (trentasei) votanti, 12 (dodici) voti a favore, 23 (ventitre) contrari, 1 (uno) astenuto. L'Ordine del Giorno non è approvato.

Adesso apro la fase delle dichiarazioni di voto sul provvedimento, quindi sull'intera delibera come emendata, devo ricordarvelo. È già stato ricordato all'inizio, però ve lo ricordo. È stato emendato approvando... Vi ricordo che il provvedimento che adottiamo, cioè tutto il Piano di Governo del Territorio con i documenti che sono citati in delibera è stato modificato con l'approvazione dell'emendamento 2 del Consigliere Boscagli, con l'approvazione dell'emendamento 1 del Consigliere Zamperini, con l'approvazione di 96 punti in unica votazione dell'emendamento del signor Sindaco, 23 punti sempre dell'emendamento del signor Sindaco sono stati approvati con votazioni sui singoli punti e, infine, un punto dell'emendamento del Sindaco, il 6.67, è stato ritirato, così come è stato ritirato l'emendamento 3 del Consigliere Boscagli e non approvati, invece, l'emendamento 1 di Boscagli, il 2 e il 3 di Zamperini.

Fatta questa precisazione dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Chiedo al Presidente un minimo di flessibilità. Non perchè uscirò dai tre minuti, perchè l'unico che ha sfiorato è stato il Consigliere De Capitani che così, se è vero, un minuto con tutto quello che avete parlato, ne avete fatto fin troppo.

(Segue intervento fuori microfono).

Zamperini...

Detto questo, io tengo semplicemente a dire che questa sera ci sono stati molti soggetti che hanno molte certezze. Zamperini, per esempio.

Io non ho certezze, sono molto socratico. Detto questo, infatti, ho valutato molto attentamente alcuni interventi, ne prendo alcuni come esemplari, da una parte e dall'altra, quello di Parolari e, per esempio, quello di Pattarini e anche quello di Rizzolino se devo dire le cose, per dire semplicemente che hanno evidenziato che ci sono evidentemente dei problemi e non hanno particolari certezze rispetto ad alcuni problemi che non sono stati analizzati attentamente nel Documento di Piano e nella relazione. Per me non ci sono e non aiutano a capire proprio perchè non ci sono.

Detto questo vorrei dire molto brevemente al Consigliere Pattarini: tutti comunque mi hanno dato conferma che sono dentro ad un paradigma appunto di sviluppo sostenibile che condivido, cioè condivido ... non condivido ma apprezzo quando viene portato a livelli anche di consapevolezza e di riflessioni importanti come è stato fatto.

Detto questo volevo dire al Consigliere Pattarini che probabilmente attireremo nuovi attori come è già successo quando è nata l'industrializzazione lecchese, più o meno, quando erano molto presenti i tedeschi a dare avvio alle nostre industrie. Questo sarà sicuramente un aspetto su cui parlare.

Detto questo, ne esco confermato sulla mia posizione che è strategicamente diversa da quella illustrata da questo Piano.

Detto questo però considero opportuno in via non strategica, ma tattica, approvare questa adozione perchè contiene nel Piano alcuni aspetti che possono evolvere in direzione anche diverse visto se si ha un atteggiamento un po' socratico.

Per queste ragioni voterò sì.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Prego.

PRESIDENTE

Consigliere Citterio ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

E' proprio un burocrate.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Questo PGT è il primo Piano di Governo del Territorio della città di Lecco. Di esso si può dire e si è detto tanto, ma rimmarrà sempre il primo PGT di cui la città finalmente viene dotata.

Pertanto esso costituirà un ineludibile termine di confronto per chiunque in futuro vorrà fare anche diversamente. E questa pietra di paragone oggi la pone con orgoglio all'attenzione della città questa Amministrazione e questa Maggioranza di Centro Sinistra.

Si tratta di un PGT con una forte valenza politica per l'importanza di alcune scelte ricordate ampiamente questa sera che non sono il frutto di un furore ideologico preconcepito, ma scaturiscono da un'analisi di una situazione in essere, con tutti i suoi problemi, e da una rinnovata visione culturale. Per quanto riguarda l'analisi della situazione essa è stata ampia e approfondita riguardo l'ambito morfologico, urbanistico, sociale, demografico della nostra città. Si tratta di una ricognizione esaustiva dell'esistente e delle criticità che non ha precedenti nella storia di questo Comune.

Per quanto riguarda la rinnovata visione culturale, le scelte politiche già ricordate da più parti durante il dibattito, costituiscono il risultato di una cultura sempre più diffusa del vivere civile della città in cui, al fianco delle comodità della vita moderna, devono convivere con altrettanta importanza il rispetto dell'ambiente e la qualità dei servizi alla persona. Si tratta di elementi che spesso vengono sentiti come contraddittori, ma che vanno tenuti insieme per garantire, contemporaneamente alla città e ai cittadini, sviluppo e qualità della vita.

Dichiarando il voto favorevole del Gruppo PD esprimiamo un ringraziamento tutt'altro che formale all'architetto Pozzi e ai suoi più stretti collaboratori: Lafranconi Sergio, Molinelli Paola, Rusconi Fabrizio e tutto il gruppo di progetto.

Sappiamo benissimo che sottoscrivendo questo progetto così articolato e complesso vi assumete non poche responsabilità e sappiamo anche quante poche siano le gratificazioni del dipendente pubblico che, come nel vostro caso, ha visto equiparare il lavoro straordinario ed abnorme che avete svolto, al lavoro di ordinaria amministrazione delle pratiche di settore. Lo sforzo che avete compiuto arricchendo la vostra professionalità qualifica ancora di più ancora l'Ente Comune, fornendoci ancora più garanzie per il lavoro durissimo che sappiamo ancora ci aspetta in vista dell'approvazione definitiva del PGT e in seguito nell'applicazione delle sue norme. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Era un segnale che do quando mancano venti secondi. Lo dico anche per gli altri. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Volevo specificare che Magni diceva che votava a favore perchè è stato interrotto, perchè non si è capito. Le ha tolto la parola.

(Seguono interventi fuori microfono).

Quello che è giusto è giusto. Comunque torniamo a noi, ragazzi.

Uno strumento indubbiamente complesso che guarda al futuro con occhi colmi di speranza. Come ho già detto e affermato senza imbarazzo, non indenne da errori, ma sempre un lavoro che responsabilmente consegna a Lecco un'idea di città innovativa che guarda al presente e al futuro delle nuove generazioni.

Come ha già detto pubblicamente il signor Sindaco la città non deve perdere questa grande opportunità e per non perdere questa grande opportunità che noi tutti Italia dei Valori voteremo a favore. Tutti perchè Italia dei Valori è anche fuori per cui mi sono consultato con i miei e mi hanno detto: "è un bel PGT", per cui io lo porto in aula consiliare. Ridete pure, non me ne frega niente.

Per cui voteremo a favore. Ringrazio vivamente il signor Sindaco Virginio Brivio per averci consegnato la grande Lecco, città del futuro. Grazie, signor Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Consigliere Gualzetti ha la parola per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE GUALZETTI GIORGIO

Grazie, signor Presidente. Ci troviamo questa sera finalmente a votare l'adozione di questo Piano di Governo del Territorio che sicuramente ha avuto un iter lungo, difficile, a volte complicato, ricordiamoci che abbiamo dovuto anche affrontare il cambio del dirigente e questo sicuramente non ha aiutato nel rispetto dei tempi, ma alla fine possiamo di avere fra le mani un documento in cui abbiamo raggiunto un buon risultato.

Molti sono gli aspetti qualificanti che ci sono all'interno di questo documento e che ha già ricordato il mio collega, il Consigliere Invernizzi, nel suo bel intervento molto puntuale e molto competente e quindi io non starò a riprenderli.

Dico solo che noi siamo soddisfatti di questo Piano. Ma ora vogliamo consegnarlo alla città, alle parti sociali, alle associazioni di categorie, ai portatori di interessi, ai cittadini tutti affinché insieme a loro possiamo ulteriormente arricchirlo, così che questo PGT non sia più il solo documento dei tecnici e delle politica, ma sia il piano di tutti a beneficio della città.

Per questo il nostro voto sarà a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Gualzetti. Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Rapidissimo, Presidente. Credo che non ci sia nulla di cui essere orgogliosi questa sera. Questo è il primo PGT perchè prima lo strumento non esisteva e per farlo sono serviti quattro anni e vari obblighi di legge che l'hanno imposto e prima di rischiare di essere anche commissariati.

Noi questa sera ci asterremo perchè di fronte alle oggettive debolezze di contenuto politico dello strumento, c'è un discreto margine di lavoro con la città per arrivare nei prossimi mesi, per arrivare il 30 giugno, o la data che sarà conclusiva di tutto l'iter con lo strumento migliore di quello che va in approvazione questa sera. Migliore nel senso che abbia aspetti più vicini a quella che è la quotidiana realtà. Motivo per cui questa sera ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Boscagli. Consigliere De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sono anche molto contento perchè questa sera alle 11:25 è la prima volta che intervengo, quindi è una bella cosa, nel senso che sono molto contento. Un'ironia forse troppo sottile, anche per me.

Comunque non voglio perdere tempo e non completo neanche l'intervento che avevo fatto. Volevo solo dire che anche la proposta di Ordine del Giorno che era stata fatta era figlia della contestazione del fatto che alcuni elementi che poi hanno portato alle scelte del PGT sono datati, forse non l'avete letto. Per esempio, l'agricoltura di cui non si è parlato è supportata dal censimento

del 2001, noi stiamo approvando nel 2014 un PGT che è supportato da dati del 2001. Il censimento è stato fatto nel 2011, l'ultimo.

I dati che riguardano il dimensionamento, se non l'avete visto, fanno una prospettiva dal 2009 al 2015. Praticamente fra sei mesi quei dati sono già scaduti. Per questo che chiedo, senza questo togliere merito a chi ha lavorato su questo Piano, anzi lungi da me sapendo le difficoltà che ci sono a lavorare sui dati, volevo rivisitare praticamente alcune norme. In questa funzione, non per togliere ... non ho chiesto che siano altri a dare questi suggerimenti, ho chiesto che sia la Commissione, eventualmente costituita tra Consiglieri, supportata da contributi esterni. Non è stato dato, meglio, sarà una possibilità maggiore nostra di dire che ci abbiamo tentato, ma non ci è andata bene.

Stavo cercando di fare un esempio per dire perchè non votiamo questo Piano e riguardava il mancato esame proprio dei Piani Attuativi. Ci sono quei Piani Attuativi che danno la possibilità di intervento che non sono stati confrontati con il comparto di competenza. Quello che stavo cercando di esaminare su un'area che si pretende di riqualificare, dà la possibilità di recuperare dei fabbricati completamente dismessi, davanti all'isola viscontea, sul quale si insedieranno un numero di abitanti e le attività annesse a questo numero di abitanti che a malapena saranno soddisfatti dagli standard che sono previsti in questo ATU, in questo Ambito di Trasformazione Urbanistica. Nella relazione c'è scritto che si vuole riqualificare tutta la zona di Pescarenico. Ma se quello che si va a far fare serve più standard di quello praticamente che è sul territorio, qual è la riqualificazione? Necessitano quindi che vengano sul territorio locale, sui rioni o sulle parti della città, tutti gli Ambiti di Trasformazione che sono stati previsti e anche tutti gli ATS o le parti di intervento specifiche.

Per questo noi non voteremo a favore, saremo però disponibili, ma vedo che questa disponibilità non viene considerata, ci arrangeremo da soli a fare in modo che venga condiviso non sola da parte dell'Amministrazione Comunale, intesa come Maggioranza, ma anche da parte dei Consiglieri Comunali, il percorso da qui in avanti. Se poi qualcuno vorrà agevolarsi di questo contributo, la disponibilità la diamo fino da adesso.

Finisco dicendo che l'unica cosa positiva è che finalmente viene adottato il PGT.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI EZIO

Presidente, faccio una dichiarazione di voto un po' particolare perchè le osservazioni che hanno fatto i colleghi dell'Opposizione mi vedono gran parte d'accordo. Quello che volevo dire sul Piano l'ho già detto prima. Voterò contro il PGT, sarò credo l'unico Consigliere a votare contro, semplicemente perchè voglio essere un po' un sassolino nella scarpa perchè voglio ricordarvi che anche se Citterio dovrebbe essere... Citterio ha preso un po' di acidità ultimamente.

Non so se fai colazione con pane e vipera perchè dovresti essere rappresentante dell'area cattolica del PD, attenzione che ti sostituiscono con Casto Pattarini se fai tutte questi interventi velenosi. Sto facendo la dichiarazione di voto, certo.

Quindi se quello che ha detto Citterio è vero, cioè che avrete la disponibilità, la buona disponibilità d'animo di ascoltare le osservazioni che faranno i cittadini, ma anche le associazioni di categoria, ma anche direttamente i diretti interessati, quindi i costruttori, se sarete in grado, per esempio, di riprendere in considerazione il polo scolastico, la proposta che ha dato l'associazione dei costruttori, se ci saranno, adesso non elenco tutte le cose, se ci saranno questi tipi di aperture, sarà un bene per tutta la città.

Io voglio rimanere un sassolino nella scarpa per ricordarvi che qua c'è, comunque, gente che vi sta vigilando anche sul vostro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei,. Consigliere Bodega. Prego.

CONSIGLIERE BODEGA LAMBERTO

Il giudizio precedentemente esposto rimane per cui il mio voto sarà negativo.

PRESIDENTE

Grazie anche al Consigliere Bodega. Non ho altre richieste. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto.

Aggiungo solo a titolo del tutto personale, ma come Presidente del Consiglio che io credo che nei prossimi mesi dovremmo essere tutti aperti a tutti i contributi che verranno per migliorare, perchè non è che facciamo il PGT per i cavoli nostri, lo facciamo per dare un servizio alla città e quindi ben vengano tutte le collaborazioni e suggerimenti, eccetera, poi toccherà al Consiglio. Avremo tutte le possibilità di soffermarci ad esaminare tutti i contributi che arrivano e votarli uno ad uno motivando.

Scusate questo inciso. Dichiaro aperte le votazioni sull'intero provvedimento che, ripeto, delibera di dare atto che le premesse sono parte integrante. Adottiamo il Piano modificato come abbiamo detto e, poi, tutte le altre cose che sono elencate a pagina 14. Dichiaro aperta la votazione. Già votato? Bravi. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 36 (trentasei) votanti. 24 (ventiquattro) voti a favore, 6 (sei) voti contrari e 6 (sei) astenuti. Il provvedimento è approvato e quindi abbiamo adottato il Piano.

Adesso abbiamo l'ultima votazione che è quella dell'immediata eseguibilità. Se siamo pronti, dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti. 24 (ventiquattro) voti a favore, 5 (cinque) voti contrari e 6 (sei) astenuti. Il provvedimento è approvato e immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 1 del 23 e 24.01.2014

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R.12/05 E S.M.I.

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventitre (a partire dalle ore 19,15) e ventiquattro (a partire dalle ore 19,15) del mese di gennaio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi		X	Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini		X
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini		X
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Ernesto Palermo		X	Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani		X
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello	X		Pierino Locatelli	X	
Eugenio Milani	X		T O T A L E	34	07

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Riva – Tiana – Mauri

Il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, introduce l'argomento in trattazione, illustrando la programmazione della disciplina dei lavori della seduta consiliare, così come concordato nelle riunioni delle Commissioni V e Capigruppo, riunitesi in seduta congiunta in data 20 e 22.01.2014, e così come risultante da stralcio di verbale della seduta del 22.01.2014 delle

riunioni congiunte delle predette commissioni inviato ai capigruppo, tramite posta elettronica, prima dell'inizio della seduta consiliare e distribuito, in forma cartacea, a tutti i consiglieri comunali presenti alla odierna seduta.

Il Presidente rammenta altresì che sono pervenuti entro il termine prescritto i seguenti emendamenti (allegato M) alla proposta di deliberazione in oggetto:

	Numerazione emendamenti	Numerazione allegati
Emendamento n. 1, prot. 1510 del 13.01.2014 presentato dal consigliere Filippo Boscagli	Emendamento n. 1	Allegato M1
Emendamento n. 2, prot. 1510 del 13.01.2014 presentato dal consigliere Filippo Boscagli	Emendamento n. 2	Allegato M2
Emendamento n. 1, prot. 1602 del 13.01.2014 presentato dal consigliere Giacomo Zamperini	Emendamento n. 3	Allegato M3
Emendamento n. 2, prot. 1602 del 13.01.2014 presentato dal consigliere Giacomo Zamperini	Emendamento n. 4	Allegato M4
Emendamento n. 3, prot. 1602 del 13.01.2014 presentato dal consigliere Giacomo Zamperini	Emendamento n. 5	Allegato M5
Emendamento prot. 1603 del 13.01.2014 presentato dal Sindaco	Emendamento n. 6	Allegato M6
Emendamento prot. 1606 del 13.01.2014 presentato dal consigliere Filippo Boscagli	Emendamento n. 7	Allegato M7

Entrano in aula i consiglieri Zamperini, Pasquini, Palermo e Siani. Presenti n. 38 consiglieri, assenti n. 3: Angelibusi, Chirico e Fortino.

Al termine di alcuni interventi di natura procedurale, il Presidente Marelli invita, quindi, i presentatori degli emendamenti all'illustrazione degli stessi.

Prendono la parola a tale fine il consigliere Pasquini (delegato dal consigliere Boscagli alla presentazione degli emendamenti a firma del proprio gruppo), il consigliere Zamperini e il Sindaco.

Entra in aula il consigliere Fortino. Presenti n. 39 consiglieri, assenti n. 2: Angelibusi e Chirico.

Il Presidente Marelli comunica che il consigliere Magni ha consegnato il documento avente ad oggetto: "*Osservazioni Api, Confartigianato, Associazioni Libere Professioni, Collegio Ordini professionali*", depositato agli atti per fare parte integrante della deliberazione (allegato N).

Segue il dibattito complessivo sugli emendamenti: gli interventi sono riportati alle risultanze di cui

alla trascrizione della seduta consiliare. Il Consigliere Boscagli comunica il ritiro del proprio emendamento, prot. n 1606 del 13.01.2014 (n 7 – allegato M7).

Lasciano l'aula i consiglieri Locatelli, Pasquini, Bodega, Palermo e Marchio. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Bodega, Chirico, Locatelli, Marchio, Palermo e Pasquini.

I Consiglieri De Capitani, G.Colombo, Parolari e Zamperini, ai sensi dell'art. 66, c. 2, del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, formalizzano la richiesta di votazione unica dell'emendamento del Sindaco (n. 6) per singole parti come di seguito:

- votazione cumulativa dei seguenti punti dell'emendamento: 6.1-6.2-6.4-6.5-6.6-6.7-6.8-6.9-6.10-6.12-6.13-6.14-6.16-6.18-6.19-6.21-6.22-6.25-6.28-6.31-6.32-6.33-6.34-6.35-6.36-6.37-6.38-6.39-6.40-6.41-6.42-6.43-6.44-6.45-6.46-6.47-6.48-6.49-6.51-6.52-6.53-6.54-6.55-6.56-6.58-6.60-6.61-6.62-6.63-6.65-6.66-6.68-6.69-6.70-6.71-6.72-6.76-6.77-6.78-6.79-6.84-6.85-6.86-6.87-6.88-6.89-6.90-6.91-6.92-6.93-6.94-6.95-6.96-6.97-6.98-6.99-6.100-6.101-6.102-6.103,6.104-6.105-6.106-6.107-6.108-6.109-6.110-6.111-6.112-6.113-6.114-6.115-6.116-6.117-6.118-6.119;
- votazione separata di ciascuno dei seguenti punti: 6.3-6.11-6.15-6.17-6.20-6.23-6.24-6.26-6.27-6.29-6.30-6.50-6.57-6.59-6.64-6.67-6.73-6.74-6.75-6.80-6.81-6.82-6.83-6.120.

Il Presidente prende atto di tale richiesta presentata da quattro consiglieri ai sensi del vigente regolamento di funzionamento del consiglio comunale ed illustra, quindi, le modalità di votazione degli emendamenti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, tenuto conto conseguentemente della richiesta di cui sopra dei consiglieri De Capitani, G.Colombo, Parolari e Zamperini, ai sensi dell'art. 66, c. 2, del regolamento di funzionamento del consiglio comunale.

Il Presidente Marelli dopo aver dato la parola all'Arch. Andrea Pozzi Dirigente del Settore PST in ordine al parere di regolarità tecnica favorevole sull'emendamento ex art. 49 D.Lgs. 267/2000, pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Boscagli, prot. 1510 del 13.01.2014 (allegato M1), ottenendo il seguente risultato: con n. 12 voti favorevoli, n. 20 voti contrari (Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Marelli, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino e Tiana) e n. 2 astenuti (Milani e Venturini), l'emendamento viene respinto.

Rientrano in aula i consiglieri Bodega, Palermo e Marchio. Presenti n. 37 consiglieri, assenti n. 4: Angelibusi, Chirico, Locatelli e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento n. 2 presentato dal consigliere Boscagli, prot. 1510 del 13.01.2014 (allegato M2), sul quale è stato reso parere di regolarità tecnica favorevole, ex art. 49 D.Lgs 267/2000 dal Dirigente del Settore PST, ottenendo il seguente risultato: con n. 36 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Riva), l'emendamento viene approvato.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento n. 3 presentato dal consigliere Zamperini, prot. 1602 del 13.01.2014 (allegato M3), sul quale è stato reso parere di regolarità tecnica favorevole, ex art. 49 D.Lgs 267/2000 dal Dirigente del Settore PST, ottenendo il seguente risultato: con n. 17 voti favorevoli, n. 15 voti contrari (Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Licini, Marelli, Nigriello, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino e Tiana) e n. 5 astenuti (Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Milani e Parisi), l'emendamento viene approvato.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento n. 4 presentato dal consigliere Zamperini, prot. 1602 del 13.01.2014 (allegato M4), sul quale è stato reso parere di regolarità tecnica favorevole, ex art. 49 D.Lgs 267/2000 dal Dirigente del Settore PST, ottenendo il

seguinte risultato: con n. 17 voti favorevoli, n. 19 voti contrari (Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Licini, Magni, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino e Tiana) e n. 1 astenuto (Citterio), l'emendamento viene respinto.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento n. 5 presentato dal consigliere Zamperini, prot. 1602 del 13.01.2014 (allegato M5), sul quale è stato reso parere di regolarità tecnica favorevole, ex art. 49 D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente del Settore PST, ottenendo il seguente risultato: con n. 17 voti favorevoli, n. 19 voti contrari (Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Licini, Magni, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino e Tiana) e n. 1 astenuto (Marchio), l'emendamento viene respinto.

Escono dall'aula i consiglieri Marchio, Palermo, Milani ed Invernizzi. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Angelibusi, Chirico, Invernizzi, Locatelli, Marchio, Milani, Palermo e Pasquini.

Il Presidente Marelli ricorda che sull'emendamento n. 6 presentato dal Sindaco è stato reso parere di regolarità tecnica favorevole, ex art. 49 D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente del Settore PST e pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, i seguenti punti dell'emendamento n. 6 (allegato M6) 6.1-6.2-6.4-6.5-6.6-6.7-6.8-6.9-6.10-6.12-6.13-6.14-6.16-6.18-6.19-6.21-6.22-6.25-6.28-6.31-6.32-6.33-6.34-6.35-6.36-6.37-6.38-6.39-6.40-6.41-6.42-6.43-6.44-6.45-6.46-6.47-6.48-6.49-6.51-6.52-6.53-6.54-6.55-6.56-6.58-6.60-6.61-6.62-6.63-6.65-6.66-6.68-6.69-6.70-6.71-6.72-6.76-6.77-6.78-6.79-6.84-6.85-6.86-6.87-6.88-6.89-6.90-6.91-6.92-6.93-6.94-6.95-6.96-6.97-6.98-6.99-6.100-6.101-6.102-6.103, 6.104-6.105-6.106-6.107-6.108-6.109-6.110-6.111-6.112-6.113-6.114-6.115-6.116-6.117-6.118-6.119 ottenendo il seguente risultato: con n. 20 voti favorevoli e n. 13 voti astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Martini, Mauri, Parolari, Romeo, Siani e Zamperini). Tali punti dell'emendamento vengono approvati.

Entrano in aula i consiglieri Invernizzi e Milani. Esce il consigliere Bettega. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Bettega, Chirico, Locatelli, Marchio, Palermo e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.3 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 20 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Magni, Martini, Mauri, Parolari, Romeo, Siani e Zamperini) e n. 2 astenuti (Fusi e Venturini), il punto viene approvato.

Rientrano in aula i consiglieri Bettega e Palermo. Presenti n. 36 consiglieri, assenti n. 5: Angelibusi, Chirico, Locatelli, Marchio e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.11 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 25 voti favorevoli e n. 11 voti contrari (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Martini, Mauri, Parolari, Romeo e Siani), il punto viene approvato.

Lasciano l'aula i consiglieri Gualzetti e Siani, rientra in aula il consigliere Marchio. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Angelibusi, Chirico, Gualzetti, Locatelli, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.15 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 22 voti favorevoli e n. 12 voti contrari (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Martini,

Mauri, Parolari, Romeo e Zamperini), (non partecipa al voto il consigliere Parisi), il punto viene approvato.

Rientra in aula il consigliere Siani, escono i consiglieri Parolari e Zamperini. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Chirico, Gualzetti, Locatelli, Parolari, Pasquini e Zamperini.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.17 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 23 voti favorevoli e n. 11 astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Martini, Mauri, Romeo e Siani), il punto viene approvato.

Rientrano in aula i consiglieri Parolari e Gualzetti. Lascia l'aula il consigliere Siani. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Angelibusi, Chirico, Locatelli, Pasquini, Siani e Zamperini.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.20 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 34 voti favorevoli (non partecipa al voto il consigliere Parisi), il punto viene approvato.

Rientra in aula il consigliere Zamperini ed esce il consigliere Fortino. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Angelibusi, Chirico, Fortino, Locatelli, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.23 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 22 voti favorevoli, 5 contrari (Bettega, Bodega, Colombo G.De Capitani, Parolari) e 8 astenuti (Boscagli, Fusi, Magni, Martini, Mauri, Romeo, Venturini e Zamperini), il punto viene approvato.

Lasciano l'aula i consiglieri Bettega e Parolari. Rientra il consigliere Siani. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Bettega, Chirico, Fortino, Locatelli, Parolari e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.24 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 28 voti favorevoli e 6 astenuti (Boscagli, Fusi, Martini, Mauri, Palermo, Romeo), il punto viene approvato.

Lasciano l'aula il Sig. Sindaco ed il cons. Bodega, rientra il consigliere Fortino. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Angelibusi, Bettega, Bodega, Sindaco Brivio, Chirico, Locatelli, Parolari e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.26 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 23 voti favorevoli e 9 astenuti (Boscagli, De Capitani, Fortino, Fusi, Martini, Mauri, Romeo, Siani e Zamperini) (non partecipa la voto il consigliere G.Colombo), il punto viene approvato.

Rientrano in aula il Sindaco ed i consiglieri Bettega e Bodega, escono i consiglieri Riva e Mauri. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Chirico, Locatelli, Mauri, Parolari, Pasquini e Riva.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.27 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 23 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (G.Colombo) e 10 astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, De Capitani, Fortino, Fusi, Martini, Romeo, Siani e Zamperini), il punto viene approvato.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.29 dell'emendamento presentato dal Sindaco ottenendo il seguente risultato: con n. 34 voti favorevoli, il punto viene approvato.

Rientra in aula il consigliere Riva. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Angelibusi, Chirico, Locatelli, Mauri, Parolari e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.30 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: n. 24 voti favorevoli e 11 astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Martini, Romeo, Siani e Zamperini), il punto viene approvato.

Lasciano l'aula i consiglieri Bodega e Magni. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Angelibusi, Bodega, Chirico, Locatelli, Magni, Mauri, Parolari e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.50 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 28 voti favorevoli e 5 astenuti (Bettega, G.Colombo, De Capitani, Siani e Zamperini), il punto viene approvato.

Rientrano i consiglieri Magni e Bodega. Lascia l'aula il consigliere Siani. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Chirico, Locatelli, Mauri, Parolari, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.57 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 33 voti favorevoli e 1 astenuto (G.Colombo), il punto viene approvato.

Lascia l'aula il consigliere Citterio. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Angelibusi, Chirico, Citterio, Locatelli, Mauri, Parolari, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.59 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 32 voti favorevoli e 1 astenuto (G.Colombo), il punto viene approvato.

Rientra in aula il consigliere Siani. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Angelibusi, Chirico, Citterio, Locatelli, Mauri, Parolari e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.64 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 28 voti favorevoli e 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Martini, A.Pattarini e Romeo), il punto viene approvato.

In fase di dichiarazioni di voto relativamente al punto 6.67 dell'emendamento presentato dal Sindaco, a seguito di intervento del consigliere De Capitani, il Sindaco comunica il ritiro del punto 6.67 del proprio emendamento.

Rientrano in aula i consiglieri Citterio e Parolari, esce il consigliere Martini. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Angelibusi, Chirico, Locatelli, Martini, Mauri e Pasquini.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.73 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 29 voti favorevoli e 4 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi e Romeo), (non partecipano al voto i consiglieri G.Colombo e Siani), il punto viene approvato.

Lasciano l'aula i consiglieri Invernizzi, G.Colombo e Siani. Presenti n. 32 consiglieri, assenti n. 9: Angelibusi, Chirico, G. Colombo, Invernizzi, Locatelli, Martini, Mauri, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.74 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: n. 24 voti favorevoli, n. 8 voti contrari (Bodega, Boscagli, De Capitani, Fortino, Fusi, Parolari e Zamperini), il punto viene approvato.

Lasciano l'aula i consiglieri Bettega, Rizzolino e Parolari. Presenti n. 29 consiglieri, assenti n. 12: Angelibusi, Bettega, Chirico, G.Colombo, Invernizzi, Locatelli, Martini, Mauri, Parolari, Pasquini, Rizzolino e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.75 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 22 voti favorevoli, n. 4 voti contrari (Boscagli, Fortino, Fusi e Romeo) e 3 astenuti (Bodega, De Capitani e Zamperini), il punto viene approvato.

Rientrano in aula i consiglieri G.Colombo, Parolari, Rizzolino, Bettega e Invernizzi. Esce il consigliere Bodega. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Angelibusi, Bodega, Chirico, Locatelli, Martini, Mauri, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.80 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 28 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Romeo) e 4 astenuti (Bettega, G.Colombo, De Capitani e Parolari), il punto viene approvato.

Lascia l'aula il consigliere Venturini. Presenti n. 32 consiglieri, assenti n. 9: Angelibusi, Bodega, Chirico, Locatelli, Martini, Mauri, Pasquini, Siani e Venturini.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.81 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 28 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Fusi) e 3 astenuti (Boscagli, Fortino e Romeo), il punto viene approvato.

Lasciano l'aula i consiglieri Bettega, G.Colombo e Frigerio. Rientra il consigliere Venturini. Presenti n. 30 consiglieri, assenti n. 11: Angelibusi, Bettega, Bodega, Chirico, G.Colombo, Frigerio, Locatelli, Martini, Mauri, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione il punto n. 6.82 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 21 voti favorevoli e 9 astenuti (Boscagli, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Palermo, Parolari, Romeo e Zamperini), il punto viene approvato.

Lascia l'aula il consigliere Palermo, rientrano i consiglieri Bettega, G. Colombo, Frigerio. Presenti n. 32 consiglieri, assenti n. 9: Angelibusi, Bodega, Chirico, Locatelli, Martini, Mauri, Palermo, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.83 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 23 voti favorevoli e 9 astenuti (Bettega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Parolari, Romeo e Zamperini), il punto viene approvato.

Lascia l'aula il consigliere Cerrato. Presenti n. 31 consiglieri, assenti n. 10: Angelibusi, Bodega, Chirico, Cerrato, Locatelli, Martini, Mauri, Palermo, Pasquini e Siani.

Il Presidente Marelli pone in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il punto n. 6.120 dell'emendamento presentato dal Sindaco, ottenendo il seguente risultato: con n. 24 voti favorevoli, n. 5 voti contrari (Boscagli, Fortino, Fusi, Magni e Romeo) e 2 astenuti (G.Colombo e Zamperini), il punto viene approvato.

Alle ore 23.40 il Presidente, ricordato che l'emendamento n. 7 del consigliere Boscagli (prot. n. 1606 del 13.01.2014, allegato M7) è stato ritirato dallo stesso consigliere proponente, sospende la seduta e ricorda che essa proseguirà in prima convocazione il giorno seguente, venerdì 24 gennaio, come da apposito avviso di convocazione.

Alle ore 19.15 di venerdì 24 gennaio 2014, alla ripresa dei lavori consiliari, risultano presenti all'appello n. 32 consiglieri (Sindaco Brivio, Citterio, Rizzolino, Milani, Frigerio, Licini, Marchio, Cerrato, Caccialanza, Parisi, Buizza, A.Colombo, Ghislanzoni, Palermo, C.Pattarini, A.Pattarini, Riva, Tiana, Nigriello, Gualzetti, Invernizzi, Magni, Venturini, Martini, Mauri, Boscagli, Fortino, Romeo, Bettega, Bodega, Siani e Locatelli) e assenti n. 9 consiglieri: Marelli, Angelibusi, Chirico, Fusi, Pasquini, Zamperini, Parolari, De Capitani e G.Colombo.

Stante l'assenza del Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assume la presidenza il Vice Presidente Giorgio Siani, espressione della minoranza consiliare.

Il Vice Presidente Siani apre, quindi, il dibattito sulla proposta di deliberazione in oggetto: gli interventi sono riportati alle risultanze di cui alla trascrizione della seduta consiliare.

Nel corso della discussione generale entrano in aula i consiglieri G.Colombo, Parolari, Fusi, De Capitani e Zamperini, escono i consiglieri Locatelli e Mauri.

Il Vice Presidente Siani comunica che nel corso della discussione è stato depositato al tavolo della Presidenza un ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 60, comma 5, del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale a firma dei consiglieri De Capitani, G.Colombo, Bettega, Parolari e Siani (allegato O).

Alle ore 22.15 entra in aula il Presidente Marelli che assume la Presidenza della seduta consiliare. Dopo essere intervenuto in merito alla proposta di deliberazione in oggetto, il consigliere Siani lascia l'aula consiliare. Rientra in aula il consigliere Mauri.

Presenti n. 36 consiglieri, assenti n. 5: Angelibusi, Chirico, Pasquini, Locatelli e Siani.

Al termine della discussione generale, il Presidente cede la parola al consigliere De Capitani per l'illustrazione dell'ordine del giorno in argomento. Al termine dell'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del consigliere De Capitani e le dichiarazioni di voto, il presidente pone in votazione l'ordine del giorno, ottenendo il seguente risultato: con n. 12 voti favorevoli, n. 23 voti contrari (Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana, Venturini) e n. 1 astenuto (Palermo), l'ordine del giorno viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale apre la fase di dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione in oggetto, così come modificata per effetto dell'accoglimento degli emendamenti soprapportati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Il Comune di Lecco è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. VII/49486 del 07.04.2000;
- in data 31.03.2005 è entrata in vigore la legge Regionale 11.03.2005 n. 12 “Legge per il Governo del Territorio” che, per la definizione dell’assetto dell’intero territorio comunale ha introdotto quale strumento di pianificazione comunale il Piano di Governo del Territorio di seguito denominato PGT;
- le disposizioni del secondo comma dell’art. 26 della l.r.12/05, statuiscono l’obbligo per i Comuni di procedere all’adeguamento del PRG e alla conseguente redazione degli atti del PGT costituiti dal Documento di Piano dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 11.03.2008 è stato attivato il procedimento per la predisposizione del Piano di Governo del Territorio;
- a seguito della pubblicazione di apposito avviso effettuato su 2 quotidiani locali (il Giorno edizione di Lecco e La Provincia di Lecco) su sito internet e Albo Pretorio del Comune, manifesti murali e sul BURL serie inserzioni n. 19 del 07.05.2008, nel quale era stabilito anche il termine di 60 giorni a far data dal 09.05.2008 fino al 07.07.2008 per la presentazione di proposte e suggerimenti per la tutela degli interessi diffusi, sono pervenuti numerosi suggerimenti e/o proposte formulate da enti, associazioni e privati cittadini, che hanno ritenuto di fornire le proprie indicazioni da valutarsi per l’elaborazione degli atti costituenti il PGT dei quali 144 nei termini, e altri 175 oltre tale termine, considerati anche questi nell’ottica del favorire la più ampia partecipazione;
- con deliberazione n. 98 del 22.12.2008 il Consiglio Comunale ha effettuato la presa d’atto del Documento di indirizzo strategico per la redazione del PGT “I° Quaderno”;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 02.04.2009 l’Amministrazione Comunale ha ritenuto di suddividere la redazione del PGT in due fasi, la prima riguardante la definizione degli aspetti ricognitivi/conoscitivi/orientativi del PGT e la seconda inerente la redazione della proposta definitiva di PGT;
- con medesima delibera di G.C. è stato conferito incarico al Settore Pianificazione e Territorio per la stesura della prima fase riguardante la definizione degli aspetti ricognitivi/conoscitivi/orientativi del PGT, rimandando a successivo atto l’incarico per la parte progettuale;
- in data 30.11.2009 con nota accompagnatoria prot. n.4311598 è stato trasmesso al Commissario Straordinario copia dello stato finale dei lavori inerenti la prima fase;
- con deliberazione del Commissario Straordinario n.16 del 28.01.2010 è stata effettuata la presa d’atto della documentazione inerente la predisposizione del Documento preliminare di definizione del quadro ricognitivo/conoscitivo/orientativo e dello scenario strategico del PGT concludendo in tal modo la prima fase del progetto PGT oggetto di incarico della deliberazione di G.C. n. 30/2009;
- con deliberazione del Commissario Straordinario n. 74 del 22.03.2010 è stato deciso di predisporre internamente il PGT e di avvalersi di personale interno al Settore Pianificazione e Territorio per la redazione della seconda fase inerente la parte progettuale del PGT, incarico affidato con successiva Determinazione Dirigenziale n. 392 del 05.05.2010;
- con Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 26/07/2010 sono stati approvati gli obiettivi delle direttive e delle linee di indirizzo per l’elaborazione del PGT.

Atteso che:

1. ai sensi dell’art.57della l.r. 12/05 ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, il Documento di Piano deve contenere la definizione dell’assetto geologico idrogeologico e sismico del territorio comunale sulla base dei criteri emanati dalla Giunta Regionale e che per la predisposizione di tale studio è stato affidato con Determina Dirigenziale

n. 527 del 03.06.2010 incarico esterno allo Studio Giamberardino S.r.l. Società di Ingegneria di Pretoro Chieti;

- ai sensi del comma 8 dell'art. 9 della l.r. 12/05, per quanto riguarda l'infrastrutturazione il Piano dei Servizi è integrato con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), per la cui redazione con deliberazione del Commissario Straordinario n. 74 del 22.03.2010 è stato deciso di avvalersi di personale interno all'Ente, successivamente con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 28.07.2010 è stato deciso di avvalersi di personale interno per la predisposizione dell'elaborato ERIR da inserire nel Documento di Piano, incarichi conferiti con successiva Determinazione Dirigenziale n. 823 del 13.09.2010 e per i quali è stato pubblicato l'avvio del procedimento con un termine di trenta giorni per la presentazione di contributi, mediante pubblicazione di avviso sul BURL serie inserzioni n.36 del 08.09.2010, quotidiano a diffusione locale il Giorno ed. Lecco, albo pretorio del Comune, sito web del Comune e manifesti murali nella città.

Considerato che:

- parallelamente alla predisposizione del PGT con deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 04.08.2009 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), previsto ai sensi della normativa vigente del quale è stata data notizia mediante pubblicazione all'albo pretorio, sul sito internet del Comune, sul Burl, su quotidiano locale il Giorno ed. Lecco e sul quotidiano telematico Merateonline, nonché, come per gli specifici atti e passaggi inerenti la procedura Vas, sul sito regionale SIVAS;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 12 del 28.01.2010 si è provveduto alla modifica dell'Autorità procedente e per favorire il processo partecipativo è stato previsto l'apertura di un periodo di trenta giorni per la presentazione di contributi in merito al procedimento VAS e al documento di Scoping, con pubblicazione e ampia diffusione del relativo avviso;
- in data 21.01.2010 è stato effettuato Convegno aperto al pubblico di presentazione del documento Ricognitivo e conoscitivo del PGT e del documento di Scoping della VAS;
- in data 02.03.2010 si è tenuta la prima conferenza VAS con la presentazione dei primi orientamenti del PGT e del documento di Scoping, della quale è stato redatto apposito verbale agli atti del Comune;
- nel periodo successivo alla prima conferenza sono stati organizzati dei forum partecipativi, Forum economico con sei incontri con le associazioni economiche e ambientaliste e del mondo del lavoro tenuti tra il 27.05.2010 e il 01.12.2010, due incontri istituzionali di coordinamento con i Comuni contermini in data 16 giugno e 9 luglio 2010, e un forum cittadino il "PGT nei quartieri" con 6 incontri con i cittadini dei diversi rioni di Lecco, nel periodo dal 20.05 al 10.06.2010;
- con Delibera di Giunta Comunale n.101 del 19/05/2011 la Giunta recepisce lo stato finale del lavoro riguardante la predisposizione della proposta di Documento di Piano e relativi allegati, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, la Valutazione di Incidenza e lo Studio Geologico;

Dato atto che:

- la documentazione inerente la seconda conferenza VAS è stata messa a disposizione del pubblico con pubblicazione sul sito web del Comune di Lecco e sul sito web regionale SIVAS dal 23.05.2011 al 22.07.2011;
- in data 26/07/2011 si è svolta la 2° conferenza di valutazione per la redazione della Vas convocata con atto prot. n. 23144 del 23/05/2011, della quale è stato redatto apposito verbale;

Atteso che nel periodo di pubblicazione della proposta di Documento di Piano, dello studio geologico e della documentazione VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Studio di

Incidenza, Rapporto di partecipazione), nonché in sede di conferenza sono pervenuti 81 contributi/osservazioni da parte di privati e 14 pareri/osservazioni da parte di Enti/Associazioni o Soggetti competenti o interessati.

Considerato che:

- successivamente a tale conferenza si è modificata la titolarità della posizione dirigenziale del Settore Ambiente, Pianificazione e Sviluppo Territoriale – Demanio – Trasporti e Rifiuti del Comune di Lecco e si è provveduto con atto Sindacale n. 224 del 29/12/2011 la nomina quale Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione e Sviluppo Territoriale – Demanio – Trasporti e Rifiuti – dell’architetto Andrea Pozzi, a seguito di procedura di mobilità fra Enti, con conseguente subentro dell’Arch.Pozzi quale responsabile del progetto del PGT;
- con delibera di Giunta Comunale n. 173 del 10/09/2012 si è proceduto alla modifica delle autorità previste dalla normativa per la VAS e tale modifica è stata pubblicata sul sito web del Comune, SIVAS regionale, e ne è stata data notizia con apposito avviso su albo pretorio del Comune quotidiano locale il Giorno ed. Lecco del 22.12.2012 e quotidiano telematico Mereteonline del 19.12.2012.

Dato atto che:

- con delibera di Giunta Comunale n.92 del 27.06 2013 si è proceduto al recepimento della proposta di Documento di Piano, dello Studio Geologico e della documentazione VAS con le modifiche apportate a seguito della seconda conferenza VAS;
- la documentazione modificata, di cui sopra e il conseguente Decreto di “Parere motivato” inerente la procedura VAS rilasciato dall’Autorità Competente è stata resa pubblica con pubblicazione sul sito web del Comune di Lecco e sul sito web regionale SIVAS dal 28.06.2013.
- in data 31.07.2013 è stata effettuata una terza conferenza VAS di natura informativa illustrativa degli atti conclusivi di cui sopra, della quale è stato redatto apposito verbale.
- dalla data di pubblicazione alla conferenza, nonché in sede di conferenza stessa sono stati presentati ulteriori contributi/osservazioni oggetto di trattazione nel corso della redazione definitiva del PGT integrato dal Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Preso atto che:

- con nota del 14 febbraio 2012 prot.n. 6634 la Società di Ingegneria Giamberardino S.r.l. ha consegnato la versione aggiornata dello Studio geologico/idrogeologico e sismico a supporto del PGT;
- in data 13.06.2013 con nota prot n.33987 lo studio geologico di supporto al PGT è stato trasmesso alla Direzione Generale e Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo della Regione Lombardia per l’acquisizione del parere regionale per la verifica di conformità ai criteri di attuazione della l.r.12/05 in campo geologico e per la compatibilità di cui all’art.18 delle N.d.A del PAI;
- in prima battuta la Struttura regionale Difesa del Suolo con parere pervenuto in data 07 agosto 2013 ha ritenuto lo studio non conforme prescrivendo l’adeguamento e la sua ritrasmissione alla Struttura al fine dell’espressione del parere di competenza;
- in data 14.11.2013 con nota prot. n.60293 è stata trasmesso alla competente Struttura regionale lo studio geologico di supporto al PGT adeguato a seguito delle prescrizioni regionali;
- in data 10.12.2013 con nota prot.n. 65261 la Struttura difesa del Suolo della Regione Lombardia ha espresso la seguente valutazione ”Si prende atto delle osservazioni di cui alla nota n. Z1.2013.13676 del 07.08.2013 e si comunica che lo studio in oggetto a seguito delle integrazioni trasmesse è stato ritenuto conforme ai criteri di attuazione della l.r.12/05 in campo geologico e ai contenuti della verifica di compatibilità di cui all’art.18 delle N.d.A. del PAI, con

le precisazioni di seguito esposte, che potranno essere recepite nel corso dell'iter di approvazione del PGT.....”.

Dato atto altresì che:

- il gruppo interno di lavoro incaricato della redazione del PGT ha consegnato al Sindaco e alla Giunta in data 29/11/2013 il Piano dei Servizi e in data 05/12/2013 il Piano delle Regole a cui è stata data risposta da parte del Sindaco in data 09/12/2013 al Piano dei Servizi e in data 16/12/2013 al Piano delle Regole;
- In data 17.12.2013 il gruppo interno stesso ha provveduto a consegnare al Sindaco e alla Giunta la copia finale della proposta di PGT con tutti gli elaborati nonché degli elaborati del PUGSS.

Richiamate:

- la Delibera di Giunta Comunale n.205 del 17.12.2013 di presa d'atto e condivisione degli elaborati costituenti la proposta di PGT;
- la Delibera di Giunta Comunale n. 197 del 12/12/2013 con nella quale vengono individuate le parti economiche e sociali a cui richiedere il parere ex art. 13, comma 3, della L.R. 12/05.

Preso atto che in data 18.12.2013 sono state inviate in supporto digitale alle parti sociali come individuate nella deliberazione di Giunta Comunale n. 197 del 12.12.2013, copie della proposta di PGT per l'acquisizione del parere previsto dal comma 3, dell'art.13 della l.r.12/05, e preso atto che sono pervenuti nei termini i seguenti pareri, allegati alla presente deliberazione (allegato “pareri Parti sociali ed economiche” – Allegato L)

- prot. 1972 del 14.1.2014 dell'Associazione Costruttori Ance Lecco;
- prot. 2182 del 15.1.2014 della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lecco;
- prot. 2392 del 16.1.2014 della Confcommercio di Lecco;
- prot. 2598 del 17.1.2014 dell'Associazione Piccole e medie Industrie della Provincia di Lecco API;
- prot. 2573 del 17.1.2014 dell'Associazione Confartigianato imprese Lecco;
- prot. 2596 del 17.1.2014 dell'Associazione libere professioni CUP Lecco;
- prot. 2648 del 17.1.2014 dell'Associazione Confindustria Lecco;
- prot. 2821 del 17.1.2014 del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Lecco, dell'Ordine degli Architetti di Lecco, dell'Ordine degli Ingegneri di Lecco e del Collegio dei Periti di Lecco.

Visti:

- il Decreto di “Parere motivato” inerente la procedura VAS rilasciato dall'Autorità Competente (inserito nell'allegato “G” alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale);
- la Dichiarazione di Sintesi rilasciata dall'Autorità procedente parte integrante e sostanziale del PGT.

Preso atto che la proposta di Piano di Governo del Territorio risulta costituita dai seguenti elaborati allegati (anche in formato digitale DVD):

Elenco elaborati scritti e grafici:

NTACM Norme Tecniche di Attuazione Comuni

Documento di Piano

Elaborati documentali

Relazione Quadro Conoscitivo

Relazione Documento di Piano

NTADP Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano

SDAS	Schede dispositive Aree Strategiche	
SDATU	Schede dispositive Aree Trasformazione Strategica	
ERIR	Elaborato Rischio Incidenti Rilevanti	
<i>Elaborati grafici</i>		
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
DP1	Inquadramento territoriale	(scala 1:30.000)
DP2	Estratti PTR - Il Quadro regionale	(scala varie)
DP3	Sistema ambientale e del paesaggio	(scala 1:30.000)
DP4	Sistema insediativo	(scala 1:30.000)
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E VIABILITA' A SCALA URBANA		
DP5	Infrastrutture e viabilità	(scala 1:5.000)
DP6	Trasporti pubblici e mobilità lenta	(scala 1:10.000)
SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO A SCALA URBANA		
DP7	Capisaldi del paesaggio	(scala 1:10.000)
DP8	Sistema agricolo	(scala 1:10.000)
SISTEMA INSEDIATIVO		
DP9	Analisi dell'evoluzione del territorio comunale	(scala varie)
DP10	Analisi dei sistemi urbani e funzioni	(scala 1:10.000)
DP11	Analisi del sistema commerciale ricettivo	(scala 1:5.000)
LA CITTA' PUBBLICA		
DP12a	La città pubblica-Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale - Rete dei Servizi alla Persona - Rete delle infrastrutture e degli impianti	(scala 1:5.000)
DP12b	La città pubblica-Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale - Rete del verde	(scala 1:5.000)
VINCOLI SOVRAORDINATI E TUTELA		
DP13	Vincoli e tutela beni culturali e paesaggistici	(scala 1:10.000)
DP14	Vincoli di salvaguardia e aree di rispetto	(scala 1:10.000)
STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG		
DP15	Stato di attuazione del PRG	(scala 1:10.000)
CONTRIBUTI PARTECIPATIVI		
DP16	Contributi partecipativi	(scala 1:10.000)
GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA (atu)		
DP17	Quadro d'assieme delle aree strategiche e degli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)
DP18	Vincoli e tutele paesaggistiche-ambientali nelle aree strategiche e negli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)
DP19	Vincoli di salvaguardia e aree di rispetto nelle aree strategiche e negli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)
LE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO		
DP20	Schema sistema città consolidata	(scala 1:10.000)
DP21	Carta della sensibilità paesistica	(scala 1:10.000)
DP22	Carta della sensibilità paesistica aree strategiche e degli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)
DP23		Documento di piano e fattibilità
idrogeologica - geologica	(scala 1:10.000)	
DP24		Progetto di piano/Attenzioni ambientali
	(scala 1:10.000)	
SISTEMA INSEDIATIVO A SCALA URBANA		
DP25	Progetto del sistema commerciale/ricettivo	(scala 1:5.000)

Piano dei Servizi

Elaborati documentali:

NTAPS

Norme Tecniche di Attuazione del

Piano dei Servizi;

Relazione Illustrativa Piano dei Servizi;

Allegato 1 Schede analitiche servizi e impianti

Elaborati grafici:

PS1a Sistema dei servizi esistenti e in progetto (scala 1:5.000)

PS1b Sistema dei servizi esistenti e in progetto (scala 1:5.000)

PS2a Sistema dei servizi esistenti interrati (scala 1:5.000)

Piano delle Regole

Elaborati documentali:

NTAPR Norme tecniche di attuazione Piano delle Regole

Relazione Illustrativa Piano delle Regole

Allegato 1 Riferimenti per la componente paesaggistica

SDPA Schede dispositive Piani Attuativi

SDPCC Schede dispositive Permessi di Costruire Convenzionati

Elaborati grafici:

PR1a Disciplina regolativa del territorio comunale (scala 1:5.000)

PR1b Disciplina regolativa del territorio comunale (scala 1:5.000)

PRM Modalità applicativa edifici in ambito storico e vincolati (scala 1:5.000)

PRC Modalità attuative del sistema commerciale (scala 1:5.000)

PRV Beni culturali e paesaggistici vincoli diretti (scala 1:5.000)

PRDMa Zone territoriali omogenee ai sensi del D.M.1444/68 (scala 1:5.000)

PRDMb Zone territoriali omogenee ai sensi del D.M.1444/68 (scala 1:5.000)

PUGSS

Elaborati documentali:

Relazione generale

All. 1 - Scenari di infrastrutturazione

All. 2 - Analisi sulle strade della città

Elaborati grafici:

TAV. 01 Rete approvvigionamento idrico (scala 1:20.000)

TAV. 02 Rete smaltimento acque (scala 1:20.000)

TAV. 03 Rete distribuzione gas (scala 1:20.000)

TAV. 04 Rete oleodotti (scala 1:20.000)

TAV. 05 Rete metanodotti (scala 1:20.000)

TAV. 06 Rete elettrodotti (scala 1:20.000)

TAV. 07 Rete distribuzione energia elettrica (scala 1:20.000)

TAV. 08 Rete telecomunicazioni e cablaggi - 1 (scala 1:20.000)

TAV. 09 Rete telecomunicazioni e cablaggi - 2 (scala 1:20.000)

TAV. 10 Rete videosorveglianza/controllo accessi (scala 1:5.000)

TAV. 11 Analisi del Sistema Urbano (scala 1:5.000)

VIC

Valutazione di Incidenza

VAS

Rapporto Ambientale;

Sintesi non Tecnica;

Parere Motivato
Dichiarazione di sintesi

Studio Geologico

Elaborati documentali:

Relazione Geologica

Specifiche del contenuto del database geologico-idrogeologico e sismico

Allegato 1 – Norme geologiche di Piano

Allegato 2 – Schede per il censimento dei pozzi e delle sorgenti

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Studi geologici pregressi:

- *Aree a pericolosità potenziale per crolli:*
 1. Pomedo-SP62 (A12)
 2. Monte Melma (B7)
 3. Località Versasio - Piani d'Erna (D10)
 4. Camposecco (G1)
 5. Monte Mudarga versante ovest (G2 - G3)
 6. Rocca Innominato (G4)
 7. Chiuso (G5)
 8. Neguggio (H3)
 9. Belledo (H4)
 10. Germanedo (H5 - H6)
 11. Campo dei Buoi
- *Aree potenzialmente inondabili:*
 - AE3_ Gerenzona
 - AE8_ Bione
 - AE9_ Culigo

Elaborati grafici:

Allegato 1	Carta di pericolosità sismica locale di I livello (tav. da 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 2	Carta dei vincoli geologici (tav. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 3	Carta di sintesi (tav. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 4	Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano (tav. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 4	Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano	(scala 1:10.000)
Allegato 5	Carta del dissesto con legenda uniformata a quella del PAI	(scala 1:10.000)

Cartografia di analisi del precedente studio geologico non oggetto di revisione

Tav. 1	Inquadramento generale	(scala 1:10.000)
Tavv. 1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4 - 1.5 - 1.6		(scala 1:5.000)
Tav. 2	Carta geomorfologica	(scala 1:10.000)
Tavv. 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6		(scala 1:5.000)
Tav. 3	Carta idrogeologica e del sistema idrografico	(scala 1:10.000)
Tavv. 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6		(scala 1:5.000)
Tavv. da 4.01 a 4.23	Carta della dinamica geomorfologica di dettaglio	(scala 1:2.000)

Riferimenti Servizi alla Persona

Servizi e interventi del Settore Politiche Sociali:

- Servizi e interventi del Settore Politiche Sociali
- Guida alla riorganizzazione del Settore
- Piano di Zona del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali

Richiamata la deliberazione consiliare n. 89 del 20.12.2013 avente ad oggetto: "L.R. 12/2005 e smi - Adozione del Piano di Governo del Territorio - Avvio del procedimento per l'adozione del PGT - Fase di presentazione al Consiglio Comunale"

Dato atto che è stata data attuazione ai disposti di cui all'art. 39 del D.Lgs. 33/2013

Viste le convocazioni in seduta congiunta rispettivamente in data 7.1.2014 delle Commissioni I, II e V e in data 8.1.2014 delle Commissioni III e IV

Considerato che la Commissione Consiliare V^ Pianificazione, Sviluppo Territoriale Trasporti Ambiente si è riunita più volte nel corso di formazione del PGT e per ultime le convocazioni delle Commissione V riunita congiuntamente alla Commissione Capigruppo in data 20 e 22 gennaio 2014;

Dato atto che il presente provvedimento non prevede oneri finanziari a carico del bilancio comunale

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente responsabile.

Visto il vigente Statuto Comunale.

Vista la l.r.12/05 e s.m.i.

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000.

Ritenuto pertanto di dover procedere all'adozione del PGT nelle consistenze di cui ai sottoelencati allegati.

Con n. 24 voti favorevoli, n. 6 voti contrari (Bettega, Bodega, G.Colombo, De Capitani, Parolari e Zamperini) e n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Martini, Mauri e Romeo)

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sopra riportate sono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
- 2) Di adottare gli atti del Piano di Governo del Territorio costituiti dai seguenti elaborati allegati (anche in formato digitale DVD), modificati per effetto dell'accoglimento degli emendamenti n 2 presentato dal Consigliere Boscagli (Prot. n 1510 del 13.01.2014 – allegato M2), n 3 presentato dal Consigliere Zamperini (n 1602 del 13.01.2014 – allegato M3) e n 6, con eccezione del punto 6.67, presentato dal Sindaco (Prot. n 1603 del 13.01.2014 – allegato M6)

Elenco elaborati scritti e grafici:

All. A) **NTACM** Norme Tecniche di Attuazione Comuni

All. B) **Documento di Piano**

Elaborati documentali

Relazione Quadro Conoscitivo

Relazione Documento di Piano

NTADP Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano

SDAS Schede dispositive Aree Strategiche

SDATU Schede dispositive Aree Trasformazione Strategica

ERIR Elaborato Rischio Incidenti Rilevanti

Elaborati grafici

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

DP1	Inquadramento territoriale	(scala 1:30.000)
DP2	Estratti PTR - Il Quadro regionale	(scala varie)
DP3	Sistema ambientale e del paesaggio	(scala 1:30.000)
DP4	Sistema insediativo	(scala 1:30.000)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E VIABILITA' A SCALA URBANA

DP5	Infrastrutture e viabilità	(scala 1:5.000)
DP6	Trasporti pubblici e mobilità lenta	(scala 1:10.000)

SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO A SCALA URBANA

DP7	Capisaldi del paesaggio	(scala 1:10.000)
DP8	Sistema agricolo	(scala 1:10.000)

SISTEMA INSEDIATIVO

DP9	Analisi dell'evoluzione del territorio comunale	(scala varie)
DP10	Analisi dei sistemi urbani e funzioni	(scala 1:10.000)
DP11	Analisi del sistema commerciale ricettivo	(scala 1:5.000)

LA CITTA' PUBBLICA

DP12a	La città pubblica-Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale - Rete dei Servizi alla Persona - Rete delle infrastrutture e degli impianti	(scala 1:5.000)
DP12b	La città pubblica-Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale - Rete del verde	(scala 1:5.000)

VINCOLI SOVRAORDINATI E TUTELA

DP13	Vincoli e tutela beni culturali e paesaggistici	(scala 1:10.000)
DP14	Vincoli di salvaguardia e aree di rispetto	(scala 1:10.000)

STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG

DP15	Stato di attuazione del PRG	(scala 1:10.000)
------	-----------------------------	------------------

CONTRIBUTI PARTECIPATIVI

DP16	Contributi partecipativi	(scala 1:10.000)
------	--------------------------	------------------

GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA (atu)

DP17	Quadro d'insieme delle aree strategiche e degli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)
DP18	Vincoli e tutele paesaggistiche-ambientali nelle aree strategiche e negli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)
DP19	Vincoli di salvaguardia e aree di rispetto nelle aree strategiche e negli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)

LE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

DP20	Schema sistema città consolidata	(scala 1:10.000)
DP21	Carta della sensibilità paesistica	(scala 1:10.000)
DP22	Carta della sensibilità paesistica aree strategiche e degli ambiti di trasformazione urbana	(scala 1:10.000)
DP23	Documento di piano e fattibilità idrogeologica - geologica	(scala 1:10.000)
DP24	Progetto di piano/Attenzioni ambientali	(scala 1:10.000)

SISTEMA INSEDIATIVO A SCALA URBANA

DP25	Progetto del sistema commerciale/ricettivo	(scala 1:5.000)
------	--	-----------------

All. C) Piano dei Servizi

Elaborati documentali:

NTAPS	Norme Tecniche di Attuazione del	
Piano dei Servizi;		
Relazione Illustrativa Piano dei Servizi;		
Allegato 1	Schede analitiche servizi e impianti	
<i>Elaborati grafici:</i>		
PS1a	Sistema dei servizi esistenti e in progetto	(scala 1:5.000)
PS1b	Sistema dei servizi esistenti e in progetto	(scala 1:5.000)
PS2a	Sistema dei servizi esistenti interrati	(scala 1:5.000)

All. D) Piano delle Regole

Elaborati documentali:

NTAPR	Norme tecniche di attuazione Piano delle Regole	
Relazione Illustrativa Piano delle Regole		
Allegato 1	Riferimenti per la componente paesaggistica	
SDPA	Schede dispositive Piani Attuativi	
SDPCC	Schede dispositive Permessi di Costruire Convenzionati	

Elaborati grafici:

PR1a	Disciplina regolativa del territorio comunale	(scala 1:5.000)
PR1b	Disciplina regolativa del territorio comunale	(scala 1:5.000)
PRM	Modalità applicativa edifici in ambito storico e vincolati	(scala 1:5.000)
PRC	Modalità attuative del sistema commerciale	(scala 1:5.000)
PRV	Beni culturali e paesaggistici vincoli diretti	(scala 1:5.000)
PRDMa	Zone territoriali omogenee ai sensi del D.M.1444/68	(scala 1:5.000)
PRDMb	Zone territoriali omogenee ai sensi del D.M.1444/68	(scala 1:5.000)

All. E) PUGSS

Elaborati documentali:

Relazione generale		
All. 1 - Scenari di infrastrutturazione		
All. 2 - Analisi sulle strade della città		

Elaborati grafici:

TAV. 01	Rete approvvigionamento idrico	(scala 1:20.000)
TAV. 02	Rete smaltimento acque	(scala 1:20.000)
TAV. 03	Rete distribuzione gas	(scala 1:20.000)
TAV. 04	Rete oleodotti	(scala 1:20.000)
TAV. 05	Rete metanodotti	(scala 1:20.000)
TAV. 06	Rete elettrodotti	(scala 1:20.000)
TAV. 07	Rete distribuzione energia elettrica	(scala 1:20.000)
TAV. 08	Rete telecomunicazioni e cablaggi - 1	(scala 1:20.000)
TAV. 09	Rete telecomunicazioni e cablaggi - 2	(scala 1:20.000)
TAV. 10	Rete videosorveglianza/controllo accessi	(scala 1:5.000)
TAV. 11	Analisi del Sistema Urbano	(scala 1:5.000)

All. F) VIC

Valutazione di Incidenza

All. G) VAS

Rapporto Ambientale;
Sintesi non Tecnica;
Parere Motivato

All. G.1) Dichiarazione di sintesi

All. H) Studio Geologico

Elaborati documentali:

Relazione Geologica

Specifiche del contenuto del database geologico-idrogeologico e sismico

Allegato 1 – Norme geologiche di Piano

Allegato 2 – Schede per il censimento dei pozzi e delle sorgenti

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Studi geologici pregressi:

- *Aree a pericolosità potenziale per crolli:*
 1. Pomedo-SP62 (A12)
 2. Monte Melma (B7)
 3. Località Versasio - Piani d'Erna (D10)
 4. Camposecco (G1)
 5. Monte Mudarga versante ovest (G2 - G3)
 6. Rocca Innominato (G4)
 7. Chiuso (G5)
 8. Neguggio (H3)
 9. Belledo (H4)
 10. Germanedo (H5 - H6)
 11. Campo dei Buoi
- *Aree potenzialmente inondabili:*
 - AE3_ Gerenzone
 - AE8_ Bione
 - AE9_ Culigo

Elaborati grafici:

Allegato 1	Carta di pericolosità sismica locale di I livello (tav. da 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 2	Carta dei vincoli geologici (tav. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 3	Carta di sintesi (tav. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 4	Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano (tav. 1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)	(scala 1:5000)
Allegato 4	Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano	(scala 1:10.000)
Allegato 5	Carta del dissesto con legenda uniformata a quella del PAI	(scala 1:10.000)

Cartografia di analisi del precedente studio geologico non oggetto di revisione

Tav. 1	Inquadramento generale	(scala 1:10.000)
Tavv. 1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4 - 1.5 - 1.6		(scala 1:5.000)
Tav. 2	Carta geomorfologica	(scala 1:10.000)
Tavv. 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 2.6		(scala 1:5.000)
Tav. 3	Carta idrogeologica e del sistema idrografico	(scala 1:10.000)
Tavv. 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6		(scala 1:5.000)
Tavv. da 4.01 a 4.23	Carta della dinamica geomorfologica di dettaglio	(scala 1:2.000)

All. I) Riferimenti Servizi alla Persona

Servizi e interventi del Settore Politiche Sociali:

- Servizi e interventi del Settore Politiche Sociali

- Guida alla riorganizzazione del Settore
 - Piano di Zona del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali
- 3) Dare atto che dalla data della presente deliberazione si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art.13, comma 12 della l.r. 12/05;
 - 4) Di depositare gli atti del Piano di Governo del Territorio di cui al precedente punto 2) entro 90 giorni dall'adozione, nella segreteria comunale, per un periodo continuativo di trenta giorni ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni;
 - 5) Di dare mandato per la pubblicazione sul BURL, su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, del deposito degli atti presso la segreteria generale e della pubblicazione sul sito web comunale;
 - 6) Di dare mandato di trasmettere gli atti costituenti il PGT di cui al punto 2) agli Enti previsti dalla procedura di cui all'art. 13 l.r.12/05;
 - 7) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa né diminuzione di entrata;
 - 8) Di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione Sviluppo Territoriale Trasporti Ambiente, perché provveda a tutti gli atti necessari e conseguenti per l'esecuzione del presente provvedimento.

Quindi con separata votazione, con n. 24 voti favorevoli, n. 5 voti contrari (Bettega, Bodega, De Capitani, Parolari e Zamperini), n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Martini, Mauri e Romeo) (non partecipa al voto il consigliere G.Colombo)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000

Ringrazio tutti per la collaborazione. Buona sera e ci vediamo lunedì al Consiglio, alle 19.00.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Paolo Codarri
